



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA www.lavoce.it anche su



DIOCESI PERUGIA

Primo incontro del
nuovo Consiglio
della Caritas

13

DIOCESI CASTELLO

Il Vescovo in
Rwanda tra suore
e missionari

14

DIOCESI ORVIETO

La nostra storia:
quando imperava
il feudalesimo

17

DIOCESI TERNI

Tk-Ast, situazione
ormai drammatica.
Appello del Vescovo

18-19

GUALDO TADINO

Uno sport unico,
che esiste solo
qui da noi

21

UMBERTIDE

I magnifici quadri
restaurati della
Collegiata

22

L'editoriale

La Concordia: una nave nel fondale della coscienza

di Elio Bromuri

Resto incollato per alcune ore alla tv mentre lentamente la Concordia, rimessa "in piedi", per così dire, viene trascinata verso il porto dove sarà demolita. È ritornata a galleggiare e per un momento questo ha dato sollievo agli italiani anch'essi tutti a seguire la vicenda nelle sue varie e difficoltose fasi che hanno comportato un lungo, difficile, delicato e estenuante lavoro di tecnici di altissima specializzazione e di lavoratori del mare quali i sommozzatori, uno dei quali ci ha rimesso la vita. Ma è solo l'ultimo. Vi sono stati 32 morti. Erano partiti per una vacanza. Mi dicono che sono soprattutto stranieri che hanno obbedito all'ordine di ritornare in cabina ad aspettare ordini. Queste tragedie rimangono epocali come quella del Titanic e vanno a depositarsi nei fondali profondi della memoria delle generazioni. Una certa soddisfazione è stata espressa in merito alla decisione che l'opera di smantellamento della Concordia avvenga in Italia. Meno male, magra consolazione: siamo capaci di fare disastri, ma siamo anche in grado di riparare i danni. Così è stato detto. Una grande immensa bugia, una valutazione asimmetrica perché il lavoro di demolizione e recupero dei materiali non è paragonabile al danno provocato. Basti pensare anche solo al valore di una vita. La misura del disastro nessuno può calcolarla sotto tutti gli aspetti sia materiali che morali. Senza dire che non tutti i rischi sono passati, ma sono ancora davanti e se ne riparlerà. Mentre dall'isola del Giglio le immagini ci rimandano la nave trainata da due rimorchiatori che la tirano lentamente a soli due nodi di velocità molti italiani avranno pensato: ma che coraggio ci vuole a far finta di niente! In un quotidiano di oggi, 23 luglio, si riporta una foto del comandante Schettino ad Ischia in vacanza. I giudici sapranno. Le colpe non sono solo di uno. Come è possibile che una cosa così grande sia del tutto in mano ad una persona che è sempre tanto piccola! Non c'è una struttura di sicurezza. A noi, per la gestione di un ostello per la gioventù tra i tanti adempimenti di sicurezza, ci obbligano a dotare di scarpe antiscivolo i lavoratori delle pulizie. Una nave con mille persone dentro è nelle mani di una sola persona? Intanto la nave sta procedendo tirata con accortezza per evitare strappi e impennate perché la Concordia non è più lei, è fragile e potrebbe perdere pezzi o rilasciare in mare liquidi tossici. Alla partenza come per un definitivo distacco, qualcuno dei presenti alla riva piangeva mentre i tecnici si abbracciavano anch'essi in lacrime, sentendosi liberati da un incubo. Sembrava proprio un funerale. Per giorni assisteremo ancora a questo lento procedere fino a Genova e poi sarà un'altra storia, una storia che agli italiani e non solo ad essi rimarrà impressa nella memoria. L'atto o la mancanza di un atto di una sola persona in un momento delicato può essere causa di danni incalcolabili. La superficialità, la distrazione, la sventatezza, la sicurezza di sé, un capriccio o una folata di desiderio inconsulto possono produrre conseguenze quanto un preordinato disegno malvagio. Con il nemico che ti vuole rovinare se lo conosci lo puoi anche combattere e contrastare, con la stupidità e la supponenza di piccoli uomini che si nutrono di apparenza, come scrive il card. Bassetti sul numero di oggi, mercoledì, de *Osservatore romano*, non si sa cosa dire e cosa fare. Noi umbri non siamo gente di mare. Per noi il mare è vacanza, sole, bagni, allegria. Da tempo ormai è venuta meno la poesia, il piacere della spiaggia. Siamo stati costretti a rimettere nel cassetto quella canzone di moda alcuni anni fa che diceva, mi pare, quando la barca va lasciala andare. Oggi la barca fa pensare al barcone alla deriva con un carico di speranze deluse, per molti, sul nascere. Per pietà non andiamo oltre, non rinunciando però a suggerire la vicenda della Concordia come una metafora del nostro tempo. Riflettere e ricordare come forma di esorcismo e esercizio di intelligenza. Uno sbaglio anche piccolo in sé, in un momento di distrazione può causare una tragedia.

Cristiani nel mondo



I profughi del Vangelo

Secondo un'agenzia di informazione, sarebbero rimaste solo 25 (venticinque) famiglie cristiane in tutta la città irachena di Mosul, finita sotto il potere dell'Isil, l'auto-proclamatosi "Stato islamico di Iraq e

Levante" o Califfato. Finora erano in migliaia, in una terra in cui il cristianesimo era presente da epoca remotissima. L'appello, quasi disperato, delle Chiese irachene al Governo di Baghdad e al mondo.

3

Parola a... **11**
Mons Chiaretti, sulla scia del Papa, chiede di evangelizzare "con Spirito"

Immigrati
Termina il mese di Ramadan, e si riapre il tema dei nostri rapporti con l'Islam

5&8

Regione **4**
Presentato il nuovo Piano dei trasporti: molto audace... forse fin troppo

Umbria Jazz
Edizione andata "benaccio", tra trionfi e qualche tonfo. Dal 2015 si cambia formula

6



SCAUTISMO

Scout dell'Agesci da tutta Italia fanno tappa in Umbria per partecipare alla terza "Route" nazionale. I ragazzi di Baden-Powell ne approfitteranno per scoprire le bellezze della nostra regione, a cominciare da quelle più prettamente spirituali. Si ritroveranno tutti ad Assisi prima di raggiungere San Rossore

9

Umbria
News, Music
Sport and Reflections **Radio**

Music Festival

XXXII Edizione duemilaquattordici

L'Associazione "Amici della Musica" Poggio - Umbertide - Perugia - Italy
in collaborazione con la Parrocchia SS. Trinità di Poggio e Pro Loco di Poggio

presenta

l'Elisir d'Amore

Gaetano Donizetti
Melodramma in due atti di FELICE ROMANI

RAPPRESENTAZIONI

6-8-10-12-14

AGOSTO 2014 ore 20,30

Giardino della Chiesa

DIRETTORE

FRANCESCO BASTIANONI

REGIA

ROBERTA MATTELLI

SCENE

ALBERTO BUFALI

PERSONAGGI / INTERPRETI

Adina **FRANCESCA BRUNI**

Nemorino **DAVID SOTGIU**

Belcore **FERRUCCIO FINETTI**

Il Dottor Dulcamara **STEFANO MILIANI**

Giannetta **PAULINE ROUILLARD**

*Villani e villanelle, soldati e suonatori del reggimento, un notaro,
due servitori, un moro.*

L'azione si svolge in un villaggio nel paese de' Baschi (...Poggio...)

Clavicembalo **ALESSANDRO ROSELLETTI**

ARCHI

Violino

Viola

Violoncello

Contrabbasso

PATRIZIO SCARPONI

GUALTIERO TAMBE'

AIMEE VERSLOOT

VITO VALLINI

MASSIMO SANTOSTEFANO

FIATI

Fagotto

Flauto

Clarinetto

Oboe

Corno

Tromba

CIAN O'MAHONY

MONICA FAGIOLI

GIACOMO POGGIONI

ANNA LEONARDI

LARA MOROTTI

VINCENZO PIEROTTI

Percussioni **LAURA MANCINI**

CORO LIRICO "PREGGIO OPERA"

DIRETTORE FRANCESCO BASTIANONI

Direttore Organizzazione

Responsabile Auditorium

Costumi

Luci

Veronica WHITEHOUSE

Rosie LITTLEHALES

Luciana STRATA

Leandro OLIVO

BIGLIETTI euro 25.00

I biglietti si potranno acquistare all'ingresso o nei seguenti siti:
PREGGIO - Osteria "Le Vecchie Volpi" - tel. 075.9410181

In caso di pioggia gli spettacoli si svolgeranno in Chiesa

PREGGIO

Programma Concerti

DOMENICA 20 LUGLIO 2014 ore 21,15

Chiesa di San Francesco

CONCERTO D'ORGANO

ADRIANO FALCIONI

Musiche di: Reubke, Bach

GIOVEDI' 24 LUGLIO 2014 ore 21,15

Chiesa di San Francesco

QUARTETTO: ARCHI E PIANOFORTE

Violino: **PATRIZIO SCARPONI**

Viola: **GUALTIERO TAMBE'**

Violoncello: **VITO VALLINI**

Pianoforte: **ALESSANDRO ROSELLETTI**

L. Moja: Sonata op. 22 per trio d'archi

F. Schubert: Trio n. 2 in Sib Maggiore per trio d'archi

W.A. Mozart: Quartetto con pianoforte in sol minore K 478 (1862)

DOMENICA 27 LUGLIO 2014 ore 21,15

Chiesa di San Francesco

Violino: **SIGISWALD KUIJKEN**

Viola: **MARLEEN KUIJKEN**

Clavicembalo: **MARIE KUIJKEN**

Musiche di: Frescobaldi, Monteverdi, Vivaldi, Telemann, Handel

MARTEDI' 29 LUGLIO 2014 ore 21,15

Chiesa di San Francesco

Violino: **PATRIZIO SCARPONI**

Pianoforte: **GIUSEPPE PELLI**

F. Kreisler: Recitativo, scherzo, capriccio, op. 6 per violino e pianoforte

N. Paganini: Cantabile, solo violino

Vitali-Respighi: Ciaccona in sol minore

N. Milstein: "Paganiniana" per violino solo

N. Paganini: Variazioni di bravura sul "Mosè" di G. Rossini

F. Kreisler: Preludio e Allegro

GIOVEDI' 31 LUGLIO 2014 ore 21,15

Chiesa di San Francesco

DUO PIANOFORTE

MARIANGELA VACATELLO e ALESSANDRO TAVERNA

G. Ligeti: Five Pieces per pianoforte a 4 mani

Brahms: Variazioni su tema di Haydn, D. Shostakovich e Rachmaninov,

No. 1 Suite Fantasia

SABATO 2 AGOSTO 2014 ore 21,15

Chiesa di San Francesco

OPERA GALA organizzata da **LORENZA CECCARINI**

Esecuzioni delle più belle Arie della storia dell'Opera Lirica

con i cantanti del Poggio Music Festival

Pianoforte: **ALESSANDRO ROSELLETTI**

DOMENICA 17 AGOSTO 2014 ore 21,15

Chiesa di San Francesco

ORCHESTRA DI PHILADELPHIA

Violino: **LENUTA CIULEI**

Pianoforte: **MARCO GRISANTI**

Sonate di Mozart

Servizio gratuito di bus-navetta andata/ritorno per gli spettacoli (c/o parcheggio "Il Toppo")

www.preggiomusicfestival.com

MEDIO ORIENTE.
Terrore e distruzione a Gaza e in Israele. La guerra vista dai cattolici di Be'er Sheva, nella Striscia

L'inferno di Gaza non ha fine. I dati aggiornati al pomeriggio di mercoledì, secondo l'agenzia di stampa *al-Ray*, vicina a Hamas, indicherebbero 641 morti e 4.050 feriti tra i palestinesi della "Striscia" colpiti dal fuoco israeliano. All'avanzata di terra dell'esercito israeliano si contrappone la pioggia di razzi di Hamas verso molte città del Centro e del Sud di Israele, tra cui Dimona, Ashqelon, Ashdod, Be'er Sheva. Il suono delle sirene di allarme ha portato centinaia di migliaia di israeliani a trovare riparo nei rifugi. E sono tanti gli israeliani che pregano per la fine delle ostilità. Da Haifa, la comunità cattolica di origini ebraiche ha realizzato videoclip e composto un canto per chiedere la pace. A Be'er Sheva, dice il parroco cattolico, don **Gioele Salvaterra**: "La gente è addolorata e sconvolta dalle tante vittime sui due fronti. Ieri sera, nella messa, li abbiamo ricordati ed abbiamo pregato per tutti coloro che soffrono. Per quanto riguarda i soldati israeliani c'è una certa preoccupazione: praticamente ognuno in Israele conosce qualcuno che è in servizio nella zona di Gaza (sia militari di leva che riservisti). Quello che possiamo fare è pregare perché cessino le violenze, e anche i soldati possano tornare a casa sani e salvi". Molte famiglie di Be'er Sheva, inoltre, sono composte da cristiani arabi della Galilea che vivono qui. Molti di loro, dopo la prima settimana di guerra, si sono rifugiati nei villaggi di origine al Nord, mentre mariti e padri sono rimasti in città a lavorare.

Qualcuno ha voglia di raccontare come si vive sotto la minaccia di razzi. Già nei primi giorni di guerra, **Salma e Habib**, fratelli adolescenti, dicevano: "Non abbiamo voglia di un'altra guerra", ricordando che i progetti per le vacanze estive appena cominciate erano ben diversi. Per loro è la terza guerra che vivono negli ultimi sei anni nel Sud del Paese, senza considerare i lanci di missili occasionali tra un'operazione militare e l'altra. Anche i loro genitori sono preoccupati per quanto accade,



Prosegue l'offensiva israeliana nella Striscia di Gaza, nella foto uno degli attacchi del 21 luglio

Tra i due fronti

soprattutto quando i figli sono fuori di casa, per strada: con telefonate ed sms si informano sulle loro condizioni. In generale, spiega ancora il parroco, "i ragazzi hanno bisogno di raccontare ciò che vivono tra le emozioni di quella che all'inizio pare un'avventura e la paura: la sirena che suona, la corsa al rifugio, dove si incontrano i vicini di casa, il botto del missile intercettato o quello ancora più

In un recente incontro di preghiera per la pace organizzato dalla sinagoga del Movimento ebraico conservatore, si sono riuniti ebrei, musulmani e cattolici

forte del missile che cade nelle vicinanze". Ai racconti di oggi si uniscono quelli del passato: "Una volta un missile è caduto vicino alla mia scuola" ricorda **Katy**. Anche i più piccoli risentono della situazione e il suono delle sirene unito all'agitazione dei genitori porta i bambini a scoppi di pianti e urla. "Sono stata alcuni giorni a trovare la mia famiglia in Galilea - racconta **Marian** - e mia figlia di tre anni raccontava a tutti quello che aveva vissuto nei giorni precedenti". Nella comunità cattolica di Be'er Sheva ci sono

anche diversi immigrati dall'India e dalle Filippine, che lavorano come badanti. In tempo di guerra, il loro lavoro è ancora più duro, dovendo trovare un riparo sicuro per i loro malati. "La signora che assisto - racconta una di loro - ha paura e non vuole che esca di casa per fare la spesa o venire a messa". Oltre ai lavoratori stranieri ci sono anche alcuni richiedenti asilo, per i quali questi giorni difficili richiamano alla mente le guerre da cui sono fuggiti in Africa. La comunità continua però a radunarsi per la preghiera, che si tiene in una zona riparata della casa parrocchiale, non in cappella. Al centro della preghiera di tutti è la supplica per la pace, per il bene di tutti. "Le parabole che ascoltiamo in queste domeniche - dice don Salvaterra - invitano tutti a essere speranzosi e fiduciosi che il piccolo seme di pace, piantato nella recente visita del Papa e nella seguente preghiera con i leader dei due popoli, possa portare frutto". Un desiderio di pace e di giustizia condiviso: in un incontro di preghiera per la pace organizzato dalla sinagoga del Movimento ebraico conservatore a Be'er Sheva, si sono riuniti, nei giorni scorsi, ebrei, musulmani e un gruppo della comunità cattolica. L'incontro "ha mostrato la gioia di tutti nel conoscersi e confrontarsi, e il sogno comune di pace per questa terra, santa per le tre religioni".

D. Roc. - D. Riv.

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Il taglio del sottobosco

Nella prima delle tre storie raccolte ne *Il taglio del bosco* di Casola, il protagonista, Guglielmo, ferito da diversi eventi luttuosi, spera di dimenticarli nel lavoro pesantissimo che ha scelto, quello del tagliaboschi: impossibile, anche durante i cinque mesi spesi in Maremma, dove ha comprato un "taglio"; peggio ancora quando torna alla vita "normale", alle frequentazioni di ogni giorno: il fatto è che la convivenza tra tutto e contrario di tutto ripropone ogni giorno il vuoto della vita.

Qualcosa di genere oggi è accaduto nella nostra storia repubblicana: la disaffezione verso la politica non aveva mai raggiunto livelli così drammatici, perché la politica non era mai caduta così in basso.

La speranza suscitata oggi in Italia da Renzi è grande ma provvisoria: il clima eroico-individualista, Renzi può cavalcarlo solo perché, doti di intelligenza politica del giovane leader a parte, vige un contesto che, provocato dalle pantegane, acriticamente demonizza i partiti a 360 gradi. Io invece penso che è proprio dai partiti che bisogna ripartire. Nati come cinghia di trasmissione della volontà popolare alle istituzioni democratiche, i nostri partiti non hanno mai fatto questo loro dovere. Quando è andata bene, hanno trasmesso alle istituzioni, spesso malamente, a tozzi e bocconi, solo la volontà dei propri iscritti, mai quella del popolo: il "sottobosco" lo ha impedito.

Perché davvero, oggi, tra la gente e le istituzioni si frappone un sottobosco di soggetti che non sono quello che dicono di essere, e non fanno quello che proclamano di dover fare: associazioni dal profilo dubbio, consorterie vere e proprie, cooperative false, mafie criptate, tutte al servizio di interessi prepotenti che non guardano in faccia a nessuno e riescono a insinuarsi nelle pieghe di un organismo politico (la Regione, il Comune) che, per aver visto dilatare enormemente le proprie competenze, permette sempre più facilmente quei processi di mimetizzazione.

È così che ogni speranza di dialettica e di mediazione dei partiti fra volontà popolare e pubblici poteri è stata frustrata dalla autoreferenzialità, che occupa ogni spazio praticabile.

Contrariamente a quello che pensano e gridano in tanti, con la voce arrochita da una rabbia antica e comprensibilissima, io credo che dobbiamo dare soldi ai partiti. I soldi giusti: contati prima, uno per uno, e rendicontati poi, uno per uno. Che so io? Cinquanta euro per ogni riunione con *la gente*, una a Ponte S. Giovanni, una a Pianello, una a Ponte della Pietra, ognuna chiusa da una relazione dettagliata su quello che, adeguatamente sollecitata, vuole *la gente* di Ponte S. Giovanni, di Pianello, di Ponte della Pietra. È così che si forma il programma di un partito serio; naturalmente anche con altri contributi, di politici e di tecnici che però si condizionano tutti al riconoscimento della volontà della *gente* di Ponte S. Giovanni, di Pianello, di Ponte della Pietra. Utopia? Certo, ma, rimodellata, è l'unica alternativa alla polvere che nasconde ladri e profittatori.

Dario Riva



Un militare curdo tra i rifugiati provenienti da Mosul

In tutta la città irachena di Mosul restano solo 25 famiglie cristiane

I Vescovi iracheni - come riportato dall'agenzia Fides - si appellano al Governo affinché garantisca la "tutela necessaria" per i cristiani e per le altre minoranze del Paese, fornisca "sostegno finanziario agli sfollati che hanno perduto tutto", paghi "immediatamente" i salari dei dipendenti statali, indennizzi tutti coloro che hanno subito perdite materiali e assicurati alloggio e continuità nell'erogazione dei servizi sociali e scolastici per le famiglie che potrebbero dover trascorrere molto tempo lontano dalle proprie case. Un appello che arriva dal Patriarca caldeo **Louis Raphael I Sako** e da tutti i Vescovi caldei, siro-ortodossi, siro-cattolici e armeni del Nord dell'Iraq, diffuso alla fine del loro incontro di martedì 22 luglio, tenutosi a Ankawa, sobborgo di Erbil. Insieme, hanno affrontato i gravi avvenimenti registrati in quella regione nelle ultime settimane, a cominciare dall'espulsione di cristiani e sciiti dalla città di Mosul, decretata dai miliziani dell'auto-proclamato Califfato islamico. I Vescovi intanto esprimono sincero ap-

prezzamento per il ruolo assunto dalla regione autonoma del Kurdistan iracheno, apprezzandone la pronta disponibilità ad "accogliere le famiglie sfollate, ad abbracciarle e ad aiutarle. Noi - aggiungono i capi delle Chiese del nord del Paese - proponiamo la creazione di un Comitato congiunto tra il Governo regionale e i rappresentanti del nostro popolo, per venire incontro alla sofferenza delle famiglie dei rifugiati e migliorare le loro condizioni". Quanto agli sfollati cristiani, secondo il medico triestino **Marzio Babille**, responsabile Unicef per l'Iraq, "la maggior parte si è mossa verso la tradizionale direttrice nord che da Mosul va verso i centri abitati di Tiklif, Batnaya e Alqosh. Una quarantina di famiglie si sono spostate a est, verso Qaraqosh, e una trentina sono state accolte nella provincia di Dohuk. Venti famiglie hanno raggiunto Erbil, la capitale della regione autonoma del Kurdistan iracheno, dove è stato creato un piccolo centro di accoglienza in collaborazione con l'arcidiocesi caldea".

“**C**on grande dolore assistiamo a quella che sembra essere la fine della presenza cristiana a Mosul, risalente ai primi secoli della cristianità” scrive in una dichiarazione **Olav Tveit**, segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese. Già, proprio così. Secondo l'agenzia di stampa Ansa, solo 25 famiglie cristiane hanno accettato di rimanere nella città irachena di Mosul pagando la *jiziya*, la tassa imposta alle minoranze non musulmane dai miliziani dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isis), mentre il resto della comunità ha abbandonato la città. I jihadisti hanno minacciato di morte anche la popolazione curda se non se ne andrà, ma senza porre, per ora, alcun ultimatum.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

PIANO PER RIDURRE I TEMPI DI ATTESA

Ambulatori aperti anche il sabato e la domenica: è una delle innovazioni previste nel piano straordinario per l'abbattimento delle liste di attesa per visite mediche specialistiche, che dovrebbe diventare operativo entro settembre. Lo ha annunciato la presidente Catuscia Marini. "In Umbria - ha detto - abbiamo un modello di *governance* della sanità che per efficienza, qualità e sostenibilità economica rappresenta un'eccellenza nel Paese ma, come in altre parti dell'Italia, ci sono tempi di attesa eccessivi per alcune prestazioni". Oltre all'allungamento dei tempi di apertura degli ambulatori, il piano prevede la possibilità di pagare il ticket alle Poste e un maggiore utilizzo delle strutture private convenzionate. Ad allungare i tempi di attesa è però anche chi prenota le visite senza poi presentarsi (sono circa il 15 per cento degli utenti). A tutti viene chiesta una maggiore collaborazione: ci saranno una telefonata "pro memoria" qualche giorno prima dell'appuntamento e un numero dedicato per annullarlo "last minute".

LE ANALISI DEL SANGUE ORA SONO ON-LINE

Da più di due mesi, i referti delle analisi del sangue fatte negli ambulatori dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Perugia si possono trovare su internet. Dunque non c'è bisogno di tornare a ritirarli agli sportelli, sprecando tempo e soldi per la benzina o il biglietto dell'autobus. L'esperimento sta funzionando: più della metà dei quasi 4.000 pazienti che dal 16 maggio si sono sottoposti a queste analisi hanno "ritirato" i referti sul sito dell'Azienda ospedaliera con le password ricevute al momento della prenotazione al Cup.

MEDICO SPOLETINO DENUNCIATO PER TRUFFA

Dunque la sanità pubblica dell'Umbria si sforza di diventare più moderna ed efficiente, ma restano anche vizi antichi. Come quello del medico di Spoleto che percepiva l'indennità di esclusiva (23.000 euro all'anno) in aggiunta allo stipendio, e che invece faceva anche attività privata ricevendo sostanziosi compensi da una onlus della quale risulta essere fondatore e membro del comitato direttivo. La Guardia di finanza lo ha denunciato per truffa aggravata e appropriazione indebita. Accertamenti sono in corso anche sull'attività della onlus.

TROPPE SOCIETÀ PARTECIPATE!

Lo sapevate che nella nostra piccola Regione ci sono 78 società partecipate (aziende, consorzi, ecc.) con circa 4.000 dipendenti, e che hanno accumulato un passivo complessivo di 1,3 miliardi di euro? Ce lo fa sapere il segretario regionale del Pd Giacomo Leonelli, secondo il quale si "rischiano sviluppi nefasti e imprevedibili". Serve - dice - una "profonda autocritica" su un sistema che ha creato "vere e proprie sacche di privilegio" senza vantaggi per i cittadini "in termini di costi e tariffe". Insomma - ma questa è una nostra considerazione - un sistema di gestione di servizi pubblici che ha penalizzato i cittadini per favorire invece i soliti "amici degli amici" e creare poltrone per politici "trombati".

PRODUTTIVITÀ: CI SONO PREMI PER TUTTI

Premi di produttività praticamente per tutti in Provincia e nel Comune di Perugia. In Provincia - si legge sui giornali - lo hanno ottenuto 871 dipendenti su 873, mentre in Comune i "bravissimi" sono stati il 97 per cento. Congratulazioni ai premiati, anche se di solito i concorrenti sono tanti e premi pochi.



Viaggiare domani

Non è il "libro dei sogni" ma il Piano regionale dei trasporti 2014-2024, le cui linee programmatiche sono state illustrate lunedì dalla presidente della Regione Catuscia Marini e dall'assessore regionale al settore, Silvano Rometti.

Si tratta sicuramente di un piano ambizioso, considerando le difficoltà di trovare i soldi e le esperienze passate. I lavori della Perugia-Ancona sono cominciati negli anni Settanta del secolo scorso, con cantieri che aprono e chiudono per problemi di appalti, burocrazia, vertenze giudiziarie e fondi che finiscono. La realizzazione del "Nodo di Perugia" è stata approvata dal Cipe nel 2006 per alleggerire il traffico sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle perennemente intasato intorno al capoluogo, ma i lavori non sono mai cominciati per l'opposizione di vari comitati ambientalisti e per la mancanza di finanziamenti. Così come sembra problematica la trasformazione in autostrada della E45 (costo previsto di

circa 10 miliardi) già duramente contestata da chi non vuole che sia a pagamento e da chi teme danni ambientali.

Anche per il potenziamento dell'aeroporto non mancano problemi, a cominciare dai bilanci che sono in rosso. Uno dei soci principali della società Sase che lo gestisce è la Camera di commercio di Perugia, ma la *spending review* annunciata dal governo Renzi dovrebbe portare tanti soldi in meno nelle casse di questo ente. La presidente Marini ha auspicato più "investimenti pubblici e privati" per una struttura così "strategica" non solo per il turismo ma per l'intera economia umbra. Ma dove trovare questi "investitori" pubblici e privati?

Certo la Regione fa bene a delineare uno scenario complessivo di grandi e costose infrastrutture perché è giusto programmare il futuro (il piano ha una durata di 10 anni) ma sicuramente i risultati migliori, in termine di costi e di servizi, si possono ottenere con quella riorganizzazione - che il Piano prevede - per una maggiore integrazione tra i vari mezzi di trasporto (treno, autobus, navette), con l'eliminazione dei doppianti e l'adozione di nuove tecnologie come quelle per servizi a chiamata. Una riorganizzazione dura da fare, e che sicuramente troverà opposizioni e resistenze di interessi e abitudini consolidate ma non più difendibili per un sistema di trasporti pubblici che in Umbria - e non solo - è nel complesso fallimentare. Il Minimetra di Perugia per esempio continua a perdere passeggeri. Nell'ultimo anno sono stati circa 7.000 al giorno, mentre le previsioni erano di 10.000. Ma non va meglio per gli altri mezzi pubblici. Sulle strade dell'Umbria - ha spiegato l'ingegnere Stefano Ciurnelli - viaggiano ogni giorno 400.000 auto con una

Treni veloci, superstrade e autobus a chiamata: la Regione presenta il Piano trasporti. Sarà un "libro dei sogni"?

Gli interventi previsti dal Piano regionale trasporti

Completamento di: raccordo autostradale Civitavecchia - Orte - Terni - Rieti; Quadrilatero (le superstrade Perugia-Ancona e Foligno-Civitanova Marche); E78 Fano-Grosseto per meglio collegare l'Alta Umbria con Tirreno e Adriatico.

Realizzazione di: Nodo di Perugia (almeno nel primo tratto tra Collestrada e Madonna del Piano); "corridoio di viabilità dorsale centrale Mestre - Orte - Civitavecchia" che prevede la contestata trasformazione della E45 in autostrada.

Per i treni: accesso all'Alta velocità con la nuova stazione Medio-Etruria al confine tra Umbria e Toscana e raddoppio di tutte le ferrovie a binario unico (da Terontola a Foligno sulla Perugia-Firenze e da Terni sino alle Marche per la Roma-Ancona) in modo da aumentare i treni veloci ma anche quelli per i pendolari.

Aeroporto "San Francesco" da potenziare con nuovi collegamenti nazionali ed internazionali, migliorandone l'accesso con fermate per gli autobus di linea e con navette per le stazioni ferroviarie.

Integrazione tra treni e autobus con biglietto unico, servizi di trasporto pubblico "a chiamata" per tagliare linee inutili e poco frequentate, nuove tecnologie che permetteranno agli utenti di conoscere i tempi di attesa dei mezzi pubblici in arrivo e nuovi servizi di metropolitane di superficie nelle aree di Perugia e Terni.

HANNO DETTO

Rometti: Questo Piano si propone "l'integrazione dell'Umbria nel sistema delle reti europee e nazionali per il trasporto di passeggeri e merci, e di consolidare il ruolo dell'Umbria di cerniera e di promotrice di integrazioni interregionali tra i territori dell'Italia centrale". Un "sistema multimodale che punta a una forte integrazione tra i trasporti su ferro, gomma e lacuali" ma che riserva anche "grande attenzione alle persone con disabilità con la previsione di servizi accessibili".

Marini: Il Piano "punta a una mobilità urbana sempre più sostenibile e meno impattante dal punto di vista ambientale". Una "sorta di mini-rivoluzione" per rendere "il trasporto pubblico più accessibile, dando risposta alle domande di servizi non ancora evase e potenziando le risorse per i mezzi che viaggiano con più passeggeri". Con uno sforzo complessivo "per rompere l'isolamento storico dell'Umbria, garantendo una più rapida accessibilità e, nel contempo, assicurare una maggiore coesione tra i territori interni".

Ai due poli produttivi Ims e Isotta di Spoleto urge liquidità per ripartire

Qualche luce si apre sul fronte delle aziende Ims e Isotta Fraschini (denominate comunemente ex Pozzi) del polo metallurgico di Spoleto. Pare che i commissari incaricati dal tribunale di Spoleto dell'amministrazione straordinaria delle due aziende abbiano ottenuto, in uno dei più recenti colloqui con i vertici della Banca Popolare di Spoleto, la disponibilità di massima ad anticipare per l'80% il pagamento delle tre mensilità di stipendio arretrate (aprile, maggio e giugno) ai lavoratori. Va ricordato, però, che l'anticipo degli stipendi dovrebbe interessare solo coloro che negli ultimi mesi non sono stati in cassa integrazione. Per gli altri si spera, dopo un incontro al ministero per lo

Sviluppo economico, nella definizione delle tipologie di ammortizzatori sociali da mettere a disposizione delle maestranze da giugno in poi. Resta una situazione, comunque, molto difficile visto che già c'è stato il distacco del gas per le due aziende, che segue di poco quello della corrente elettrica. C'è quindi l'urgenza, oltre che di coinvolgere le istituzioni, anche di ridare liquidità ai due poli produttivi per farli ripartire. I commissari hanno annunciato l'apertura di due nuovi conti correnti, uno per Ims e uno per Isotta, in cui sperano di far confluire in tempi celeri risorse derivanti dalla vendita del materiale in giacenza in magazzino. Poi ci sarà spazio per una serie di operazioni per razionalizzare i

percorsi media di 16 chilometri. "Questo significa - ha detto - che c'è un sistema di trasporto pubblico locale che non riesce a intercettare utenti". In provincia di Perugia l'80 per cento dei cittadini si spostano con auto private, ha ricordato l'assessore provinciale Luciano Della Vecchia. Gli autobus della metà delle corse extraurbane - ha detto ancora l'ing. Ciurnelli - circolano con meno di 10 passeggeri, mentre solo il 25 per cento ne trasportano più di 30. I treni dei pendolari, poi, sono sempre affollati, ma delle 160 tra stazioni e fermate ferroviarie ben 130 hanno meno di 100 utenti al giorno.

Insomma, la Regione fa bene a pensare e progettare in grande (superstrade, treni veloci, ferrovie potenziate) ma i servizi potranno migliorare soltanto se quella riorganizzazione fatta di integrazione, razionalizzazione ed eliminazione degli sprechi non resterà solo un "libro dei sogni".

Enzo Ferrini

costi, oltre a trovare nuovi fornitori di energia elettrica e gas a prezzi più convenienti. In un incontro con i dipendenti delle due aziende, la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha assicurato la "massima attenzione" per la vertenza in atto. E chiederà un incontro con i commissari giudiziali affinché si possa favorire la ricerca di nuovi partner industriali che "siano in grado di offrire le massime garanzie sotto il profilo della solidità finanziaria, della capacità di proseguire e valorizzare l'attività industriale delle aziende, di una adeguata rete commerciale, al fine di preservare i livelli occupazionali". A questo proposito si è parlato in questi giorni dell'interessamento di un gruppo austriaco per gli stabilimenti dell'alluminio. Inoltre ci sarebbero manager e industriali italiani che invece vorrebbero rilevare entrambe le aziende.

E. Q.

IMPRESE.
Le indicazioni dell'Inail regionale in caso di dipendenti che praticano il digiuno

Operai musulmani in tempo di Ramadan

All'inizio del mese di Ramadan, mese sacro per i musulmani che prevede il digiuno dal tramonto all'alba (vedi articolo a pag. 8 di questo giornale), imprenditori e direttori di attività commerciali produttive si sono preoccupati per la sicurezza e l'incolumità dei loro dipendenti. Infatti, se uno non mangia e non beve per tutta la giornata, piuttosto lunga d'estate, può soffrire di disturbi anche gravi. Perciò l'Inail si è preoccupata che nelle fabbriche e nei cantieri la debolezza provocata dal digiuno non provochi incidenti. È da rilevare che i lavoratori di religione musulmana sono ormai varie centinaia di migliaia in tutta Italia, per questo si sono interessati al problema sindacati e imprenditori. Allo scopo, in Umbria, l'Inail ha elaborato un progetto sperimentale in collaborazione con alcune Aziende sanitarie locali, volto a

sensibilizzare lavoratori e imprenditori. Il progetto ha comportato la distribuzione, durante il Ramadan, di un documento con alcune indicazioni utili, tra le quali vi erano queste indicazioni:

- segnalare al medico competente questi lavoratori al fine di prevenire effetti avversi nei soggetti maggiormente sensibili al digiuno (malattie metaboliche, cardiopatie, epatopatie, turbe endocrine, anziani, particolari trattamenti terapeutici);
- predisporre di un piano di lavoro per garantire una distribuzione dei carichi di lavoro che tenga conto del digiuno dei propri dipendenti o colleghi;
- favorire momenti di recupero durante la giornata lavorativa;

- predisporre un piano di monitoraggio per la sicurezza durante il periodo di Ramadan con i lavoratori coinvolti;

- predisporre delle misure di supporto in caso di malore per questi lavoratori in modo specifico (acqua, ghiaccio, zucchero, sali minerali);
- garantire momenti di informazione sul rapporto tra lavoro e digiuno avvalendosi nel caso di mediatori culturali;
- assicurare durante il periodo un coordinamento con il medico competente e i necessari raccordi con l'emergenza pubblica;
- segnalare e registrare situazioni di malore in questa categoria di lavoratori, comunicandole al medico competente.



Musulmano in preghiera in ufficio in una normale giornata lavorativa

Sarà una buona idea fare distinzioni sul digiuno?

L'Inail ha le migliori intenzioni nei confronti dei lavoratori musulmani, ma a volte l'eccesso di zelo diventa un boomerang

In una società multiculturale e multireligiosa che intende favorire l'integrazione degli immigrati, preoccuparsi per i lavoratori che per un mese fanno digiuno, sia pure solo di giorno nel senso che possono mangiare di notte (vedi anche articolo a pag. 8), ha un senso e un valore umano indiscutibile sia nei confronti delle persone che lavorano sia nei confronti degli imprenditori. Alcune persone e anche alcune organizzazioni sindacali hanno però mosso dei rilievi. In questo modo si fa una catalogazione distinguendo i lavoratori in due categorie, quelli che fanno il digiuno e quelli che non lo fanno; e tra questi ultimi potrebbero esserci musulmani "secolarizzati", emancipati dalla prescrizione religiosa. Questa necessità di dichiarare il proprio distacco dall'adesione religiosa potrebbe produrre qualche difficoltà con il proprio gruppo socio-religioso. Altra osservazione è se l'appartenenza religiosa costituisca un criterio di modifica di certe modalità di organizzazione del lavoro. Ciò contrasta con la riservatezza necessaria in questo ambito per evitare discriminazioni e recriminazioni. Si può osservare che mentre da una parte, nelle società occidentali, si tende a eliminare i condizionamenti della religione

cristiana dalla vita sociale, economica e politica, in questo caso - vedi anche la richiesta di cimiteri a parte per musulmani, macellerie specializzate, ecc. - si tende a dare rilevanza sociale a una regola religiosa, e in qualche modo a islamizzare la società. Forse un consiglio evangelico potrebbe essere utile: di non fare del digiuno un affare pubblico socialmente rilevante (Matteo 6,16-17), di non mettere a repentaglio la vita propria e altrui come se ciò fosse volontà divina (Marco 2,27), concedere ai musulmani le eccezioni dall'osservanza del digiuno, già previste per motivi di età, malattia, viaggi e situazioni particolari. Si direbbe comunque che tutte le attenzioni previste dal documento dell'Inail non provengano dai musulmani, ma da "dirigenti diligenti" preoccupati per la salute degli operai. D'altra parte, per i Campionati mondiali di calcio i giocatori algerini erano stati dispensati dall'osservanza del digiuno giornaliero. Il problema, per l'Islam, è: chi detiene il potere di decidere? Nel caso degli calciatori algerini, secondo un giornale brasiliano, sarebbe stato lo sceicco Muhammad Sharif Qaher. Ma qui entriamo in un ginepraio da cui è difficile uscire. □

BREVI

❖ **CELLULARI**

L'ora del pagamento!

L'Adiconsum Umbria segnala a tutti i cittadini che dal 21 luglio è scattata l'ora X per i servizi di avviso "Lo sai / Chiama ora" di Tim e "Recall / Chiamami" di Vodafone. L'associazione dei consumatori ricorda che i servizi in questione, finora gratuiti, diventeranno a pagamento. I clienti Tim che seguiranno a usufruire dei suddetti servizi avranno un costo fisso di 1,90 euro ogni 4 mesi, quindi di 7,60 euro all'anno; i clienti Vodafone di 6 centesimi al giorno. L'Adiconsum, rimanendo a disposizione per informazioni presso i propri uffici, comunica che per disattivare il servizio a pagamento i clienti Tim dovranno chiamare il numero 40920; quelli Vodafone, il 42070 o il 42592.

❖ **PATRONATI**

Qualcuno vuole "tagliarli"

"Vogliono tagliare i tuoi diritti!". A lanciare l'allarme il Patronato Inas, che il 25 e 26 luglio, presso il Centro commerciale di Collestrada, ha organizzato "Stazione servizi" per "fare il pieno" dei diritti e fermare chi vorrebbe limitarli. "Alcune lobby - spiega il responsabile regionale Inas, Marcello Barni - vorrebbero il taglio del Fondo Patronati con la scusa di ridurre gli sprechi. L'unica cosa tagliata, invece, sarebbero le tutele dei cittadini". Barni a riguardo ricorda che i Patronati forniscono assistenza gratuita; che l'Inps, anche a causa della riduzione del proprio personale, ha chiuso molti Sportelli al pubblico e ha affidato la gestione delle domande a un sistema telematico; che senza il Patronato il cittadino si sarebbe trovato solo di fronte a procedure estremamente complesse, spesso incomprensibili. "L'utenza dei patronati - aggiunge - è aumentata di più del 35 per cento dal 2013: 14 milioni di persone assistite nel 2014, di cui 4 milioni da Inas".

❖ **GIURISPRUDENZA**

Tirocini a Perugia

Per i giovani laureati in Giurisprudenza esiste la possibilità di fare tirocini formativi "utili" presso la corte di Appello di Perugia. Grazie a questa iniziativa - si legge in un comunicato - "gli iscritti alla Scuola 'Migliorini' e i praticanti avvocati possono svolgere uno stage presso gli uffici giudiziari a valere quale parte integrante della partecipazione alla Scuola e alla pratica professionale prevista dalla legge".

❖ **SPOLETO-NORCIA**

34 km di percorso ciclabile



A distanza di quasi 46 anni dal passaggio dell'ultimo treno, avvenuto il 31 luglio 1968, sono stati inaugurati il 19 luglio ben 34 km di percorso pedonale sulla ex ferrovia Spoleto-Norcia. Il taglio del nastro è

avvenuto nell'area ex stazione Caprareccia di Spoleto, da dove è partita una passeggiata a piedi e in bicicletta fino al Museo della ferrovia. Era da anni che si discuteva sul possibile recupero della struttura viaria, che dal 2001 rientra fra gli immobili tutelati dalle norme sui beni culturali.

AGENZIA VIAGGI MENIGATTI
1972-2014 - 42 anni insieme
L'Esperienza che fa la Differenza

PELLEGRINAGGIO LOURDES
"Nimes-Narbonne Carcassonne"
18 - 23 AGOSTO
6 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3stelle
A Lourdes l'hotel a 300mt dal santuario
Pensione completa con bevande,
Visita delle città - Accompagnatore dell'Agenzia, Assicurazione medico-bagaglio
€ 635,00

BUDAPEST
Ferragosto sul Danubio
"Lubiana - Graz"
13 - 17 AGOSTO
5 Giorni : Pullman Gran Turismo
Hotel 3/4 stelle - Pensione completa -
Visita delle città con guide autorizzate
Accompagnatore dell'Agenzia,
Assicurazione medico-bagaglio
€ 645,00

TRENTO-TRIESTE
Centenario della Grande Guerra
" Monte Grappa - Gorizia Redipuglia - Bassano del Grappa "
05 - 07 SETTEMBRE
3 Giorni : Pullman Gran Turismo
Hotel 4 stelle In Pensione completa,
Visita delle città con guide autorizzate,
Accompagnatore dell'Agenzia,
Assicurazione medico-bagaglio
€ 395,00

BREVI

❖ PERUGIASSISI2019

Università e istituzioni culturali: cammino comune

Tutti insieme per "Perugia, con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria" a Capitale europea della cultura per il 2019. Questo il messaggio alla base della firma sottoscritta nei giorni scorsi nella sede della Fondazione Perugiaassisi 2019 da rettori, presidenti delle università e istituzioni accademiche e di alta formazione di Perugia, insieme al comandante della Scuola di Lingue estere dell'Esercito. Una firma che rappresenta - come è stato rimarcato - l'espressione di una volontà sinergica e di una strategia comune verso iniziative comuni da cui la cultura umbra può ripartire verso ulteriori risultati, anche al di là del titolo. Il presidente della Fondazione Bruno Bracalente ha ricordato che le istituzioni hanno partecipato alla definizione dei contenuti del programma culturale, offrendo idee, esperienze, relazioni e collegamenti attraverso i propri network. "Come indichiamo nel progetto - ha proseguito - le università e le istituzioni di alta formazione devono essere al centro della vita non solo culturale ma anche economica della città e della regione, in modo più moderno che in passato".

❖ UNIVERSITÀ STRANIERI

Gli alleati in Umbria - 1944 mostra documentaria



Visitatori alla mostra

All'Università per stranieri di Perugia è in corso una mostra fotografico - documentaria itinerante (già è stata esposta alla Rocca Paolina) sulla presenza degli alleati in Umbria in occasione della Liberazione dell'Umbria nel 1944. La mostra racconta con pannelli e foto la vicenda dell'avanzata degli alleati da Roma verso Nord, la liberazione di Perugia il 20 giugno del '44, le battaglie sostenute contro i tedeschi intorno al Lago Trasimeno e nella zona tra Corciano e monte Tezio, per arrivare alla liberazione di Città di Castello il 22 luglio dello stesso anno. In una cartina sono poi riportati gli spostamenti delle truppe della V Armata americana e della VIII Armata britannica. In un pannello posto all'ingresso della mostra è posta particolare attenzione al governo degli alleati in Umbria e alla loro presenza all'Università per stranieri che divenne sede della Army school of education. L'esposizione è promossa dalla Fondazione Ranieri Sorbello foundation, la Regione dell'Umbria e l'Università per stranieri.

UMBRIA JAZZ.

Generalmente ben riuscita, con qualche delusione. Dal prossimo anno qualcosa cambia

La 41a edizione di Umbria Jazz chiude con 800 mila euro di incasso e 50 mila spettatori. Rispetto all'anno scorso c'è una leggera flessione: 35 mila spettatori e quasi un milione di euro di incasso nel 2013. Bisogna però precisare, spiega il direttore artistico Carlo Pagnotta, che "quest'anno l'ingaggio degli artisti è costato 300 mila euro in meno di quelli previsti". Al di là delle cifre, visti anche i primi tre giorni di maltempo e la concomitanza con il Campionato mondiale di calcio, il bilancio non è negativo. Il pubblico ha gradito l'offerta musicale proposta, soprattutto al teatro Morlacchi, con 1.200 spettatori registrati in più rispetto all'edizione precedente. Il teatro perugino ha fatto il pieno in più di un'occasione: da ricordare i concerti di Cecile McLorin Salvant, Roy Hargrove e Paolo Fresu. Il tutto esaurito c'è stato anche all'arena Santa Giuliana in occasione delle esibizioni di Natalie Cole, Fiorella Mannoia, Herbie Hancock, Wayne Shorter e Stefano Bollani. Pochi invece gli spettatori per la serata *funk* e *soul* d'apertura (probabilmente eccessivi i 40 euro richiesti), mentre per i Roots, rispetto alle previsioni, non c'è stato alcun pieno: 45 euro il prezzo del biglietto. Da dimenticare, per i pochi spettatori, il concerto dell'artista Dr. John: "Non l'avevamo previsto - spiega Pagnotta - ed è un peccato, anche perché è costato".

Gli organizzatori stanno già pensando al futuro e a un modo diverso di concepire la manifestazione. Questo festival - spiega il direttore amministrativo Luciano Linzi



Cecile McLorin Salvant durante il concerto

Ricominciamo da 2015

Secondo il direttore amministrativo Luciano Linzi, la manifestazione "ha bisogno di un rinnovamento nella proposta artistica, nella formula, nella struttura organizzativa e negli sponsor"

- "ha bisogno di rinnovamento nella proposta artistica, nella formula, nella struttura organizzativa e negli sponsor. Non una rivoluzione dalle fondamenta, nessuna demolizione dei pilastri come i luoghi che hanno reso Umbria Jazz un qualcosa di unico al mondo: occorrono però cambiamenti sostanziali. Il segno che qualcosa non va sono anche le dimissioni dei membri dell'Associazione Umbria jazz festival nelle mani della

Fondazione. Il 2015 sarà un anno delicato. In primis c'è l'Expo, con tutto il suo carico di potenziali visitatori da intercettare con una promozione del festival da fare in Cina e in Sudafrica". Le risorse per affrontare la nuova era - aggiunge Linzi - "dovranno arrivare anche dall'estero". In novembre, ha spiegato la presidente Catuscia Marini nell'ambito di una missione organizzata da Confindustria Umbria in Sudafrica, alla quale parteciperanno più di 40 aziende, Umbria Jazz avrà il suo spazio per affermarsi ancora di più. Al di là delle previsioni però, c'è un festival che ormai, come ha sottolineato il nuovo sindaco di Perugia Andrea Romizi, "è diventato uno dei tratti identitari di noi perugini. In questi giorni - prosegue - ho visto la Perugia più bella, quella che noi vorremmo sempre vedere".

Andrea Coli

ARTE. Ritrovato per la terza volta - dopo i furti - un pannello del Tabernacolo folignate di Santa Maria Giacobbe



Il Tabernacolo di S. Maria Giacobbe del Museo diocesano di Foligno

A volte l'avidità di singoli sottrae alla pubblica fruizione autentici capolavori di fede e di arte, che la generosità di altre persone fa riemergere dall'illegalità e restituisce alla loro originaria destinazione. È il caso del *Tabernacolo di Santa Maria Giacobbe*, conservato nel Museo diocesano di Foligno, che aggiunge un nuovo tassello alla sua lunga e travagliata storia. Bisogna tornare al 1964, quando la trecentesca opera, costituita da una statua della Madonna con Bambino protetta da quat-

tro ante con 16 pannelli raffiguranti scene della vita di Cristo, fu asportata dall'eremo dov'era custodita. In quel caso, l'opera fu presto recuperata, restaurata e trasferita nella più sicura chiesa parrocchiale di San Biagio in Pale, dalla quale fu comunque definitivamente rubata nel 1974. Da quel momento, oltre alla statua, solo cinque pannelli erano stati recuperati, facendo pensare a uno smembramento e a una dispersione ormai definitivi. Fino allo scorso anno, quando un uomo residente in Brasile, che anni prima aveva acquista-

to un'antica tavola dipinta in un mercato delle pulci di San Paolo, vi ha riconosciuto - con l'aiuto di un conoscente folignate - uno dei pannelli del *Tabernacolo*. È stato restituito poi al Consolato generale d'Italia a San Paolo, che lo ha fatto pervenire ai carabinieri del nucleo per la Tutela del patrimonio culturale di Firenze.

Il direttore del Museo diocesano, mons. Paolo Aquilini, che ha curato la restituzione dell'opera per conto della diocesi di Foligno, ha annunciato che il pannello, raffigurante la *Natività*, sarà presto ufficialmente presentato e ricollocato nella sua posizione originaria all'interno del Museo diocesano.

Fabio Massimo Mattoni

Nell'Italia degli adolescenti sempre più disinvolti e (apparentemente) disinibiti, è in atto un cortocircuito emozionale e sanitario non da poco. Mentre si abbassa l'età della "prima volta", dove la precocità delle ragazze accompagna l'"ansia da prestazione" dei ragazzi, quasi in pari binario si impennano le malattie sessualmente trasmesse da chi gioca un gioco di cui fa finta di conoscere le regole, per poi bruciarsi senza passare dal "via". Le parole si sprecano perché riempiono i vuoti. Gli spot informativi, l'educazione, il ruolo della famiglia, il compito della scuola e, finanche, la difesa d'ufficio: "Non è un problema leggere libri indecorosi a scuola, perché tanto i ragazzi di oggi...". Come no? Poi le ultime rilevazioni sulle malattie veneree ci dicono che tra i giovani d'oggi si registra il ritorno in impennata della sifilide. Una di quelle malattie che l'immaginario collettivo immediatamente associa a un lontano passato, quasi letterario... Quella cosa che prima dell'avvento degli antibiotici portava a cecità, paralisi, demenza,

Così l'educazione sessuale è diventata (falsa) prevenzione

"I ragazzi di oggi sanno tutto...". Ma poi le rilevazioni sulle malattie veneree fanno scoprire che tra i giovani si registra addirittura un ritorno della "ottocentesca" sifilide

morte. Ecco, quella cosa lì è tornata, e fa da apripista all'infezione da Hiv. Le parole si sprecano fino a far perdere loro di significato. Parlare di educazione all'affettività, al rispetto del proprio corpo e di quello altrui, al sentimento, al senso del donarsi, era troppo difficile, troppo impegnativo. Così si è cercato un termine nuovo e magico, la "prevenzione". Che non sarebbe

sbagliata, se intesa nel senso aiutare a prevenire la dissipazione emotiva degli adolescenti, alle prese con qualcosa di estremamente fragile da maneggiare ma continuamente bombardati da messaggi che li esortano a usarne con spensieratezza. La scoperta e, soprattutto, il vissuto della sessualità sono stati nel tempo spogliati del loro mistero per finire fagocitati nella banalità del *prêt-à-porter* del consumo. Un gioco a perdere, anche se stessi. Le parole si sprecano quando si vuole cambiare antropologia. Gradatamente, in silenzio, la tanto sbandierata "prevenzione" è diventata "post-". Dalla consapevolezza partecipata della coppia nel mettere testa, cuore e cura a ciò che per natura è condiviso, si è passati allo scaricabarile in capo alla donna. La pillola del giorno dopo diventa così un

rimedio da comodino e ogni fanciulla giudiziosa - secondo i sedicenti esperti - non dovrebbe mancare di farne scorta perché non si sa mai. Ma, se così si evita la temibilissima e mortale malattia chiamata "gravidanza", si trascura di avvisare che c'è in giro un tot di infezioni pronte a diffondersi grazie allo scambio (in)consapevole insito nella gestualità dell'amore. Ma qui entrerebbe in campo altro, perché quando si parla d'amore si parla di quella cosa che richiede attenzione, sentimento, riguardo, responsabilità. Concetti talmente logorati dal disuso che in alcune scuole statunitensi si tengono corsi appositi per far reimpagare ai ragazzi e alle ragazze cosa vuol dire voler bene, desiderare, aver bisogno. Non c'è una generazione peggiore delle altre, ci sono sempre e solo adolescenti che crescono e cercano confusamente il libretto di istruzioni, per vivere una vita che "poteva andare, ma, non si sapeva dove". Così, a volte, a qualche bivio, chiedono indicazioni. Siamo pronti a darle?

Emanuela Vinai

Un sogno divenuto realtà

BREVI DAL CSI

A settembre ad Assisi l'Happening degli oratori. Si rifletterà sul loro rapporto reciproco con la comunità cristiana in cui sono attivi

L'Happening degli oratori è un sogno che sta prendendo forma di realtà: l'idea di realizzare un incontro nazionale rivolto ad animatori e responsabili degli oratori è sempre stata nelle riflessioni e nelle intenzioni dei membri che compongono il Forum.

Già dalla prima esperienza sono emersi alcuni elementi essenziali che caratterizzano l'Happening degli oratori: l'incontro e il confronto tra differenti esperienze di oratori, il clima di festa e di animazione, la riflessione sui contenuti, la preghiera e la spiritualità.

Dal 4 al 7 settembre prossimi ad Assisi si ritroveranno nuovamente gli animatori e i responsabili degli oratori di tutta Italia per l'"H2O". Il tema che accompagnerà questo secondo incontro nazionale degli oratori sarà "LabOratori di comunità": l'obiettivo sarà portare alla luce lo stretto e inscindibile legame che esiste tra un oratorio e la comunità in cui vive. Un legame generativo in un doppio senso: da un lato la necessità di avere una comunità ecclesiale che genera l'oratorio, dall'altro la capacità dell'oratorio di rigenerare la comunità ecclesiale stessa. Sarà proprio il tema della "generatività", ossia dell'essere un oratorio attivo, acceso, vitale e come tale capace di attivare, accendere e dare vita, a essere esaminato e scandagliato nel suo rapporto con la comunità in cui l'oratorio



L'HAPPENING

Come e quando è nato

La prima edizione dell'Happening degli oratori si è svolta in Lombardia, nelle diocesi di Brescia e Bergamo, dal 6 al 9 settembre 2012. È servita a rompere il ghiaccio e a iniziare questo ciclo di appuntamenti che è poi proseguito, nell'edizione successiva, con l'impegno preciso di trovarsi insieme prima "a metà strada" per preparare e prepararsi all'"H2O". Così è nato l'"H1.5", un incontro intermedio riservato ai responsabili di oratorio più esperti, che si è svolto a Loreto nel 2013, dal 5 all'8 settembre, con la finalità di elaborare il tema e la traccia dei contenuti da proporre alla seconda edizione dell'Happening.

opera e si sviluppa.

Il Csi rilancia e rinnova ormai da settant'anni la scommessa dello sport in oratorio: le parole di Papa Francesco pronunciate proprio al Csi in occasione dell'incontro con gli sportivi del 7 giugno in piazza San Pietro sono un invito e una responsabilità chiara per il Csi e per tutte le parrocchie e oratori.

Il Papa ci ha ricordato che "è bello quando in parrocchia c'è il gruppo sportivo, e se non c'è un gruppo sportivo in parrocchia, manca qualcosa. Ma questo gruppo sportivo dev'essere impostato bene, in modo coerente con la comunità cristiana. Se non è coerente, è meglio che non ci sia!". Il tema "LabOratori di comunità" è perfettamente in linea con la riflessione che siamo chiamati ad approfondire dopo il 7 giugno. È arrivato il momento di fare uno scatto in avanti, di mettere una marcia in più: non è più tempo di chiedersi se lo sport possa essere un valido alleato nella pastorale e nell'educazione dei giovani e dei ragazzi; ora è il tempo di chiedersi come lo sport debba essere promosso e organizzato all'interno dell'oratorio affinché sia "impostato bene, in modo coerente con la comunità cristiana".

Daniele Pasquini
della Presidenza nazionale Csi

Pubblichiamo qui di seguito un contributo del giocatore degli "Asd Up Painters" Marsciano relativo alla loro partecipazione alle finali nazionali Csi di calcio, basket e volley.

Dalle sue impressioni si evince il forte spirito sportivo e di "fair play" che ha contraddistinto la squadra, nonostante l'esito non sia stato proprio quello sperato.

Il termine "fair play" (lett. gioco corretto, da intendersi come lealtà) si riferisce a un'etica comportamentale improntata

SPORT DI SQUADRA. Finali nazionali, parla un marscianese che vi ha partecipato

al rispetto delle regole, al riconoscimento e al rispetto dell'altro, nei rapporti umani intrattenuti nei vari campi dell'agire umano (sociale, politico, sportivo, ecc.). In ambito sportivo è utilizzato come sinonimo di sportività, intesa come quell'attitudine a comportamenti leali, rispettosi dell'avversario che sono auspicati come l'essenza del comportamento sportivo.

«La nostra partecipazione alle Finali nazionali si è conclusa con un settimo posto, ma poteva essere fatto molto di più, visto che le tre partite di un equilibrato girone ci hanno visto sempre sconfitti di misura. Forse con un pizzico di attenzione e di fortuna in più, e indubbiamente con una rosa leggermente più ampia, avremmo fatto sicuramente di meglio.

La prima partita ci ha visti sconfitti contro i siciliani della Pegaso Trapa-

ni dopo un tempo supplementare 69-65, la seconda ancora sotto contro Pall. Frigliano (Cn) 48-46 e siccome non c'è due senza tre, contro la lombarda Sant'Andrea Milano 68-65. Infine è arrivato il momento del riscatto nella finale 7°-8° posto contro i romani della Pol Dil Sport Promotion Games, vinta con 12 punti di scarto. Abbiamo venduto cara la pelle, e il prossimo anno proveremo ad esserci di nuovo e a fare qualcosa di più. Complimenti all'organizzazione, infine, che ci ha dato la possibilità di far parte di uno splendido progetto.

Fabrizio Coletti
Asd Up Painters Marsciano»

I risultati del 3° Campionato nazionale di ciclismo

A chiudersi la sessione estiva del circuito dei campionati nazionali del Csi nel mese di luglio è stato il ciclismo, con 4 prove in programma ad Assisi dal 18 al 20 luglio, tutte con strade chiuse al traffico. L'appuntamento per le due ruote arancio-blu è stato a Santa Maria degli Angeli, dove la Domus Pacis è diventata il quartier generale delle bici Csi. Erano impegnati nella terza edizione del campionato nazionale 113 atleti provenienti da 33 società sportive e 17 comitati provinciali. Regione più rappresentata, la Lombardia, che era presente con 48 atleti (dei comitati Csi di Brescia, Cremona e Sondrio), seguita dal Lazio con 34 ciclisti (provenienti da Cassino, Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo) e l'Abruzzo con 9 atleti di Pescara. Sabato 19 luglio si sono svolti partenze e arrivi dinanzi alla Porziuncola. Al mattino si è svolta la



Gino Bartali al Tour de France del 1950

prova a cronometro, su un percorso di 11,21 km interamente su un terreno pianeggiante, con passaggio innanzi al Sacro Tugurio di san Francesco a Rivortorto. Nel pomeriggio l'attesissima prova su strada, con i primi quattro giri da percorrere nella piana di S. Maria e il quinto e ultimo giro, a completare i 64 km previsti dal tracciato, con passaggio vicino al Sacro Convento francescano, dopo aver percorso la celebre salita di San Damiano

(quella del Giro 2012). Domenica 20 luglio il via invece è stato da Pretola dove sono partiti contemporaneamente il raduno cicloturistico aperto a tutti "Nel ricordo di Gino Bartali" e la gara di mountain bike. Per le gomme larghe delle Mtb sono stati 6 i km da percorrere per 5 giri complessivi. Il 20 luglio si sono appunto svolti i festeggiamenti per i cento anni dalla nascita di Gino Bartali: 100 anni fa, nacque uno dei più grandi campioni che lo sport italiano e il ciclismo mondiale abbiano mai avuto. Bartali ha scritto con Coppi le pagine più alte del ciclismo italiano; è stato il più grande scalatore della storia del Giro: ha vinto sette volte il Gran premio della montagna (contro 3 di Coppi), è passato primo su 45 colli. Un grande campione: coerente e saldo nei suoi valori, generoso e puro, un esempio di campione nello sport e nella vita.

❖ SOLIDARIETÀ

In partenza per Haiti

Trentaquattro volontari del Csi partiranno il 27 luglio alla volta di Haiti, per restarvi fino al 17 agosto e partecipare alla missione di cooperazione internazionale "Il Csi per Haiti". Si tratta della più importante missione di volontariato internazionale nella storia del Csi, e una delle più numerose a livello italiano: selezionati tra più di 70 candidati, i 34 volontari faranno infatti parte del più folto gruppo della delegazione arancio-blu, della quale fanno parte anche il presidente nazionale del Csi, Massimo Achini, e il coach di basket Stefano Bizzosi.

❖ CSI UMBRIA

Consiglio regionale

Il Consiglio regionale Csi e la Conferenza dei presidenti si svolgono venerdì 25 luglio alle ore 20.30 presso la sede Csi di strada Bellocchio San Faustino, 22/A. L'incontro servirà per discutere i prossimi impegni del Comitato regionale relativi allo stage di formazione arbitrale, i prossimi impegni della formazione Giovani Csi e il Convegno interregionale a Roma di fine settembre.

❖ CONVEGNO

Su Luigi Gedda

Si svolgerà a Roma il 27-28 settembre l'Incontro interregionale di formazione Csi. Sarà l'occasione per parlare e approfondire la figura di Luigi Gedda durante il convegno che sarà organizzato in concomitanza con l'evento formativo. Tutto sarà svolto in occasione del 70° del Csi. Sul sito www.csiumbria.it è già possibile scaricare il programma e il modulo d'iscrizione.

❖ ATLETICA

Campionato nazionale

Si svolgerà dal 4 al 7 settembre il 17° Campionato nazionale Csi di atletica leggera presso lo stadio Carlo Zecchini di Grosseto. La data ultima per il tesseramento atleti è fissata al 1 agosto 2014. Il modulo on-line per le iscrizioni nominative al Campionato è disponibile sul sito della Presidenza nazionale, nell'area Comitati alla voce "Iscrizioni eventi nazionali". Alla fase finale del Campionato nazionale avranno diritto a partecipare gli atleti che risulteranno qualificati nel circuito di prove documentate attraverso la procedura Doas. Le iscrizioni, che dovranno pervenire all'indirizzo direzionetecnica@csi-net.it, si chiuderanno il 25 agosto. La manifestazione è aperta agli atleti con disabilità, per i quali non è previsto il pagamento della quota gara. Per questa edizione la Presidenza nazionale non gestisce direttamente la parte logistica dell'evento, pertanto i partecipanti dovranno provvedere autonomamente alla propria sistemazione alberghiera; è comunque in essere un accordo a prezzi convenzionati con la "Fattoria La Principina" che potrà essere contattata per la sistemazione. Recapiti della struttura: tel. 0564 44141, email info@fattorialaprinicipina.it.

❖ CALCIO A 7

Onore al Bar Settevalli!

È svanito, purtroppo, il sogno della squadra di calcio amatoriale del Bar Piazza Settevalli Perugia di conquistare lo scudetto del torneo di calcio a 7 Open Csi, con la sconfitta in semifinale nelle finali nazionali per il tricolore a Montecatini Terme contro i lombardi del Molinazzo. Il match si è deciso ai calci di rigore, con il Molinazzo infallibile dal dischetto e con un errore fatale per i perugini. Per il Bar Piazza Settevalli è stata un'esperienza da un lato magnifica, arrivando alla semifinale grazie alla prima vittoria per 6-3 e alla seconda pareggiata per 0-0. Hanno preso parte alla finale: William Fiori, Matteo Leombruni, Michele Leombruni, Filippo Bugiardini, Francesco Radicchi, Enrico Mancini, Andrea Peruzzi, Stefano Duvalloni, Nicola Fumi, Cesarino Batini, Stefano Batini, Andrea Batini, Glauco Alunni, Gianluca Rossini ed appunto il portiere Gambelli. Complimenti a tutti, ragazzi! Pur trattandosi di calcio amatoriale, onore a questo gruppo di ragazzi che hanno tenuto alto il nome di Perugia.

IN BREVE

❖ IL PAPA A CASERTA

L'incontro con la diocesi

Durerà poco più di cinque ore la visita che Papa Francesco compirà a Caserta sabato prossimo 26 luglio. La partenza dal Vaticano in elicottero - secondo il programma pubblicato dalla Sala stampa vaticana - è prevista verso le ore 15. Tre quarti d'ora dopo, l'atterraggio nell'eliporto della Scuola sottufficiali dell'Aeronautica militare, presso la reggia di Caserta. Alle ore 16 il Papa incontrerà i sacerdoti della diocesi nel Circolo ufficiali dell'Aeronautica, sempre nella reggia. Alle 18 la messa sulla piazza antistante la reggia in occasione della festa di sant'Anna, patrona della città campana. Alle 19.30 la partenza per il rientro in Vaticano.

L'incontro ecumenico

Lunedì 28 luglio Papa Francesco tornerà a Caserta in visita strettamente privata per incontrare il pastore evangelico Giovanni Traettino, suo amico dai tempi di Buenos Aires. Questa visita non è di second'ordine e non è neppure soltanto di amicizia personale, ma assume un sapore del tutto rilevante sul piano ecumenico. Traettino, infatti è il fondatore di una comunità evangelica che si è diffusa con la specifica denominazione di *Chiesa evangelica della riconciliazione*, che ha già nel titolo il senso della sua specificità: la riconciliazione tra le Chiese e pertanto un particolare atteggiamento di rispetto e di disponibilità al dialogo con la Chiesa cattolica. La conoscenza reciproca e la comune intenzione di operare per superare le divisioni tra i cristiani e favorire il percorso della riconciliazione e della comunione sono alla base di questo amichevole e "storico" incontro.

❖ CARD. BASSETTI

Scrive sull'Osservatore Romano

"Quei gesti fatali che annihiliscono sono solo l'ultimo frutto velenoso di un malessere diffuso che cova nelle viscere profonde della nostra società". Lo scrive il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, in un editoriale su *L'Osservatore Romano* di mercoledì 23, nel quale commenta alcuni recenti drammatici fatti avvenuti a Perugia, Parigi, Londra. "Tutto - sottolinea ancora - viene vissuto troppo in fretta. Perfino l'amore, troppo spesso confuso con la passione, viene consumato con avidità e voracità. E allora ecco che si può togliere la vita a una persona per odio, per invidia e anche per una patologica incapacità di amare". Saper amare significa invece "avere la capacità di donarsi pienamente all'amato e non possedere totalmente chi abbiamo di fronte". Per il Cardinale, "questa incapacità di amare, però, non è dovuta al caso ma deriva direttamente da una dilagante cultura dell'apparenza. Una cultura possessiva, edonista e individualista che non solo ha mercificato il corpo - ormai sempre più ridotto a feticcio di piacere - ma, gratificando le persone con gli effimeri successi mondani, sta indebolendo fortemente le nostre famiglie e i nostri giovani". Solo "la consapevolezza della nostra condizione può avviare a un cammino di conversione che aiuti a riscoprire il significato profondo della speranza nel futuro".



Una colazione di una famiglia musulmana durante il periodo del Ramadan

IL RAMADAN

Il mese di Ramadan è il nono del calendario islamico, ed è sacro perché in esso "fu rivelato il Corano come guida per gli uomini" (sura 2,185). La pratica del digiuno, molto sentita anche dalle persone poco credenti, ricorda la Quaresima - anche qui sono esentati bambini, anziani, donne incinte, ecc. - ma a Ramadan non si rinuncia a certi alimenti, bensì al cibo nelle ore diurne, oltre all'astensione sessuale. Nelle antiche società, rimanere per molte ore senza alimenti era senz'altro più facile che nel mondo odierno con i suoi ritmi. Ma soprattutto - si legge nel sito *sufi.it* - "nella prova del digiuno è più importante il significato spirituale di quello materiale, per il fatto che l'uomo obbedisce a un ordine divino. Egli impara a tenere sotto controllo i suoi desideri fisici e supera la sua natura umana".

Siamo a fine Ramadan. Il messaggio del Vaticano

Per la vera fraternità con i musulmani

Lavoriamo insieme per costruire ponti di pace, ovunque cristiani e musulmani subiscono insieme gli orrori della guerra: è l'invito che il Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso rivolge ai "cari fratelli e sorelle musulmani" in occasione della fine del Ramadan che si celebra il 27 e 28 luglio. In un messaggio intitolato *Verso un'autentica fraternità fra cristiani e musulmani*, si ricorda che lo scorso anno, il primo del suo ministero, Papa Francesco firmò personalmente gli auguri in occasione dell'*Id al-Fitr*, festa con cui termina il mese dedicato al digiuno, alla preghiera e al soccorso dei poveri. Il testo rilancia "la promozione di un dialogo fruttuoso basato sul reciproco rispetto e amicizia", cosicché, "ispirati dai valori condivisi e rafforzati da sentimenti di genuina fraternità", si possa "lavorare insieme per la giustizia, la pace e il rispetto dei diritti e della dignità di ogni persona". In particolare, si esorta alla comune responsabilità verso i "più bisognosi: i poveri, i malati, gli orfani, i migranti, le vittime della tratta umana e tutti coloro che soffrono a causa di ogni forma di dipendenza". Infine il messaggio sottolinea le gravi sfide che il mondo

attuale deve affrontare, come "le minacce all'ambiente, la crisi dell'economia globale e alti livelli di disoccupazione specialmente fra i giovani". Tutte situazioni che "generano un senso di vulnerabilità e una mancanza di speranza nel futuro", e che "esigono solidarietà da parte delle persone di buona volontà". Da qui l'auspicio conclusivo a una maggiore cooperazione "nell'affrontare queste numerose sfide con saggezza e prudenza". In tal modo si potrà contribuire "a ridurre le tensioni e i conflitti, facendo progredire il bene comune" e nel contempo dimostrare "che le religioni possono essere sorgenti di armonia a vantaggio di tutta la società".

Il tono e le parole del messaggio suonano strane e persino provocatorie di fronte alla tragedia che si sta perpetrando in Siria, alla cacciata dei cristiani dall'Iraq e a un acceso anti-cristianesimo che divampa in tutto il Medio Oriente, mentre gli arabi moderati non parlano e non protestano, ma lasciano spazio politico e militare ai fautori del presunto e minaccioso Califfato. Senza dimenticare che nelle frange più fanatiche del mondo musulmano si sta affermando un

progetto, lo Stato islamico universale, che dovrebbe comportare anche la ricomposizione della *Umma*. Secondo il Corano, quest'ultima è la più bella comunità, quella che Dio ha costituito sulla Terra, e di conseguenza dovrebbe arrivare a includere anche Roma, con tutto ciò che essa rappresenta come Capitale del cattolicesimo mondiale. Rimane però vero e fondato tutto il messaggio, firmato dal card. Tauran, che esprime il pensiero di Papa Francesco in continuità con la politica ecclesiastica della Santa Sede: si fa infatti distinzione tra islamisti fanatici e aggressivi, che mettono bombe anche nelle moschee e combattono i fedeli della loro stessa fede, e musulmani devoti e moderni, convinti che una continua guerra non giovi a nessuno e che solo con la concordia e con la pace si potranno risolvere le questioni della giustizia e del bene comune. Vi sono segnali anche in Medio Oriente che musulmani amici dei cristiani e rispettosi della nostra fede esistono, e cominciano anche a farsi sentire e vedere. È la strada del dialogo interreligioso, iniziato con il Concilio, che deve ancora segnare la strada del futuro per non far morire la speranza.

E. B.

Il grano, la zizzania, la pazienza. È attorno a queste tre parole che si muove la parabola di Gesù in questa domenica di luglio. E nel parlare ai discepoli Gesù fornisce anche la spiegazione, nel senso che di buon grano, di bene, è seminato il mondo; ma c'è chi con il favore della notte, del buio, semina la zizzania, il male, nel campo, ovvero nel mondo. Se guardiamo ai giorni nostri, la zizzania e quel male, ad esempio, che si insinua tra due popoli e ne sconvolge la vita: il rapimento e l'uccisione di ragazzi israeliani e palestinesi può essere letto proprio come un segno di quella zizzania che cresce assieme al grano buono. E le azioni si sono svolte con il favore delle tenebre, di nascosto, perché non sia possibile individuare la mano che colpisce. La preghiera del Papa all'*Angelus* è soprattutto per il Medio Oriente; per le situazioni di tensione e di violenza, come in Ucraina; per i soprusi che i cristiani di Mossul in Iraq, stanno vivendo, cacciati dalle loro case, perseguitati, dice Francesco. "Il Dio della pace suscitò in tutti un autentico desiderio di dialogo e di riconciliazione", è la preghiera del Papa. "La

La violenza si vince con la pace

PAPA FRANCESCO.
Appello all'Angelus per il Medio Oriente, per l'Ucraina, per i soprusi che subiscono i cristiani in Iraq



Un membro ucraino delle forze pro-Russia

violenza non si vince con la violenza. La violenza si vince con la pace". Il Nemico semina la zizzania di notte, di nascosto. Semina il male nel campo dove cresce il bene. Zizzania, "un termine che in ebraico - spiega il Papa - deriva dalla stessa radice del nome Satana e richiama il concetto di divisione". Il demone, afferma Francesco, coniando un nuovo termine, è uno "zizzaniatore", colui "che cerca sempre di dividere le persone, le famiglie, le nazioni, i popoli".

Il bene e il male, dunque, crescono insieme e della cosa ci accorgiamo quando la realtà si palesa ai nostri occhi; a volte ce ne rendiamo conto quando è troppo tardi,

e non sappiamo come correre ai ripari. Ecco allora quei servi della parabola evangelica che si preparano a strappare subito l'erba cattiva. Ma il padrone dice no, e spiega che è il caso di attendere "perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano", come leggiamo in *Matteo*. Il rischio esiste perché la zizzania, quando cresce, assomiglia al grano buono, e c'è "il pericolo che si confondano". Ecco che subentra la saggezza del padrone, ovvero la pazienza del Signore. Lo abbiamo ascoltato nel Vangelo della domenica passata, il seme lasciato cadere nei diversi terreni, la perseveranza del seminatore che non si arrende di fronte ai terreni duri, incapaci di accogliere il seme, la Parola. Leggendo in sequenza i due brani, la paziente attesa del padrone del campo altro non è che la capacità del Signore di saper aspettare per vedere una conversione. Noi spesso siamo come quei servi pronti a

strappare la zizzania; abbiamo una grande fretta di giudicare, di classificare, di dividere i buoni dai cattivi. Il Signore sa attendere: "Guarda nel campo della vita di ogni persona con pazienza e misericordia", dice il Papa. "Vede molto meglio di noi la sporcizia e il male, ma vede anche i germi del bene e attende con fiducia che maturino. Dio è paziente e sa aspettare". L'atteggiamento del padrone, afferma ancora Papa Francesco, "è quello della speranza fondata sulla certezza che il male non ha né la prima né l'ultima parola. Ed è grazie a questa paziente speranza di Dio che la stessa zizzania, cioè il cuore cattivo con tanti peccati, alla fine può diventare buon grano". Ma la pazienza non va confusa con l'indifferenza al male. Di fronte al male, anche alle violenze presenti nel mondo, il credente è chiamato a seguire l'esempio del Signore, a imitare la sua pazienza, "alimentare la speranza con il sostegno di una incrollabile fiducia nella vittoria finale del bene, cioè di Dio. Alla fine, infatti, il male sarà tolto e eliminato: al tempo della mietitura, cioè del giudizio, i mietitori eseguiranno l'ordine del padrone separando la zizzania per bruciarla". Nel giorno della mietitura saremo giudicati dal Signore, e, ricorda Francesco, "la misericordia che avremo usato verso gli altri sarà usata anche con noi".

Fabio Zavattaro

AGESCI. Per la Route nazionale 26 gruppi scout da tutta Italia ospiti degli umbri. Giornata regionale ad Assisi, poi tutti a San Rossore

Escursioni scout sui luoghi del Poverello

I 456 campi mobili dell'Agesci, reattizzati in tutte le regioni d'Italia per la terza "Route" nazionale a San Rossore, saranno lo spazio di incontro e di scambio di esperienze tra gruppi di diverse regioni. I 17 gruppi dell'Agesci dell'Umbria saranno ospitati nel resto d'Italia, mentre in Umbria saranno presenti gruppi provenienti da 26 città (da Bassano del Grappa a Pescara) ospitati da 9 gruppi umbri (Assisi 1, Corciano 1, Perugia 4, Perugia 5, Perugia 9, Ponte S Giovanni, Terni 1, Terni 3, Todi 1), e percorreranno insieme nove percorsi di matrice paesaggistica dislocati tra la cascata delle Marmore e Greccio, il lago di Piediluco, attraversando Polino e la Valnerina, i monti Martani, il lago Trasimeno e le sue isole, il Percorso francescano da Assisi a Gubbio; ma anche di forte valenza spirituale toccando e visitando luoghi quali la comunità Che-

min Neuf a Trevi, i monasteri di clausura e di fraternità a Spoleto e Assisi. Nella mattinata del **6 agosto** si ritroveranno tutti tra Assisi, dove visiteranno i luoghi simbolo legati a san Francesco (tomba, Santa Chiara, San Damiano e Chiesa nuova), e Santa Maria degli Angeli. Qui nella piazza antistante la basilica in più di 600 animeranno con canti e giochi il pomeriggio, guidati da frate Alessandro Giacomo Brustenghi. Alle ore 17 riceveranno il saluto del Comitato regionale dell'Agesci e alle 17.30 celebreranno l'eucaristia in basilica, celebrata dal Vescovo di Foligno mons. Gualtiero Sigismondi. Le comunità gemellate, provenienti da realtà differenti, si confronteranno e condivideranno le loro esperienze,

partendo poi, zaino in spalla, alla volta di San Rossore (alle ore 20.00 del 6 agosto). L'Agesci, che conta più di 177.000 soci, è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire alla formazione della persona secondo i principi e il metodo dello scoutismo. Nella nostra regione conta quasi 2.440 soci (tra adulti e bambini/ragazzi) distribuiti in 26 gruppi locali (Assisi 1, Bastia Umbra 1, Bevagna 1, Castiglione Del Lago 1, Corciano 1, Foligno I°, Foligno 3, Gualdo Tadino 1, Gubbio 2, Montecastrilli 1, Orvieto 1, Perugia 1, Perugia 3, Perugia 4, Perugia 5, Perugia 7, Perugia 9, Ponte S Giovanni, San Nicola Di Celle 1, Sigillo 1, Spoleto 1, Terni 1, Terni 2, Terni 3, Terni 9, Todi 1).



Mirando dritti al futuro, e con coraggio

Questa sarà la terza Route nazionale nella storia dell'Agesci: quando è nata l'idea, le edizioni precedenti

“Strade di coraggio... diritti al futuro!” è il motto della Route nazionale dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani), che porterà nel Parco regionale di San Rossore, poco distante da Pisa, 1.500 gruppi Agesci di tutta Italia, 30.000 ragazzi e ragazze dai 16 ai 21 anni, provenienti da ogni regione. Ospiti dell'evento anche 200 giovani Rover e Scolte provenienti da Paesi europei, arabi, africani. Dal **1° al 6 agosto** si svolgeranno 456 campi mobili in tutte le regioni italiane, che dal **7 al 10 agosto** confluiranno quindi al grande incontro a San Rossore. Dieci giorni di riflessioni, condivisioni, laboratori, con tema centrale il coraggio: coraggio di amare, di credere in un futuro equo e guidato da valori sani e incorruttibili. Il simbolo scelto per la Route è un cartello stradale con la scritta *one way*, "senso unico", con su disegnato un cuore, l'organo vitale, pulsante, la passione, il tocco irrazionale che caratterizza la speranza e il coraggio. I giovani che parteciperanno all'evento percorreranno "strade di coraggio", sia nella fase di preparazione, ovvero durante tutto l'anno trascorso, che durante la Route. Strade che vogliono stimolare la capacità di ognuno a mettersi in gioco da protagonista con speranza, con slancio, con impegno.

Obiettivo di questi dieci giorni, stilare la *Carta del coraggio*, per rendere pubblico, chiaro e condivisibile l'impegno di tutti gli scout. La *Carta* verrà composta nei quattro giorni a San Rossore, sulla base delle esperienze fatte dai vari gruppi durante l'anno e affidate agli "alfieri portavoce" di ciascun gruppo. Con quali aspettative un ragazzo partecipa alla Route? Trovare una risposta alla domanda: credo nel coraggio perché..., maturare un'idea personale riguardo questo tema, basandosi sul confronto con altri coetanei, e un messaggio concreto di speranza verso un futuro che non appare roseo. Questa terza Route della storia dell'Agesci, promossa in occasione del 40° anniversario della fondazione, segna - come le precedenti - un passaggio significativo dello scoutismo italiano. La prima Route si tenne nel 1975, con 5.000 partecipanti, parco "La Mandria" vicino a Torino, per celebrare la nascita dell'Agesci dall'unione di Asci e Agi (i rami maschile e femminile dello scoutismo cattolico). La seconda si tenne nel 1986, con 13.000 partecipanti, al Pian di Pezza in Abruzzo, a chiudere idealmente la buia stagione della storia italiana che ha preso il nome di "anni di piombo".

G. B. - M. R. V.

BREVI

❖ ECUMENISMO

Nuove nomine al Pontificio consiglio

Papa Francesco ha nominato membri del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani i monsignori: Carlos José Nájiz, arcivescovo di Córdoba (Argentina); Rodolfo Valenzuela Núñez, presidente dei Vescovi guatemaltechi; Gerhard Feige, vescovo di Magdeburgo. Ha inoltre nominato consultori del Pontificio consiglio: Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso; Hector Sherri, presidente della Commissione teologica di Malta; Michael Joeng-Hun Shin, incaricato per l'ecumenismo nella Conferenza episcopale coreana; Fernando Rodríguez Garrapicho, direttore del Centro di studi orientali ed ecumenici presso la Pontificia università di Salamanca; Enzo Bianchi, priore del monastero di Bose; i padri: Franck Lemaitre, direttore del Servizio nazionale per l'unità dei cristiani in Francia; John Crossins, del Segretariato Usa per le questioni ecumeniche e interreligiose; Jorge A. Scampini, professore di Ecumenismo all'Università Cattolica di Buenos Aires; Milan Zust, docente di Missiologia alla Gregoriana di Roma; suor Maria Ha Fong Ko, docente di Egesi a Roma e Hong Kong.

❖ CHIESA EUROPA

A Madrid a settembre le Giornate sociali

Ccee (Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa) e Comece (Commissione degli episcopati della Comunità europea) organizzano dal 18 al 21 settembre a Madrid le II Giornate sociali cattoliche europee, che avranno per titolo "La fede cristiana e il futuro dell'Europa". All'incontro parteciperanno cattolici impegnati nell'apostolato sociale della Chiesa di 29 Paesi europei: "Sarà - si legge in un comunicato - una grande occasione per riflettere insieme sulla missione della Chiesa nella società contemporanea. Vescovi, sacerdoti, religiosi e laici si riuniranno per affrontare e dibattere sui grandi temi sociali nel contesto di un'Europa in costante cambiamento, la cui identità non si può comprendere senza il contributo decisivo della fede cristiana". Tra i vari eventi in calendario: sessioni dedicate al ripensamento dell'economia e del lavoro in una prospettiva cristiana, laboratori su immigrazione ed emigrazione, il futuro dei giovani in Europa, la solidarietà tra generazioni e il sistema del benessere, la cultura della gratuità e la tradizione del volontariato; laboratori sulla libertà di educazione e istruzione, la crisi demografica e politica a favore della famiglia e la vita umana nella società tecnologica.

❖ HONDURAS

La Chiesa si schiera al fianco dei minatori

Dopo la morte di 8 degli 11 minatori honduregni rimasti sepolti nel crollo della miniera "Cukulmecca" a San Juan Arriba il 2 luglio, il vescovo di Choluteca, mons. Guy Charbonneau, ha denunciato la situazione di miseria in cui vive la maggior parte delle persone di questa zona del Paese. "Per la Chiesa, la tragedia dei minatori ha come principale causa la condizione di povertà scandalosa e di emarginazione in cui vive la popolazione" ha detto il Vescovo durante un incontro con i giornalisti. Il presule ha ricordato che, solo nel Comune di El Corpus, circa 5.000 persone hanno un lavoro collegato alle miniere, da cui traggono il sostentamento per le loro famiglie. "Questo lavoro - ha aggiunto - si svolge in condizioni di semi-schiavitù, ed è un profondo affronto alla dignità umana di uomini, donne e bambini che hanno come unica alternativa per sopravvivere l'attività mineraria artigianale". Esprimendo il dolore della diocesi per la morte delle 8 persone, ha commentato: "Siamo impotenti di fronte alla sofferenza del nostro popolo. E manifestiamo pubblicamente la nostra solidarietà con gli uomini impegnati nel settore minerario, nonché con le famiglie dei minatori vivi e di quegli otto uomini che sono morti". Mons. Charbonneau ha quindi chiesto al Congresso nazionale la modifica della nuova legge sulle miniere artigianali, in modo di assicurare protezione e sicurezza ai lavoratori. (Fides)

Verso il Perdono di Assisi

In occasione della festa del Perdono di Assisi e nella prospettiva più ampia del Giubileo del perdono 2016 (nell'ottavo centenario dell'istituzione dell'indulgenza per la Porziuncola richiesta da san Francesco a papa Onorio III), sarà Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose e di recente nominato consultore del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani, a "dare il tono" all'evento. Il suo intervento sul tema "Vivere il perdono" è previsto per venerdì **1° agosto** alle ore 17 presso il teatro delle Stuoie. "Di fronte al male - afferma Enzo Bianchi -, le differenti vie religiose percorse dall'umanità hanno percepito che l'unica cosa seria che si può fare è 'soffrire insieme', praticare la compassione. Essa, anche secondo la rivelazione ebraico-cristiana, è l'unica risposta sensata che l'uomo può dare davanti alla sofferenza. Questo sentimento, questa passione, da assumere in primo luogo nelle relazioni interpersonali, non si può limitare a tale

dimensione, ma deve aprire una strada a livello sociale e anche politico ed economico". A seguire, gli altri eventi in calendario. Dal **29 al 31 luglio**, alle ore 21.25 in Porziuncola, triduo di preparazione. Il **1° agosto**, ore 11 - celebrazione eucaristica presieduta dal ministro generale dei Frati minori, Michael Perry; ore 14.50 - liturgia penitenziale; ore 19 - pellegrinaggio guidato dal vescovo Sorrentino e offerta dell'incenso da parte del Sindaco; ore 21.50 - veglia di preghiera e processione con le candele. Alle ore 16.45, "Ora di spiritualità" trasmessa da Radio Maria dal santuario. Il **2 agosto**, ore 11 - solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo; ore 15 - arrivo della Marcia francescana; ore 21.15 - rosario e processione con le candele. Domenica **10 agosto**, alle ore 21.30 in piazza della Porziuncola, "Concerto del Perdono" eseguito dall'Orchestra giovanile di Roma.



La Porziuncola, la piccola chiesa situata all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi

IL PUNTO

C'è una soluzione per i "barconi"?

Le nostre coscienze sono scosse, ogni pochi giorni, dalle morti in massa di migranti che si affidano a quei barconi malandati e stracolmi che naufragano in vista delle coste italiane. Quando va bene e arrivano, arrivano comunque in condizioni pietose. Tutti vorremmo che queste tragedie e queste pene non avvenissero più. Ma come fare? Non ho la risposta. Ma qualche informazione sugli aspetti tecnico-legali della faccenda può aiutare a capire. Il punto di partenza è che i migranti, per sfidare la morte su quei barconi, pagano somme molto elevate. Molto, ma molto più elevate di quello che costerebbe un passaggio su una normale nave-traghetto, come non ne mancano su quegli itinerari. Perché spendono mille per sfidare la morte, quando potrebbero viaggiare tranquilli spendendo cento? Semplice: perché non hanno il visto d'ingresso, e quindi le linee di navigazione non li fanno neppure salire; ma se pure potessero partire, all'arrivo in un porto italiano sarebbero "respinti alla frontiera" e rimandati indietro con la stessa nave. Così dicono la legge italiana e i trattati internazionali. Il respingimento invece è vietato e il migrante irregolare deve essere accolto e soccorso se è in pericolo di vita. Quindi il barcone "deve" essere a rischio naufragio, perché è quella la chiave che apre le porte dell'Italia e dell'Europa. La soluzione sarebbe una sola. Eliminare tutte le restrizioni legali, rinunciare ai controlli, rinunciare alla programmazione dei flussi d'ingresso (questa programmazione, si badi, non è stata introdotta dalla legge Bossi-Fini del 2002, ma dalla legge Turco-Napolitano del 1998). Perché, fino a quando lo Stato italiano si riserva il diritto di decidere chi entra e chi no, ci sarà sempre qualcuno che giocherà la carta del barcone a caro prezzo e a rischio vita. Ci sentiamo pronti - qui, ora - a una scelta come questa? Una volta di più, non esistono riposte semplici per problemi complessi.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

La Babele etica della fecondazione eterologa

Caro don Elio, la sentenza con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità del divieto della fecondazione eterologa, con seme o ovulo di altri al di fuori della coppia marito / moglie, compagno / compagna, previsto dalla legge 40, ha dato vita a uno scenario nuovo e preoccupante. "Non è possibile decidere chi sia la mamma tra la madre genetica e quella gestante" ha affermato il Comitato nazionale per la bioetica (Cnb) in risposta alla Regione Lazio che aveva chiesto un parere sulla controversa vicenda dello scambio di embrioni nel reparto di Procreazione assistita di un ospedale romano, dove la gravidanza di due gemelli portata avanti da una donna con patrimonio genetico proprio e del marito era risultato estraneo a quello dei bambini che portava in grembo, geneticamente figli di un'altra coppia. In sostanza, un episodio di fecondazione eterologa involontaria. In casi come questo i genitori in realtà sono quattro. Il Comitato ha ribadito che è indispensabile che i bambini possano contare su due genitori certi (siano essi quelli genetici o quelli della coppia dove la donna partorisce) e che conoscano la verità. La verità è che in nome dei tanto decantati "nuovi diritti", sta dilagando una "Babele etica" dagli esiti devastanti. Tale vicenda, con tutta la sua drammaticità, fa capire a quali disastri conduce l'eterologa. La fecondazione artificiale distruttura totalmente la filiazione naturale e pone di fronte a dilemmi che per l'antropologia sono sconvolgenti e irrisolvibili. Come si può dire che quei bambini non sono figli dei genitori genetici, a cui probabilmente somigliano? E come si possono escludere questi genitori dalla loro vita? E d'altra parte, come si può dire che non è madre quella che partorisce? Per questo ritengo che il parere del Cnb sia equilibrato, perché denuncia in modo chiaro i pericoli che sovrastano la nostra società. L'eterologa infatti, compiuta per scelta o per errore, pone di fronte a drammatici nodi irrisolvibili, che provocano dolore e lacrime che nessun giudice può occultare.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Caro Galassi, il processo di negazione della naturalità della procreazione umana pare che stia per varcare un'altra soglia che è quella dell'"utero artificiale", che eviterà i "problemi" della maternità della gestante, e pertanto il ciclo sarà chiuso. Si avrà la possibilità di una totale manipolazione e commercializzazione della vita umana nascente: si realizzerà il sogno del sesso libero come gioco, e della procreazione come produzione e perciò industria. Le leggi freneranno questo processo, che sarà lento, e credo che la Natura comunque resisterà e vincerà. E tuttavia, preoccupano coloro che premono verso questa deriva e si impegnano per realizzarla.

La Vergine che scioglie i nodi dell'esistenza

La Vergine che scioglie i nodi: Maria Knottelöserin. A dire la verità, di questa Madonna e di questo titolo devozionale non avevamo mai sentito parlare in Italia; ne abbiamo avuto notizia con Papa Francesco che ha menzionato questa singolare devozione, la quale ha origini ad Augsburg (Augusta, in Germania), nella chiesa di Perlach, ed è molto conosciuta in Argentina. I "nodi" dell'esistenza possono essere tanti: ingarbugliamenti di vita personale la quale entra in crisi dinanzi a



complicazioni imprevedute e inattese, ma anche di vita coniugale, familiare, educativa che vengono a turbare la serenità della vita insieme, con preoccupazioni, all'apparenza irrisolvibili, che tolgono la pace della convivenza e dello spirito. Viene spontaneo per un cristiano ricordare i tanti "nodi" della vita familiare di Maria: dalla sua maternità singolare con le titubanze di Giuseppe suo sposo, alla persecuzione degli innocenti per eliminare proprio suo Figlio appena nato, alla fuga in terra straniera, alla scelta fatta da quel singolare Figlio di rimanere - a insaputa di tutti - nella casa del "suo Padre" a discutere, lui ragazzo, con gli esperti delle Scritture, e così via. Eventi inquietanti che alludono a eventi misteriosi e segreti che neppure a Maria e Giuseppe era dato conoscere fino in fondo. Nodi familiari, questi, carichi anche di sconcerto e di inquietudini, con gesti e preannunzi che sono forieri di

sofferenze, ancor più dure perché precoci. C'è chi parla anche di "nodi" legati all'albero genealogico, che non sono di facile accettazione e soluzione. Altro che normali imprevisti in ogni famiglia! Sono veri capovolgimenti di prospettiva, che perlomeno fanno perdere la pace e la serenità interiore! "Nodi", quindi, che creano problemi non facilmente risolvibili, o almeno non subito, e con tante conseguenze per la pace del cuore e delle relazioni. Orbene, questi "nodi", nella nostra esperienza di vita, sono all'ordine del giorno. Come non ricorrere a Colei che s'è trovata a scioglierli senza entrare in crisi, ma anzi a viverli senza smarrimento? Come non invocare l'aiuto quando l'orizzonte della vita si ingarbuglia e abbiamo paura di affrontare da soli l'ignoto? Nessun groviglio è senza uscita, ci assicura la Vergine che "scioglie i nodi". Non è un caso perciò che, dinanzi alle tante situazioni complesse e difficili che ci troviamo oggi a vivere, a cominciare da quella "nuova evangelizzazione" che è costante preoccupazione di tutti i Papi dal Concilio in qua, Papa Francesco abbia invocato nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium* l'aiuto di Nostra Signora della Premura (così l'ha chiamata), facendo appello al suo dinamismo "di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, che fa di lei un modello ecclesiale di evangelizzazione; e per questo le chiediamo che ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli, e renda possibile la nascita di un mondo nuovo" (EG, 288). E per questo invociamo anche con Papa Francesco: "Dacci, o Signora della premura, e quindi Vergine che sciogli i nodi, la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne!" (EG, 288).

Giuseppe Chiaretti
arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve

Dalla democrazia partitica a quella partecipata

Nell'ambito di un recente convegno, svoltosi in Umbria, di "Agire politicamente", associazione di cattolici italiani impegnati in politica, e dalla Fondazione "Persona, comunità, democrazia" sul tema "Dalla repubblica dei partiti alla repubblica dei cittadini", Lino Prenna, docente dell'Università di Perugia e coordinatore nazionale di

"Agire politicamente" ha aperto il suo intervento citando un passo del libro *La repubblica dei partiti* di Pietro Scoppola. Nel volume - ha detto Prenna - si auspica il passaggio dalla democrazia dei partiti, dimostratisi incapaci di autoriformarsi, a una democrazia partecipata attraverso una serie di riforme. Il colloquio si è poi articolato in due momenti; una parte più specificamente politica, tesa a ricercare indirizzi di cambiamento del

nostro Paese, e l'altra più esposta sul versante ecclesiale con particolare riferimento al magistero di Papa Francesco. Prenna ha osservato come il passaggio auspicato da Scoppola non sia avvenuto, e si è pertanto chiesto se l'accelerazione impressa da Matteo Renzi alla politica italiana abbia imboccato finalmente questo percorso riformatore. Dopo aver chiarito il significato della politica come "progetto", ha ricordato come Agire politicamente guardi con attenzione, sin dagli inizi, al progetto originario del Partito democratico e continui ad incalzare l'attuazione: infatti non è stato sviluppato, ma conserva per questo una sua intatta validità. Matteo Orfini, presidente nazionale del Partito democratico, rispondendo alle sollecitazioni di Prenna, ha affermato, tra l'altro, che il Pd con Renzi segretario può essere lo strumento per ridare forza alla democrazia e riorganizzare il sistema politico, liquidando definitivamente la Seconda Repubblica; e può diventare strumento di democrazia e di partecipazione democratica solo se attorno a questo strumento si costruisce quella capacità di armonizzare le differenze in un progetto comune che sappia corrispondere alla promessa di cambiamento della società italiana. Pierluigi Castagnetti, presidente della Fondazione "Persona, comunità, democrazia", nell'analizzare l'esortazione *Evangelii gaudium* ha osservato come Papa Francesco ci abbia portato alla "Parola nuda", ritenendo che il Vangelo non debba essere "tradotto" per l'uomo di questo tempo, ma abbia una sua attualità incomprimibile, innegabile, attuale.

Alvaro Bucci
Foligno

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.
Stampa: Galeati s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 25 LUGLIO 2014

“**E**vangelizatori con Spirito - spiega Papa Francesco - vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito santo. Egli infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (*parresia*), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera” (EG, 289). Dopo averci parlato con particolare energia e chiarezza delle crisi attuali sia della società che della Chiesa con i suoi chiari e forti “no” e i suoi ripetuti “dà fastidio”; dopo averci esposto le sue idee sulla nuova evangelizzazione, oggi sempre più urgente e necessaria, con una catechesi “kerigmatica” e “misticogica”, Papa Francesco nella sua esortazione apostolica, omnicomprensiva, parla a lungo anche degli evangelizzatori, chiamati a un incontro previo con l'amore di Gesù che salva. “Siate evangelizzatori con Spirito”, cioè “con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio”, giacché, riprendendo un'espressione di Giovanni Paolo II, “l'entusiasmo nell'annunciare il Cristo deriva dalla convinzione di rispondere all'attesa - anche

Evangelizzatori con Spirito

† Giuseppe Chiaretti*

se inconscia - di singoli e di popoli, di conoscere la verità su Dio, sull'uomo, sulla via che porta alla liberazione dal peccato e dalla morte”. “La nostra tristezza infinita - dice Francesco - si cura soltanto con un infinito amore; e una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno”. C'è bisogno perciò d'un grande amore non solo per lo Spirito di Dio, ma anche per la gente così com'è: “Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, la carne sofferente degli altri, che conosciamo quindi la forza della tenerezza”, per poter poi dare, come diceva l'apostolo Pietro, “ragione della nostra speranza, con dolcezza e rispetto” (1 Pietro 3,15). Ogni persona è degna della nostra dedizione, e “se riesco ad aiutare



una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita”. D'altra parte, “la vita si rafforza donandola e si indebolisce nell'isolamento e nell'agio”.

Si potrebbero ricordare anche tante altre singolari affermazioni di Papa Bergoglio sugli evangelizzatori e sui Pastori in genere, espresse con arguzia già in apertura della sua esortazione: “Un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale!”. Anzi, riprendendo un'affermazione di Paolo VI, aggiunge: “Possa il mondo del nostro tempo ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano essi per primi ricevuto la gioia



Gesù con gli Apostoli (tratto dal film “La vita di Gesù Cristo”)

del Cristo!” (EG, 10). Se questo non avviene, può capitare di incontrare cristiani, anche qualificati, “che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua!” (EG, 6). Nella preghiera alla Vergine Maria: “Stella della evangelizzazione” e “Nostra Signora della premura” (EG, 288), Papa Francesco così la invoca a conclusione della sua esortazione: “Tu, ricolma della presenza di Cristo, / hai portato la gioia a

Giovanni Battista, / facendolo esultare sul seno di sua madre. / Tu, trasalendo di giubilo, / hai cantato le meraviglie del Signore: / dacci la santa audacia di cercare nuove strade / perché giunga a tutti / il dono della bellezza che non si spegne! / La gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra, / e nessuna periferia sia priva della sua luce!”.

* Arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve

Commento alla liturgia della Domenica “**FIRMATO**” Famiglia

Caccia al tesoro in 4 passi

Il Vangelo di questa domenica ci presenta tre brevi parabole che iniziano con la formula: “Il Regno dei cieli è simile a...”. Non si può perciò definire o spiegare in maniera esatta questo Regno, ma solo farne capire alcuni aspetti grazie a una serie di similitudini. Le prime due (la perla e il tesoro) hanno personaggi differenti ma dinamiche identiche: questa reiterazione ci porta a concentrarci ancora di più su quanto accade e a pensare che siamo davanti a una passaggio importante, che perciò vale la pena ripetere. Lo sviluppo delle due narrazioni pone alla nostra attenzione quattro atteggiamenti che si ripetono: 1) si trova qualcosa di importante, 2) si va via, 3) si vende tutto ciò che si possiede, 4) si acquista il tesoro trovato. Per la nostra riflessione di questa domenica vorremmo soffermarci su questi quattro passaggi.

Trovare ciò che è importante. Torna uno dei temi a cui siamo affezionati, e che è sostenuto anche dalla prima lettura: il discernimento. Dio chiede a Salomone cosa vuole che Lui gli conceda. Il saggio re chiede un cuore docile che sappia discernere il bene dal male (1Re 3,9). Il cristiano non è chiamato a un gioco d'azzardo, a vendere tutto per qualcosa che non conosce, ma gli viene chiesto prima di tutto di conoscere, di trovare ciò che è importante, di “incontrare” Colui che può presentargli

Pur nella diversità dei dettagli, le parabole di questa domenica sono costruite sulla stessa falsariga, che vale anche per noi

questo progetto di vita e, soltanto in seguito, di puntare tutto. La narrazione dell'incontro con il giovane ricco (Mt 19,16-22) ci conferma in questa direzione. Una vita nel rispetto delle regole, poi l'incontro con Gesù, la richiesta di puntare tutto e seguirlo. Gesù non dà per scontato il nostro “sì”, tanto è il suo rispetto nei nostri confronti. Non una puntata cieca sfidando la sorte, ma un rischiare tutto per qualcosa che ora ci sfugge nella sua pienezza ma che un giorno si

paleserà. Si tratta, è vero, di rischiare un po', ma come ricorda Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* al punto 3: “Chi rischia, il Signore non lo delude”.

Si va via. Una volta trovato il tesoro, i protagonisti non iniziano a saltare, mettersi in ginocchio, recitare lunghe preghiere, fare digiuni, ma con molta tranquillità covano nel loro cuore questa grande gioia e fanno in modo di avere quel tesoro; cercano di non farselo scappare. Iniziano a mettere in atto una strategia che permetta di stare sempre insieme al tesoro trovato. Questi sono gli atteggiamenti che dovremmo sostenere, senza tanti sbandieramenti di crocifissi, sguardi estasiati, svenimenti mistici, miracoli di coloro che accompagniamo nella ricerca del tesoro.

Vendere tutto. Questo passaggio ci aiuta in un punto che riteniamo di estrema

importanza: l'attaccamento ai beni materiali. In questi anni abbiamo probabilmente perso di vista l'essenziale e abbiamo lasciato spazio a chi si è impegnato a scatenare in noi una lunga serie di “bisogni

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A Vangelo

“**I**l regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo. Il regno dei cieli è anche simile a un mercante che va in cerca di belle perle; e, trovata una perla di gran valore, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comperata... Avete capito tutte queste cose? Essi risposero: “Sì”. Allora disse loro: “Per questo, ogni scriba che diventa un discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa il quale tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie”.

indotti”, cose a volte buone ma che ci hanno fatto perdere di vista che la felicità, il benessere vero non passa attraverso ciò che si possiede. Spesso, a ben pensarci, sembra quasi che le cose *possedano* noi, che tante più ne abbiamo tanto più siamo attaccati a esse, non rendendoci liberi di scegliere per il bene ma per l'averlo. Il tema delle cose possedute e l'essere liberi di “camminare leggeri” (Lc 9,3) senza troppe zavorre materiali è una grande questione che noi adulti dovremo affrontare per poter educare al meglio i nostri figli. Probabilmente, grazie alla crisi, anche loro saranno costretti a camminare leggeri, e noi dovremo dirgli che non è un male... anzi potrebbe essere un grande bene.

Si compra il tesoro trovato. Questo ultimo passaggio ci spinge alla riflessione rispetto alla passione che mettiamo nell'incontro con Cristo. A molti di noi sarà capitato di pensare a questa parabola quando ha incontrato la persona amata: quante volte abbiamo identificato l'amato con la perla preziosa, il tesoro

trovato! La passione ci ha fatto dire che lei o lui erano la perla preziosa che avevamo trovato e che dovevamo fare di tutto per avere. Ci siamo fatti belli e abbiamo iniziato a pensare a come potevamo fare per conquistarla, perché potesse diventare parte importante della nostra vita. La passione ci ha fatto perseverare, brillare il volto, superare molti ostacoli. Ma poniamoci ora la domanda: siamo innamorati del nostro Signore, della sua Chiesa, della Sua gente? Quanta passione abbiamo nei loro confronti? Siamo in un periodo di innamoramento, di passione, o ci sopportiamo come una vecchia coppia che sta insieme più per prassi che per amore? Momenti di “stanca” possono esserci, non si può essere sempre ardenti di passione, ma ci sembra comunque un aspetto che manca molto alle nostre comunità: a volte sembra che stiamo insieme per convenienza, perché non sapremmo cosa altro fare, e non emerge che siamo appassionati di Gesù e del suo messaggio.

Rita Pileri
Stefano Sereni



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Primo libro dei Re 3,5,7-12
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 118
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Romani 8,28-30
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 13,44-52

BREVI

❖ UMBRIA RADIO

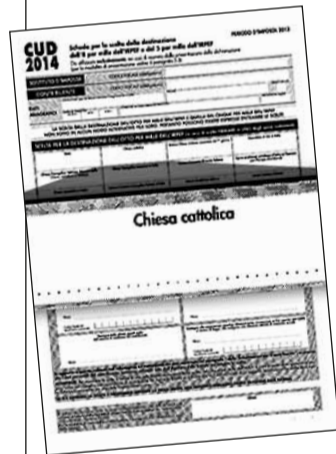
Premio a Francesco Locatelli per divulgazione scientifica

Soddisfazione condivisa da tutta la redazione di "Umbria Radio" per il premio conferito a Francesco Locatelli, conduttore e curatore di programmi di approfondimento dell'emittente diocesana perugina a diffusione regionale, aderente al Circuito radiofonico nazionale "In Blu" della Cei. Il riconoscimento arriva dalla prima edizione del Premio nazionale per la divulgazione scientifica e sociale dell'ictus cerebrale istituito dall'Associazione per la Lotta all'ictus cerebrale-Alice. Italia onlus. Il premio comprende tre categorie: "Quotidiani, periodici e testate online", "Tv" e "Radio", vinte, rispettivamente, da Elena Meli del *Corriere della Sera*, dalla redazione di "Fuori Tg" di *Rai Tre* e da Locatelli di *Umbria Radio* premiato per aver realizzato il servizio radiofonico dal titolo "Prevenzione Ictus", andato in onda il 15 aprile 2014, "in quanto ha saputo coniugare - si legge nella motivazione - la divulgazione scientifica con ritmo radiofonico incalzante, sebbene in tempi estesi, arricchendo sempre le domande all'esperto con premesse ricche di dati sul tema Ictus". A Locatelli sono giunte anche le congratulazioni di mons. Paolo Giulietti, vescovo ausiliare eletto di Perugia e direttore di *Umbria Radio* e Riccardo Liguori, coordinatore regionale delle Comunicazioni sociali della Cei.

❖ CARTA IDENTITÀ ELETTR.

Difficoltà di erogazione per qualche giorno

Il Comune di Perugia fin dal 2002 ha aderito prima al progetto sperimentale del rilascio della carta di identità elettronica e in seguito ha deciso, in considerazione anche dell'apprazziamento dimostrato dai cittadini per tale scelta, di rilasciare solo carte di identità elettroniche. In media le carte erogate in un anno sono nell'ordine di 19.000. Il Decreto Legge n. 70 del 2011 ha eliminato il limite di età (15 anni) per l'erogazione della carta estendendolo a tutti da 0 anni in poi e questo ha fatto sì che il numero delle carte erogate aumentasse. I supporti elettronici necessari per il rilascio delle carte di identità vengono inviati dal Ministero dell'Interno secondo una quantità richiesta all'inizio dell'anno. Fino ad oggi non ci sono stati problemi nell'approvvigionamento del materiale; al contrario, in questo periodo, il Ministero ha centellinato le spedizioni e in questi giorni ci comunica che potrebbero esserci problemi nell'invio dei supporti per i primi quindici giorni di agosto. A causa di tali difficoltà gli uffici comunali potrebbero trovarsi nella necessità di poter assicurare nei prossimi giorni esclusivamente il rilascio di documenti nel formato cartaceo per i casi urgenti.



In estate, resti viva la carità

CARITAS. Il primo incontro del nuovo Consiglio diocesano. Uno sguardo alla situazione mondiale

“Anche se sembrano così lontani, i conflitti che infiammano in questo momento il mondo ci interpellano e pongono davanti agli occhi immagini di bambini che non vivranno un'estate di vacanza, ma di paura, di guerra. Solo la pace vince la violenza, nelle piccole dinamiche familiari, come in quelle mondiali, una pace che si costruisce rinunciando ciascuno a qualcosa per un bene più grande”. A dirlo è il direttore della Caritas diocesana, Daniela Monni, a margine del primo incontro del nuovo Consiglio della Caritas diocesana che si è tenuto martedì sera al "Villaggio della carità". "La comunità internazionale, dopo il secondo conflitto mondiale - ha proseguito - è stata attenta a tracciare confini, impostare dinamiche economiche e finanziarie globali, dimenticando che l'uomo e il creato erano i due grandi doni da preservare... Auspichiamo che gli errori commessi spingano i governanti a trovare la difficile strada della pace, per lasciare alle generazioni di domani un mondo in cui la violenza sia vinta dalla pace. Per questo, come cristiani ogni giorno siamo chiamati a pregare, guidati dalle parole e dall'esempio di Papa Francesco" ha concluso Monni, citando l'appello fatto da Bergoglio all'Angelus di domenica (vedi pagina



8). All'incontro si è riflettuto anche sul fatto che quasi ogni giorno i media diramano notizie che sono dei bollettini di guerra, sottolineando che "tutti i credenti in Dio che pongono alla base della propria vita la fede, la speranza e la carità non possono non restare indifferenti a quanto sta accadendo". "Anche in vacanza - hanno detto i membri della Caritas - occorre pregare, riflettere ed essere solidali con quanti sono in pericolo di vita a causa di tanti conflitti in corso, da quelli che fanno notizia, come l'ucraino-russo, l'iracheno, il siriano e il mediorientale (Striscia di Gaza), a quelli cosiddetti "dimenticati", soprattutto del Continente africano". Da qui l'invito a "riflettere e pregare in quest'estate anche per chi il mare è co-

stretto ad attraversarlo, mettendo a repentaglio la vita, per fuggire da guerre, ingiustizie e miserie". Nell'incontro è stato anche ricordato l'impegno della Chiesa umbra in Kosovo quale "piccolo esempio di quanto si può fare per contribuire alla pace". Da 15 anni la Caritas regionale opera in Kosovo con il Campo-missione nel quale i volontari si prendono cura di bambini soli, senza fare distinzioni tra etnie e assistono famiglie in difficoltà. In questi anni hanno anche aiutato nella ricostruzione delle case e ultimamente hanno costituito una cooperativa che dà lavoro ai giovani. Anche in questi giorni un gruppo di una decina di ragazzi perugini è al Campo Caritas per un'esperienza di volontariato.

R. L.

DIOCESI. Campagna straordinaria a favore della destinazione dell'8 per mille alla Chiesa

La diocesi di Perugia e le Acli provinciali lanciano una campagna straordinaria di raccolta firme per l'8 per mille. "Ogni anno - sottolineano il vicario mons. Paolo Giulietti e il presidente delle Acli Ladis Kumar Antony Xavier - circa il 54% di chi presenta la denuncia dei redditi e circa il 95% di chi non è tenuto a presentarla non opera alcuna scelta per la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef". Questo però, alla lunga, "potrebbe mettere in discussione non solo la quota dei

fondi a favore della Chiesa cattolica, ma la stessa sussistenza del meccanismo di concessione dell'8 per mille a sostegno delle Chiese e degli organismi religiosi". "Come è noto - proseguono -, i contribuenti che sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi possono partecipare alla scelta di destinazione dell'8 per mille dell'Irpef attraverso il modello 730 o il Modello unico. Anche coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione (ad es. pensionati o lavoratori dipendenti) possono parteci-

pare alla destinazione dell'8 per mille attraverso l'apposizione della propria firma sul modello Cud. La campagna 'Otto per mille: non perdiamolo per strada' ha l'obiettivo di incrementare il numero delle firme a favore della Chiesa cattolica soprattutto presso quest'ultima tipologia di contribuenti. Si chiede pertanto ai moderatori delle Unità pastorali, ai parroci e ai membri dei Consigli parrocchiali per gli affari economici di collaborare con il Caf Acli per aumentare il numero dei Cud con la scelta dell'8 per mille alla Chiesa cattolica, dando adeguato risalto alla campagna e illustrandone pubblicamente le modalità".

Dopo quasi cinque anni dal suo ingresso nell'Archidiocesi metropolitana di Perugia-Città della Pieve, il cardinale Gualtiero Bassetti ha inteso operare una serie di cambiamenti nell'ambito degli Uffici pastorali diocesani e di Curia, soprattutto in relazione alla direzione dei settori del "comparto amministrativo", e di diverse Parrocchie. È stata istituita, commenta mons. Paolo Giulietti, vescovo ausiliare eletto che ha curato insieme al cardinale Bassetti la riorganizzazione di diversi ambiti pastorali, "la figura di alto coordinamento finora non presente nell'organico diocesano del Vicario episcopale per l'economia". Questo incarico è stato affidato a mons. Augusto Panzanelli, che è anche il presidente del Consiglio diocesano per l'economia, organismo di nuova istituzione. Altra nuova figura è quella del Delegato per il Diaconato permanente prevista dal Direttorio diocesano recentemente promulgato. A tale incarico è stato nominato mons. Pietro Ortica. L'elenco completo è pubblicato nel sito ufficiale dell'Archidiocesi: www.diocesi.perugia.it.

Nomine per il servizio alla Chiesa

Il Cardinale Bassetti ha innovato incarichi pastorali, responsabili di Uffici e parroci



LE NOMINE

UFFICI E SERVIZI PASTORALI

Vicario episcopale per l'economia: mons. Augusto Panzanelli.
-Ufficio per i beni culturali ecclesastici: direttore don Gino Ciacci.
-Ufficio amministrativo: direttore don Riccardo Pascolini, direttore degli Uffici di pastorale giovanile e di Pastorale universitaria. Lascia la guida della parrocchia di Santa Maria in case Bruciate.
-Economista diocesano: don Roberto Di Mauro, parroco di San Mariano.
-Ufficio tecnico diocesano: responsabile ing. Paolo Strappaghetti;
-Istituito per il sostentamento del clero: presidente dott. Giorgio Volpi.

Consiglio diocesano per l'economia: dott. Roberto Egidio, avv. Carlo Alberto Franchi, dott. Paolo Nicoletti coordinatore, mons. Augusto Panzanelli presidente.
-Consulta diocesana per l'economia: don R. Di Mauro, ing. Marco Filippucci, don R. Pascolini, mons. A. Panzanelli, dott. Giampiero Pellegrino, dott. Giorgio Volpi.
-Coordinamento amministrativo delle confraternite collegate alla Diocesi: don R. Pascolini coordinatore, Riccardo Antonielli, avv. Filippo Calabrese, don R. Di Mauro, diac. Giancarlo Pecetti.
-Seminario diocesano di Perugia e Seminario diocesano di Città della Pieve: rettore don Simone Sorbaoli (con responsabilità amministrativa di questi enti e l'impegno di seguire i seminaristi della Diocesi).
-Centro per le vocazioni: direttore don Alessandro Scarda;
-Caritas diocesana: direttore dott.ssa

Daniela Monni; Condirettrice diac. Giancarlo Pecetti (anche Responsabile del Villaggio "Sorella Provvidenza") e Luisa Pecetti (anche responsabile del "Laboratorio Caritas parrocchiali" e Rappresentante della I zona pastorale). Del Consiglio diocesano fanno parte: Enrico Mori Amministratore, Stella Cerasa Responsabile del Centro Ascolto e della Mensa, Lia Trancanelli e Vincenzo Genovesi rappresentanti delle "opere-segno", Maurizio Santantoni presidente APV; rappresentanti delle zone pastorali: Daniele Vagnetti II zona, Carlo e Ilaria Castellini III zona, Michele e Elisa Cecchini IV zona, Chiara Casini V zona, Claudia Buratta VI zona, Paolo Pasqualoni VII zona.
-Ufficio per la pastorale dei migranti, vice direttore Liana Paci.
-Servizio per il progetto culturale, responsabile prof. Fabrizio Fatichenti.
-Diaconato permanente: mons. Pietro Ortica Delegato diocesano. Commissione per la valutazione dei candidati al diaconato permanente: Don Remo Serafini, don Alessio Fifi, diac. Paolo Conti, sig.ra Silvana Conti. Equipe di formazione al diaconato permanente: mons. P. Ortica, p. Giulio Michelini Ofm (re-

sponsabile degli studi), don Antonio Sabatini. Equipe per la formazione permanente dei diaconi: don Alberto Veschini (responsabile), mons. Giuseppe Piccioni, diac. Giovanni Lolli, sig.ra Antonietta Lolli.

-Servizio per l'insegnamento della religione cattolica, direttore diacono Silvio Rondoni.

PARROCCHIE

-Santa Maria in Case Bruciate e Sant'Andrea in Porta Santa Susanna, parroco don Antonio Sorci e parroco solidale don Francesco Verzini.
-San Sisto e Lacugnano, vicario parrocchiale don Lorenzo Marazzani.
-Pontevalleceppi e Pretola in Perugia, parroco don Domenico Lucchiarini.
-Castiglione del Lago e Piana, vicario parrocchiale don Matteo Rubechini.
-Tuoro, Passignano e Vernazzano, vicario parrocchiale don Marco Cappellato.
-Piegaro, amministratore parrocchiale don Fabrizio Fucelli.
-Tavernelle, vicario parrocchiale padre Bernardino Coppola, Ofm.

ALTRO

Don Francesco Benussi già parroco di Ponte Valleceppi e Pretola è nuovo Canonico penitenziere della Cattedrale di San Lorenzo.

CATTEDRALE. L'edizione 2014 del Festival laurenziano

Bach in re. Che musica!

Il Festival internazionale laurenziano d'organo di Perugia quest'anno travalicherà i confini dell'Europa. E lo farà ospitando l'organista titolare della Filarmonica di San Pietroburgo, Daniel Zaretsky. Dal 2 al 15 agosto - ha spiegato il direttore artistico Adriano Falcioni, organista titolare della cattedrale di Perugia in occasione della conferenza di presentazione - l'iniziativa, promossa dal Capitolo della cattedrale di San Lorenzo di Perugia in occasione della solennità del santo titolare, ospiterà come di consueto organisti italiani e stranieri che, oltre a eseguire un repertorio di musiche di autori vari, si cimenteranno in un'interpretazione personalizzata della famosa *Toccatà e fuga in re minore* di J. S. Bach, di cui a seguito della presentazione Falcioni ci ha dato un breve saggio. A esibirsi all'organo Tamburini ci saranno quattro organisti italiani (compreso lo stesso Falcioni), uno della Germania e un altro della Scozia. L'8 luglio ci sarà un concerto del coro Santo Spirito - Volumnia che interpreterà Leawitt e Fauré. "L'organo è uno strumento straordinario - dice mons. Fausto Scurpa, presidente del Capitolo della cattedrale - ma poco conosciuto, perché limitato all'uso liturgico, ma in realtà si presta ad ampi repertori sinfonici ed è capace di suscitare tante emozioni. Il festival vuole contribuire a far conoscere a un pubblico sempre più vasto le straordinarie sonorità di questo strumento". Ogni organista proporrà delle improvvisazioni, anche su richiesta del pubblico. Il maestro Falcioni ha ricordato a



Adriano Falcioni all'organo

I CONCERTI in cattedrale

- 2 AGOSTO, Silvius von Kessel (Germania), musiche di Bach, Vienne, Messiaen, Von Kessel
 - 3 AGOSTO, Adriano Falcioni (Perugia), musiche di Bach, Reger, Guilman, Liszt
 - 4 AGOSTO, Daniel Zaretsky (Russia), Bach, Gigout, Dubois, Vienne, Muschel, Kuschnarew, Koehler
 - 6 AGOSTO, Michael Harris (Scozia), musiche di Guilman, Haendel, Bach, Franck, Wolstenholme, Hakim
 - 7 AGOSTO, Ferruccio Bartoletti (La Spezia), musiche di Bach e Bartoletti
 - 8 AGOSTO, Coro S. Spirito - Volumnia (Perugia), musiche di Leavitt e Fauré
 - 9 AGOSTO, Mario Ciferri (Porto San Giorgio), musiche di Bach, Liszt, Pierné, Tournemire e Reubke
 - 13 AGOSTO, Giuliana Maccaroni (Pesaro), musiche di Bach, Guilman, Mendelssohn, Franck, Pierné e Rheinberger.
- Tutti i concerti sono alle ore 21.30. Ingresso libero

Organisti italiani e stranieri si cimenteranno in una interpretazione personalizzata della "Toccatà e fuga in re minore"

tal proposito che l'organo è stato il primo strumento a prestarsi alle improvvisazioni, a partire dal 1500, quali interludi ai canti che si facevano in chiesa. Mons. Scurpa ha infine annunciato che in occasione del festival verrà proposta un'iniziativa di raccolta fondi per il restauro dell'organo della cattedrale, progettato ed inaugurato nel 1967 dal maestro Fernando Germani.

Manuela Acito

Il Consiglio comunale ha deciso le commissioni permanenti e il numero dei membri

Proseguono gli adempimenti di inizio consiliatura per il Consiglio comunale di Perugia che lunedì scorso 21 luglio, presieduto dal neo-eletto presidente Leonardo Varasano (FI), ha deciso delle commissioni permanenti e del numero dei membri. Con 23 voti a favore e 2 contrari (M5S) ha deciso che sono cinque le commissioni consiliari permanenti e che ciascuna di esse sarà composta di 16 consiglieri, 10

della maggioranza e 6 dell'opposizione. (Prima commissione: affari istituzionali; Seconda: bilancio, finanze, tributi, personale e l'organizzazione economica, sviluppo economico, aziende municipali e servizi pubblici in concessione, convenzioni; Terza: l'assetto e utilizzazione del territorio, ambiente ed infrastrutture, demanio e patrimonio; Quarta: Cultura, istruzione, turismo, sport



Il primo Consiglio comunale

e tempo libero, servizi sociali, igiene e sanità, mense e trasporti scolastici. La Quinta commissione "controllo e garanzia" è l'unica che sarà presieduta da un consigliere

di opposizione). Il Consiglio ha provveduto anche ad eleggere due consiglieri comunali in seno alla Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici popolari presso la Corte d'Assise e la Corte d'Assise d'appello. Con voto segreto sono stati nominati: Clara Pastorelli di Fratelli d'Italia con 20 voti e Cristina Rosetti del Movimento 5 Stelle con 9 voti. Una sola scheda bianca.

Tanti i luoghi di ritrovo e divertimento per i giovani La sana Perugia by night

"Che facciamo?". Una domanda che è frequente sentire all'interno di un gruppo di giovani. La città di Perugia risponde offrendo diverse opportunità di divertimento e, pertanto, non è difficile per i giovani trovare un modo per trascorrere una giornata estiva. La principale attrazione del capoluogo umbro è il centro storico, pieno di ragazzi durante tutto l'anno, e ancor di più d'estate. Qui oltre che passeggiare, percorrendo l'intero corso Vannucci da piazza IV Novembre fino a piazza Italia (le famose "vasche"), si può bere qualcosa in uno dei numerosi locali. C'è l'imbarazzo della scelta. Alcuni sono famosi per gli aperitivi, altri per i drink, altri ancora per i gelati. Sono veri e propri punti di ritrovo per i giovani perugini. Se poi si vuole aggiungere anche l'ascolto di musica e panorama mozzafiato c'è sempre la "Terrazza del Mercato". I giovani hanno anche l'opportunità di passare una serata all'insegna del cinema. C'è, in zona stadio, il "Borgonovo", con ben 11 sale cinematografiche,

per una capienza complessiva di 2.000 posti. Ma i ragazzi non frequentano il "Borgonovo" solo per i film, ma anche per la sala giochi. Altro classico punto di ritrovo giovanile è il bowling di via Settevalli, locale storico di Perugia, da poco ristrutturato e rinnovato. Qui si può fare di tutto. Nella stessa serata si può, infatti, giocare a bowling, si possono sfidare gli amici a biliardino, a ping-pong, a freccette e anche a biliardo. Non è inusuale trovarvi all'interno anche adulti e intere famiglie. Un giovane può anche trascorrere una serata diversa, andando a "La Villa". Questa, situata nella zona di Passignano sul Trasimeno, è una discoteca all'aperto ed è particolarmente apprezzata dai ragazzi, soprattutto da coloro che frequentano le discoteche anche durante l'inverno. Qui la platea è più vasta poiché vi confluono giovani perugini, del comprensorio del lago Trasimeno e della Bassa Toscana. Altro luogo d'aggregazione giovanile sono le sagre paesane. All'interno di ognuna di queste, è presente una zona adibita a pub, presso la quale è possibile ascol-

tare musica dal vivo. Spesso infatti qui si ha l'occasione di vedere esibirsi band composte da giovani musicisti. Ora vanno per la maggiore quelle che propongono pezzi di cantanti famosi. Tutto questo per ciò che riguarda la vita notturna, dal pre-cena a notte fonda. Durante la giornata, la gioventù torna a popolare le piscine. Tutte ormai sono ben attrezzate e gli ospiti sono portati a trascorrerci l'intera giornata. All'interno delle stesse troviamo, infatti, servizi di ristorazione, spazi relax, angoli adibiti alla pratica sportiva. Sempre molto gettonato è anche il lago Trasimeno, con le sue caratteristiche spiagge e con le sue isole, tornate particolarmente di moda anche tra i giovani.

Michele Mencaroni



BREVI

❖ PERUGIA

Mezzanotte bianca

Venerdì 25 luglio, dalle 18 alle 24, secondo appuntamento estivo con la Mezzanotte bianca, itinerario culturale-conviviale tra Sant'Ercolano e San Pietro, organizzato dal Distretto del Sale con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Perugia e della Fondazione Perugia 2019 e con la collaborazione di Ass. Borgobello, Circolo Tempobono e Banca Mediolanum. Tanti e diversi gli eventi di musica, teatro e danza, animazioni, mostre e arte di strada. E inoltre, shopping e convivialità nei negozi, nelle botteghe e nei locali di corso Cavour e Borgo XX Giugno, aperti fino a mezzanotte e senza traffico di auto.

❖ MUSICA DAL MONDO

I prossimi concerti

Proseguono gli appuntamenti con i concerti dei cori e delle orchestre giovanili di Musica dal mondo. Sabato 26 luglio, alle ore 21.30, nella chiesa di Santa Giuliana, concerto del Saratoga Springs Youth Orchestra (Saratoga, New York Usa), direttore, Gioacchino Lombardi. Musiche di Pergolesi e Bach. Lunedì 28 luglio, nel chiostro della cattedrale di San Lorenzo, alle ore 21, si esibirà il Joyful Youth Philharmonic Orchestra (Corea del Sud), direttore Dong Hyun Kim. Haendel, Radetsky, Gabrieli, Bach, e popolari coreane.

❖ SAN FELICIANO

Corsi di fotografia e scrittura

Dal 28 al 30 luglio, a San Feliciano, sul lungolago dalle 9.30 alle 11.30 laboratorio di fotografia e scrittura "A fotografar le storie". L'iniziativa è per bambini e ragazzi dai 10 ai 16 anni con Sara Mattioli (www.lostudio8.com) e Silvia Vecchini (www.laparolamagica.blogspot.it). Si imparerà a fotografare. Portare un mezzo per spostarsi (bici, skate, pattini ecc.), oppure scarpe comode, macchina fotografica digitale, un quaderno, penna e matita. Info silviavecchini@hotmail.com, 075.8400049 - 349.2684172, iscrizione gratuita, ma obbligatoria.

❖ CHIUSURE ESTIVE

Scale mobili e minimetrò

Le scale mobili da piazza Partigiani a piazza Italia saranno completamente chiuse dal 4 al 17 agosto. Nel quadro del rinnovo complessivo dell'impianto, attualmente in corso, dovranno infatti essere eseguiti alcuni lavori che sono incompatibili con la presenza di passeggeri (per esempio, la controsoffittatura). Nel periodo di chiusura funzionerà comunque una navetta, nello stesso orario di apertura delle scale mobili, che farà la spola tra i due terminal ogni 15 minuti. Chiusura estiva anche per il minimetrò per l'attività di manutenzione e per le prove periodiche previste dalle normative. Lo stop, come riferisce la Mimetrò Spa, sarà dal 3 al 16 agosto. Nello stesso periodo verrà attivato il servizio sostitutivo, con una linea autobus MM2, con frequenza ogni 11 minuti, per il quale potranno essere utilizzati i biglietti ordinari. Nello stesso periodo le scale mobili e l'ascensore inclinato in zona Pincetto funzioneranno regolarmente.

❖ PIAN DI MASSIANO

"Un parco...da favola"

Sabato 26 luglio seconda giornata della manifestazione "Un parco ... da favola", che si svolge nell'area verde di Pian di Massiano. Alle ore 16 "Gli acchiappasogni del bosco", laboratorio artistico-creativo per realizzare degli speciali "acchiappasogni", a cura di Beatrice Ramadori. Teatroleonde, ore 17 "L'uovo nero e altre storie" fiaba. Spettacolo teatrale di e con Daniele Celli - Teatroleonde, ore 18 "Gli acchiappasogni del bosco".

BREVI

❖ CONCERTO

D'organo a San Francesco

Ultimo appuntamento con l'iniziativa "Al suono dell'organo", la serie di concerti programmati dalla *schola cantorum* "Anton Maria Abbadini" della cattedrale, in collaborazione con l'ufficio Cultura e comunicazioni sociali della diocesi e la parrocchia di San Francesco. Sabato 26 luglio alle ore 11.30 nella chiesa monumentale di San Francesco a Città di Castello si terrà il concerto per organo e soprano. Al termine dell'esibizione la recita della preghiera dell'Angelus.

❖ DIOCESI

Consiglio affari economici

Nei giorni scorsi il Vescovo ha provveduto a confermare per altri cinque anni Gianfranco Scarabottini come economo della diocesi. Ha nominato il nuovo Consiglio diocesano per gli affari economici che, nel quinquennio 2014-2019, sarà composto da don Francesco Mariucci, Camillo Bacchi, Antonio Ottaviani, Aldo Benedetti e Rossella Tricarico. Del Collegio dei revisori dei conti fanno parte Orlando Masi, Maria Rosa Fratini e Francesca Garzi. Rendendo nota la nomina di questi organismi il Vescovo ha fatto notare che la composizione è prevalentemente di laici che mettono a servizio della Chiesa le loro competenze, come auspicato dal magistero ecclesiale a partire dal Vaticano II.

❖ CARITAS

Sostegno ai Centri

L'équipe della Caritas diocesana ha recentemente individuato i criteri per la ripartizione del budget fra i vari Centri di ascolto (Cda), messo a disposizione da Caritas italiana, riferito all'anno 2014. Si è pensato di sostenere i Cda con 2.000 euro ciascuno, valutando però un co-finanziamento da parte degli stessi Centri pari al 30%. Gli operatori dei Centri di ascolto per qualsiasi chiarimento possono contattare l'ufficio amministrativo della Caritas diocesana al numero 075 8553911.

❖ CULTURA

"Chiostri acustici"



L'incontro nel chiosstro del duomo

Si è tenuto il 18 luglio nel chiosstro del duomo di Città di Castello il primo appuntamento dell'iniziativa "Chiostri acustici in Alto Tevere umbro" con la conferenza di Giovanni Cangini che ha trattato il tema "Lo spazio dei chiostri nelle architetture monastiche e conventuali". Catia Cecchetti, coordinatrice dell'iniziativa, ha reso nota la riapertura al pubblico del chiosstro del duomo tifernate del sec. XIV; il pubblico presente ha avuto modo di riappropriarsi così di uno spazio conosciuto ai più. La conferenza ha approfondito il tema dei chiostri in genere e più specificamente sulle strutture dell'Alto Tevere. Di questi spazi, parti costitutive di conventi, monasteri o abbazie, e solitamente con un pozzo al centro, il relatore ha sottolineato l'importanza delle colonne, dei rinforzi e dei tiranti come consolidamento ma anche le proporzioni e l'armonia degli elementi. Il chiosstro del duomo era in origine molto più grande rispetto alla forma attuale, così ottenuta dalla costruzione della cappella del Santissimo Sacramento (detta Cappellone) degli anni 1680-1685; a sua volta ricostruita dopo il terremoto del 1789. Prossimo appuntamento nel chiosstro del duomo di Città di Castello: venerdì 25 luglio alle ore 21.15 con il concerto "Note d'inChiosstro" del coro "A. M. Abbadini" diretto da Alessandro Bianconi. Gli eventi in programma: conferenze, concerti, proiezioni, letture di brani e poesie, verranno realizzati anche nel chiosstro del Comune di Citerna e di San Francesco a Montone. Per informazioni: Museo diocesano del duomo, tel. 075 8554705, email museoduomo@tiscali.it. (C. C.)

DIOCESI. Vescovo e suore in Rwanda per la professione di due Figlie della Misericordia

Al festeggiamento per la costituzione di una nuova parrocchia nella diocesi di Kabgayi (Ruanda), oltre alle autorità locali, era presente anche il vescovo Domenico Cancian, con alcune suore Figlie della Misericordia. La festa di inizio luglio è stata arricchita dalla professione dei voti di due novizie della congregazione tifernate, suor Josephine e suor Francine. Suor Luciana, suor Cristina e suor Franca, partecipando alla cerimonia, hanno voluto far conoscere meglio alle nuove religiose la figura del fondatore. "Il vescovo Muzi - hanno affermato durante i festeggiamenti - attraverso la Regola che queste giovani figlie hanno ricevuto, ha voluto donarci la guida per amare il prossimo della stessa carità di Cristo. Come ci ricorda il capitolo X della nostra Regola, ci viene richiesto un cuore non semplicemente di madre, ma un cuore avvampante, traboccante della carità di Cristo. Non semplicemente il nostro amore di donne, che siamo chiamate a portare al prossimo, ma l'amore stesso di Cristo. Un amore che solo Lui può donarci". "Una Figlia della Misericordia - hanno aggiunto le religiose, facendo riferimento al-

"Amare il prossimo con l'amore di Cristo"

l'impegno nell'assistere i malati - deve distinguersi non tanto per la perfetta professionalità, ma perché missionaria della carità di Cristo, perché unita fortemente a Lui". Ricordando poi il cap. XI della Regola: "Giovare alla salute dei prossimi e trascurare l'anima propria sarebbe un errore gravissimo. La carità ordinata esige aver prima cura del proprio bene spirituale e poi della salute spirituale e temporale dei prossimi", le suore hanno spiegato: "Ciò significa che nulla possiamo donare senza averlo prima ricevuto da Cristo. Tra le sue suore - hanno concluso -, mons. Muzi non voleva né donne bigotte né religiosamente fanatiche, ma persone 'abili e volenterose', esprimendosi così: 'Non siano buone di una bontà stupida e inutile a quest'opera, né di genio torbido che inquietino l'ordine e la pace sotto colore di zelo'".

"È stata la mia prima esperienza in Africa ed è stata davvero straordinaria" ha raccontato il vescovo Domenico Cancian al suo rientro, aggiungendo: "È un altro mondo, che mi ha colpito molto, soprattutto per l'essenzialità della vita quotidiana, contraddistinta dalla fede, dall'umiltà, dall'accontentarsi di poco, dalla povertà dignitosa, dalla condivisione e dalla capacità di soffrire in silenzio. Con la diocesi di Kabgayi abbiamo iniziato una sorta di gemellaggio che spero continui per l'arricchimento delle nostre Chiese".

Francesco Orlandini



Foto di gruppo delle suore ruandesi con mons. Cancian

LE MISSIONI TIFERNATE IN AFRICA

La Chiesa tifernate è presente in Africa attraverso il lavoro di vari missionarie e missionari. In Kenya, le Piccole Ancelle del Sacro Cuore e il sottoscritto; in Rwanda la Figlie della Misericordia. Noi missionari non siamo in Africa a nome nostro, ma in nome di una Chiesa locale, che è quella di Città di Castello. Siamo in Africa a nome di una regione che è l'Umbria e a nome di una vallata che è l'Alta Valle del Tevere. La missione è un fatto religioso e anche sociale; lega profondamente vari popoli del mondo. La visita del vescovo Domenico Cancian e del suo cancelliere, parroco di Selci, don Alberto, va inquadrata in questo sfondo. Il Vescovo e don Alberto Gildoni hanno potuto constatare come la missione metta sempre assieme il religioso con il sociale. Una fede che si esaurisce nella celebrazione in chiesa non è missione, e tanto meno il messaggio il Gesù Cristo! Il Vescovo ha veduto tutto questo concretizzato in tre diversi tipi di presenza e di azione missionarie. La prima è stata l'Università Cattolica dell'Africa dell'Est e in particolare il Tangaza University College, dove io lavoro da più di 20 anni. Qui prepariamo laici,

sacerdoti e suore a vari tipi di professioni e ministeri: il giornalista, l'operatore televisivo, il coordinatore di progetti di sviluppo, gli imprenditori sociali, sacerdoti per zone difficili di prima evangelizzazione e sottosviluppo, insegnanti per ogni tipo di liceo, personale di organizzazione non governative. Contribuiamo anche all'aggiornamento e riqualificazione professionale - secondo la nuova Costituzione keniana - dei vari corpi di polizia, dell'esercito e della pubblica amministrazione. La seconda è la parrocchia Holy Trinity nelle grandi baraccopoli di Kariobangi e Korogocho con una popolazione di circa 200.000 abitanti, un quarto dei quali cattolici. Risponde alle infinite sfide ministeriali e umane del territorio un team pastorale, sacerdoti, suore comboniane e di Madre Teresa, numerosi laici e laiche. L'intelaiatura pastorale e di sviluppo sociale è resa possibile, oltre che da un buon lavoro di squadra fra i vari agenti pastorali, anche e soprattutto dal fatto che il territorio è suddiviso in 117 piccole Comunità di base, nuclei da 40 a 50 persone che hanno vita abbastanza autonoma e si autogestiscono sia a livello

religioso, con un forte contatto con la Bibbia, sia a livello sociale con varie iniziative di solidarietà in contatto con organizzazioni non governative e il Comune di Nairobi. Gli agenti pastorali: sacerdote, suore e laici, devono avere una personalità agile e fortemente relazionale, un cuore aperto e compassionevole, una mente elastica, l'arte di tenere assieme la gente in momenti difficili e una grande passione per la collaborazione. La grande responsabilità dei sacerdoti è quella di motivare, di incentivare, di riconciliare, di tenere assieme le varie componenti, di essere presenti ma senza soffocare lo spirito di iniziativa dei laici e della

comunità. La terza è Banana Hill, una zona rurale, molto popolata a circa 30 chilometri da Nairobi, nella quale sono presenti e operano le Piccole Ancelle del Sacro Cuore che si dedicano all'educazione nella scuola materna e alla salute con un dispensario. Una presenza che ha fatto registrare un salto di qualità a tutta la zona che scende verso il monte Kenya, cuore geografico della nazione, dove le Piccole Ancelle hanno altre tre comunità nella diocesi di Embu. La grande maggioranza delle suore sono keniate, solo 4 su una ventina sono italiane.

Padre Francesco Pierli missionario comboniano

CULTURA. Esce il nuovo libro fotografico di Enzo Marcucci Castello ritratta in fotografie d'autore

Dopo aver pubblicato nel 2011 un lavoro sull'Alta Valle del Tevere, da Pieve Santo Stefano a Umbertide, il fotografo Enzo Marcucci ha voluto stringere l'obiettivo sul capoluogo tifernate e in particolare su vie, vicoli e piazze del centro storico con un volume intitolato appunto *Città di Castello*. Si tratta di una serie di scatti in bianco e nero realizzati con assoluta essenzialità, ognuno dei quali è caratterizzato da una presenza umana anonima e discreta che rappresenta una sorta di impronta dell'autore stesso, come se Marcucci fosse dentro e fuori, soggetto e autore dell'immagine.



Si osserva chiaramente come la strada sia il punto di partenza, matrice di una visione che protende verso l'alto, verso il cielo che è sempre ricompreso in ogni scatto, non banale anzi estremamente ricercato e attento. Il lavoro fotografico è arricchito da una connotazione toponomastica che associa a ogni fotografia il nome e un breve accenno storico, rendendolo una guida di nicchia per amanti del centro e desiderosi conoscitori tifernati e non. Il volume apre su piazza Matteotti da cui si frazionano storicamente i quattro rioni

del centro riferibili alle antiche porte di accesso alla città: rione San Giacomo, rione Prato per porta San Florido, Mattonata per porta Santa Maria e il rione Sant'Egidio oggi inglobato con San Giacomo. La presentazione del volume è stata curata da Alvaro Tacchini e Saulo Scopa con contributi personali e competenti. Per Tacchini, il lavoro di Marcucci rappresenta ben più che un prodotto fotografico o documentario, arricchito com'è dalla costante presenza umana. Scopa invece sottolinea il carattere evocativo di una raccolta fotografica simile a uno scrigno, che emoziona ogniquale volta lo si apra. La sensibilità umana dell'autore emerge chiaramente dalle sue fotografie ma anche dalla finalità benefica del lavoro stesso, avendo scelto di sostenere con il ricavato delle vendite i progetti dell'associazione "Matty & Co. - Progetto d'amore" onlus impegnata in favore di bambini ammalati e del reparto pediatrico dell'ospedale di Città di Castello.

S. R.

CASTELLO.
Per il 2015 tanti grandi eventi in calendario

Sono nove i punti guida attorno a cui si svilupperanno i festeggiamenti del centenario di Alberto Burri. Gli eventi che dal 2015 fino alla primavera del 2016 saranno organizzati in omaggio al maestro tifernate, che avrebbe compiuto 100 anni il 12 marzo prossimo, sono stati presentati venerdì scorso a Roma dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini e dal presidente della Fondazione Palazzo Albizzini - Collezione Burri, Bruno Corà.

La compresenza del ministro e del prof. Corà, che hanno lavorato insieme e lo faranno ancora in questo "anno lungo di Burri" sottolinea la sinergia istituzionale che accompagna la realizzazione di un evento di grande rilevanza internazionale.

Primo dei nove passi del centenario è l'uscita del nuovo *Catalogo generale delle opere*, sei volumi in due edizioni, in italiano e inglese. Il lavoro di studio e archiviazione ricomprende l'intera produzione artistica di Burri dal 1945 al '95. Secondo punto è rappresentato dal ritorno dell'artista, dopo 58 anni, a New York con l'apertura il 15 ottobre 2015 della mostra antologica retrospettiva al Guggenheim Museum. Oltre 100 opere per la più ampia mostra di arte contemporanea mai realizzata negli Stati Uniti, che successivamente approderà in Germania e concluderà gli eventi proprio a Città di Castello.



Alberto Burri mentre lavora a un'opera (foto di Aurelio Amendola)

I 100 anni di Burri

Oltre al Catalogo generale delle opere, si terrà una mostra a New York senza precedenti, e verranno "ricostruiti" alcuni progetti architettonici del Maestro

Altri due punti del centenario rielaborano Burri a due grandi maestri dell'Alta Valle del Tevere: presso la Pinacoteca civica di Sansepolcro la mostra "Rivisitazione: Burri incontra Piero della Francesca", mentre un incontro di studio sulla pittura di Luca Signorelli si terrà a Morra presso l'oratorio di San Crescentino, dove i restauri degli affreschi e della struttura furono realizzati grazie alla devoluzione del Premio Feltrinelli per la grafica assegnato a Burri nel '75. La scaletta prevede anche interventi relativi a grandi opere del maestro tifernate: la prima riguarda il *Grande Cretto di Gibellina* che verrà completato nei circa 20.000 mq mancanti al progetto, interrotto nel 1989. L'altro riguarda

la ricostruzione del *Teatro Continuo* di Milano, piattaforma scenica libera per spettacoli all'aperto, realizzata da Burri nel '73 e demolita nell'89 su decisione dell'Amministrazione comunale milanese. Il centenario comprende tra i suoi eventi anche una sorta di "stati generali" con un summit di artisti che a Città di Castello discuteranno sulla stato dell'arte contemporanea, un convegno internazionale di studi sul tema "Materia, forma, spazio: la pittura di Alberto Burri" e infine la realizzazione di un nuovo racconto filmico sulle vicende dell'uomo e dell'artista che ha lasciato un'impronta indelebile nel panorama artistico internazionale.

Sabina Ronconi

CITTÀ DI CASTELLO. Partecipata giornata di commemorazione del 70° della Liberazione

È il 22 luglio del 1944 quando le truppe anglosassoni entravano a Città di Castello segnando la fine della dominazione nazi-fascista. Nel settantesimo anniversario degli storici eventi, l'Amministrazione comunale ha voluto celebrare la ricorrenza con una ricca giornata di eventi alla quale la cittadinanza ha partecipato numerosa. Di grande rilevanza la presenza a Città di Castello dei "Queen Royal Hussar" ovvero gli ussari della regina, in rappresentanza del contingente

britannico che allora liberò la città. I militari, guidati dal tenente Andy North, hanno depresso una corona al Famedio del cimitero monumentale e successivamente sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Bacchetta insieme all'ambasciatore Andrea Mochi Onory di Saluzzo. Nel pomeriggio un corteo istituzionale partito da piazza Gabriotti ha raggiunto porta Santa Maria Maggiore per l'intitolazione ufficiale di "largo 22 luglio 1944" seguita, presso la Sala consiliare, dalla

commemorazione ufficiale della Liberazione alla presenza della autorità. La giornata, resa possibile grazie al contributo di tanti e alla cittadinanza che ha raccolto numerosa l'invito a ricordare gli eventi che segnarono il riscatto della libertà e l'avvicendamento della democrazia, si è conclusa al parco di palazzo Vitelli a Sant'Egidio con l'esibizione della fanfara dei Bersaglieri di Montevarchi, lo spettacolo "Testimoni di memoria" a cura di Politeater e quindi, dopo l'esibizione dell'Orchestra da camera "San Crescentino", brindisi e fuochi di artificio.

S. R.

Il 27 luglio mons. Marconi fa ingresso a Macerata. Sarà presente il vescovo Cancian e fedeli della diocesi

Trestina e Citerna hanno salutato il loro don "Neno"

Una nutrita delegazione della Chiesa di Città di Castello, guidata dal vescovo mons. Domenico Cancian, accompagnerà domenica prossima 27 luglio don Nazzeno Marconi che, alle ore 18, prenderà possesso della diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia. Frattanto, domenica scorsa, le comunità parrocchiali di Citerna e Trestina hanno salutato don Nazzeno legato, in modi diversi, ai due paesi. A Citerna è nato, risiedono i suoi familiari, vi ha svolto una parte del ministero pastorale. A Trestina ha svolto il compito di parroco in solido fino alla nomina episcopale. A Trestina, con una messa semplice, fatta di poche formalità, la casula verde del tempo ordinario, mons. Nazzeno Marconi ha salutato l'intera comunità.

Tante le emozioni dei parrocchiani, che a fine celebrazione hanno salutato il loro "Neno" con le parole lette da Manuela. "Il nostro vissuto insieme non è stato così lungo, quanto intenso e importante. - hanno scritto i parrocchiani - Caro Neno ognuno di noi ha salvato, come in un Pc, un po' di te; saranno molti i momenti in cui ci tornerai in mente. Le comunità di Tre-

stina e Bonosciano ti abbracciano". Il rito è stato introdotto da don Vinicio, che nel salutare al nuovo vescovo di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia ha invitato quest'ultimo per la festa di San Donato, il prossimo 14 settembre.

Nell'occasione hanno festeggiato 50 anni di matrimonio Giovanni e Carmela e anche riferendosi a questi, nell'omelia, il nuovo vescovo ha salutato la parrocchia ricordando due elementi chiave della fede cristiana: "L'umiltà di non giudicare e la pazienza sono due virtù fondamentali da chiedere a Dio". "Vi chiedo la vostra preghiera - ha concluso mons. Marconi, rivolgendo un invito ai fedeli - perché il Signore mi conceda quello che ha concesso a Giovanni e Carmela: una vita fedele al bene". L'ultimo pensiero del presule, però, è andato ai malati "che devono essere tenuti al centro del nostro cuore". La celebrazione è infine terminata con la consegna di un'icona, regalo che la comunità di Trestina ha donato al suo ex parroco.

F. O.



Un momento della celebrazione

Festival della solidarietà

Stress, frenesia e nervi tesi? Tutta questione di lentezza. A parlare dell'argomento, nella cornice del 4° Festival della solidarietà, è stato Bruno Contigiani, fondatore e presidente de "L'arte del vivere con lentezza". Intervistato da Giulia Grassini, volontaria di "Altotevere senza frontiere", Contigiani ha presentato anche a Città di Castello la sua associazione, nata nel 1999. Ex allenatore di nuoto, docente di Matematica, giornalista ed ex capo ufficio stampa all'Ibm e a Telecom; "poi - ha affermato Contigiani - nell'ultimo giorno di vacanze del 1999 mi sono tuffato su uno scoglio. Dopo la convalescenza e dopo essermi ristabilito, tutto è cambiato". Ora la sua filosofia è: "Dobbiamo rallentare quando possiamo e correre quando dobbiamo; ci sono cose che devono essere fatte di corsa ma non dobbiamo trovarci a fare tutto correndo, né bisogna scambiare il correre con la frenesia... Nella lentezza è compresa la bellezza, il sorriso e una certa allegria; dietro questa parola c'è l'Italia e il nostro approccio verso le cose e gli altri. Un termine inglese, come *slow*, invece, sembra quasi avere una spinta verso il consumismo". La sua associazione da anni propone varie iniziative come la "Giornata mondiale della lentezza" che, giunta alla 9a edizione, ha già toccato varie città del mondo; o "Quattro libri al bar", con letture di testi in alcuni locali italiani. Bruno Contigiani, con i tanti associati, in ogni modo, non si ferma qui e il suo impegno è indirizzato anche verso alcune difficili realtà come le carceri italiane e il Jaipur, in India.

F. O.

BREVI

❖ **CITTÀ DI CASTELLO**

Delegazione serba in visita

Nuovi ospiti stranieri per Città di Castello che, dopo la delegazione cinese, ha ricevuto una rappresentanza della Provincia autonoma della Vojvodina, nella Repubblica Serba, con cui il territorio ha già stretto importanti contatti. La visita era finalizzata alla firma di un protocollo di collaborazione con la Regione, che il sindaco tifernate Bacchetta saluta con soddisfazione, aggiungendo che "incentivare le relazioni di base tra i popoli è il modo migliore per costruire una società e un'economia europea, in cui saggiare nuove strade e nuove opportunità di crescita. Anche in questa circostanza l'Amministrazione è presente a sottolineare come le istituzioni siano vicine agli operatori commerciali e sostengano una cultura dell'interazione su tutti i fronti".

❖ **SANGIUSTINO**

Convegno sulla mobilità

"Il futuro della mobilità in Altotevere" è il tema del convegno che si svolgerà al Museo del tabacco di San Giustino sabato 26 luglio alle ore 10. Un approfondimento su una tematica che vedrà San Giustino al centro del nuovo Piano regionale dei trasporti "ponendo il territorio al centro del nuovo sistema dei trasporti e non più come periferia, in un'ottica di razionalizzazione della spesa ed efficientamento del servizio". Il dibattito sarà introdotto dall'assessore comunale alla Viabilità, mobilità e trasporti Massimiliano Manfroni, a seguire porterà i suoi saluti il sindaco Paolo Fratini. Il convegno vedrà poi alternarsi gli interventi di Luciano della Vecchia, assessore Mobilità e trasporti della Provincia di Perugia, Velio del Bolgia direttore di Umbria mobilità - esercizio, ed Enrico Ceccarelli, presidente del Consorzio artigiano mobilità. Le conclusioni spetteranno all'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti.

❖ **EX FAT**

La Piazza si farà

Firmata la convenzione fra Amministrazione comunale di Città di Castello e Fat-Fintab per i lavori di riqualificazione dell'intera ex Fattoria autonoma tabacchi nell'ambito del contratto di quartiere II. "Entro il 2016 piazza dell'Archeologia sarà una realtà": lo promette il sindaco Luciano Bacchetta. "Un passo in avanti significativo e atteso" per il sindaco Luciano Bacchetta e il vice sindaco all'Urbanistica Michele Bettarelli: "Il centro storico sta vivendo una stagione intensa di trasformazione, che lo renderà più moderno ma soprattutto più adatto alla residenza, aggiornando le sue funzioni nel rispetto del patrimonio artistico e architettonico che conserva e che rappresenta un grande valore aggiunto per la città. Gli strumenti scelti per gli interventi, Contratto di quartiere e Puc 2, ci consentono di tenere insieme queste due esigenze grazie a una sinergia mobile pubblico-privato destinata a potenziare la vocazione abitativa e a modernizzare il tessuto urbano". La convenzione prevede la realizzazione da parte di Fat-Fintab di un edificio per 28 alloggi, da 100 a 70 metri quadri, da destinare a locazione temporanea a canone concordato, mentre a piano terra circa 1.000 metri quadrati a uso commerciale. L'immobile sarà elevato con altezze compatibili agli immobili circostanti (10,70 m altezza massima). Nella parte iniziale dell'area ex Fat si colloca la piazza dell'Archeologia, con sottostanti i parcheggi ai quali si potrà accedere da viale Franchetti (Frontoni).

BREVI

❖ BOLSENA

Festa di santa Cristina

A Bolsena si sono svolti i festeggiamenti in onore di santa Cristina vergine e martire, la cui ricorrenza cade il 24 luglio. Il 18 luglio sono state esposte le reliquie della martire, mentre sabato 19 si è svolto un convegno su "Cristina, storia di una martire fanciulla". Mercoledì 23 luglio si sono tenute le celebrazioni sulla tomba della martire, che si trova nella "grotta" all'inizio delle catacombe, e come da tradizione il luogo è stato adornato con un ricco addobbo floreale. Alle ore 22 la statua della Santa è stata trasportata nella chiesa del Ss. Salvatore. Lungo il tragitto è avvenuta la rappresentazione dei "Misteri di santa Cristina": "il battesimo", "la caldaia", "il taglio delle mammelle", "il lago" e "i demoni". Il 24 luglio, giorno del *dies natalis* della martire, alle ore 10 l'immagine della Santa è stata riportata in basilica e lungo il percorso sono stati rappresentati i misteri: "le verghe", "i serpenti", "il taglio della lingua", "le frecce" e "la gloria". I misteri sono sacre rappresentazioni del martirio di santa Cristina che risalgono al Medioevo e rappresentano un fatto spirituale e culturale di notevole importanza. Alle ore 11.15, in basilica, il vescovo mons. Benedetto Tuzia ha celebrato la messa solenne. I festeggiamenti termineranno il 5 agosto, nell'anniversario del ritrovamento della tomba di santa Cristina avvenuta nel 1880; la sera alle ore 21.30, i misteri della martire saranno rappresentati dai bambini della città.

❖ TODI

Festa di santa Prassede

A Todi, nella chiesa di Santa Prassede si è celebrata festa della titolare, la cui memoria cade il 21 luglio. La figura della Santa ci riporta alla vita del cristianesimo nel II secolo a Roma; la leggenda dice che era figlia di Pudente, senatore romano convertito al cristianesimo; aveva anche una sorella, pure lei martire, Pudenziana. Prassede accoglieva i cristiani nella sua casa; molti di loro subirono il martirio e vennero da lei seppelliti, finché non fu martirizzata pure lei. La chiesa di Todi fu edificata su di un precedente edificio di epoca romana; nel 1115 vi fu sepolto il vescovo Oddo. La facciata in stile gotico, che ancora caratterizza l'impianto esterno, risale agli anni successivi al 1324 quando giunsero gli Agostiniani e cominciarono a costruire la nuova chiesa e il convento. L'interno è completamente trasformato nel sec. XVIII, e si presenta in stile barocco, ricco di opere d'arte. Oltre a santa Prassede si venerano santa Rita da Cascia e il beato Simone Rinalducci, agostiniano, morto a Bologna nel 1322, che qui fu parroco e priore.

❖ VILLA SAN FAUSTINO

Memoria del Santo

Il 29 luglio ricorre la memoria di san Faustino, discepolo del vescovo e martire san Felice, che secondo la tradizione era vescovo del *Vicus ad Martis* lungo la via Flaminia agli inizi del IV secolo, luogo non distante dalle catacombe cristiane poste lungo la via consolare. L'abbazia di San Faustino fu edificata sui ruderi di una villa romana. Intorno all'VIII secolo i monaci edificarono sulla tomba di san Faustino la chiesa e l'attiguo monastero, che ritroviamo ricordati alle dipendenze del monastero di Farfa in alcuni documenti del 1115 e 1118. La facciata, di stile lombardo, presenta, in alto, un'elegante trifora con colonnine marmoree affiancate, a destra, dall'epigrafe con l'iscrizione di *Lucius Julius Marcianus* e di sua moglie. L'interno, a unica navata, è molto rimaneggiato; in origine doveva avere il presbitero sopraelevato con sottostante cripta. Al centro dell'abside sono interrati due sarcofagi, uno dei quali è venerato come quello di san Faustino. L'elegante campanile è di recente costruzione (1925) ma si armonizza felicemente con lo stile romanico della chiesa.

ALLERONA. Grande festa per il giubileo sacerdotale di mons. Luigi Farnesi

Veicolo di grazia da 50 anni

Domenica 20 luglio alle ore 18, nella chiesa plebana di Santa Maria Assunta ad Allerona, mons. Luigi Farnesi ha celebrato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. La piazza attorno alla chiesa si è animata già dal primo pomeriggio, allietata dal suono della banda Filarmonica che ha quindi accompagnato il vescovo Benedetto Tuzia alla celebrazione della solenne liturgia eucaristica, con la partecipazione di una larga rappresentanza dei canonici della Cattedrale e dei sacerdoti della Vicaria di Santa Cristina, presenti anche le autorità civili e militari, i familiari di don Luigi e un folto stuolo di parrocchiani di Allerona.

All'inizio della cerimonia un rappresentante del Consiglio pastorale ha ripercorso le tappe più importanti dell'attività pastorale di don Luigi, a partire dal lontano 28 giugno 1964 quando in cattedrale l'allora vescovo di Orvieto, mons. Virginio Dondeo, gli conferì l'ordine del presbiterato unitamente al sacerdote alleronese don Italo Mattia (ex arciprete del Duomo, recentemente scomparso e ricordato in quest'occasione con un commosso pensiero). Mezzo secolo da prete, è stato detto, è un traguardo importante nella vita di un uo-

mo di Chiesa che si è speso nei primi anni di sacerdozio nell'espletamento della carica di vice rettore del Seminario, di cerimoniere vescovile, di direttore dell'Archivio vescovile e di insegnante di Religione nella scuola media. Dal 1971 è stata affidata alle sue cure pastorali la parrocchia di Allerona, che regge tuttora dopo oltre quarant'anni di ininterrotta attività. Un tempo nel quale si è fatto strumento della grazia divina nell'amministrazione dei sacramenti e nel suo costante impegno per mantenere vive e potenziare le tradizioni religiose locali, in special modo le aggregazioni religiose laicali, la compagnia di Sant'Ansano, la pia unione delle Sorelle dell'Addolorata, l'associazione del Rosario perpetuo, vivificando le festività annuali e organizzando iniziative e manifestazioni di fede anche fuori dell'ambito parrocchiale.

All'omelia, mons. Tuzia si è complimentato con don Luigi per il traguardo del suo giubileo sacerdotale, lo ha ringraziato del lungo e fedele impegno pastorale, non trascurando di mettere in evidenza anche lo scrupolo e la cura che segue per mettere ordine nelle carte dell'archivio vescovile. È poi passato a tratteggiare la figura del prete oggi, da non intendersi



Mons. Luigi Farnesi e mons. Benedetto Tuzia durante la celebrazione



Un momento della festa che ha seguito la messa

come l'esercizio di una professione bensì come risposta che il prete dà a una chiamata al sacerdozio da parte di Dio, per seguire la quale deve nutrirsi continuamente del rapporto con Dio, radicato nel silenzio e nella preghiera. Il più grande sostegno per il sacerdote arriva a lui attraverso ciò che è chiamato a fare: la predicazione e la sua preparazione, la celebrazione della messa e degli altri sacramenti, l'educazione delle persone... Al termine della cerimonia, il sindaco Sauro Basili ha rivolto a don Luigi gli auguri di tutta la popolazione con pa-

role di sincero apprezzamento della sua opera pastorale. Dopo la lettura del telegramma inviato dalla Segreteria di Stato vaticana, don Luigi, visivamente commosso, ha ringraziato tutti assicurando di aver messo la sua vita nelle mani del Signore, nei Suoi imperscrutabili disegni, e di lasciarsi guidare da Lui con tanta fiducia nella Sua protezione e conforto.

Dopo la messa, un incontro conviviale con la presenza di tanta gente ha suggellato la conferma di un ottimo rapporto tra don Luigi e il suo popolo.

Claudio Urbani



Il gruppo degli animatori

Acr: un unico campo estivo per ragazzi dalla 4a elementare alla 2a media

giornata di venerdì. I ragazzi, infatti, hanno avuto la possibilità di confessarsi con vari sacerdoti della nostra diocesi che si sono messi a disposizione per questa giornata, compreso il Vescovo. Per concludere al massimo questo tempo di preghiera, mons. Tuzia ha celebrato l'eucarestia circondata da tutti i ragazzi, immersi in un bosco alquanto suggestivo. Come in ogni campeggio degno di questo nome, è venuto il momento della veglia finale, che si è svolta nella nottata di sabato, con una suggestiva processione all'interno del bosco e un successivo momento di ascolto della Parola di Dio e di adorazione eucaristica. Sia nella veglia che nella messa domenicale conclusiva abbiamo voluto insistere sul messaggio del nostro campeggio: ognuno di noi è prezioso agli occhi del Padre; ognuno di noi è amato totalmente e incondizionatamente per quello che è. Senza "se" e senza "ma". Lui ama ogni particolare di noi, limiti e debolezze comprese. Perché Lui, che è Dio, ci ha desiderato esattamente così. Non siamo frutto del caso; siamo capolavori di inestimabile valore che il Padre ha amato e desiderato sin dal grembo di nostra madre. E non siamo mai soli. Lui ci accompagna ogni giorno, caricando sulle sue spalle le nostre croci, se noi troviamo il coraggio di affidargliele. Perché qualsiasi croce, anche la più pesante, condivisa con Lui, pesa la metà.

Gabriele Naticchioni

Le Cronache di Gualdia

Quest'anno, l'équipe diocesana Acr ha proposto un unico campo che comprendesse tutti i ragazzi dalla 4a elementare alla 2a media. Armati di determinazione, siamo partiti alla volta di Gualdo Tadino in 110, di cui 20 educatori, 5 cuochi e 2 sacerdoti (che ringraziamo calorosamente). Il tema che ha fatto da filo conduttore per l'intera settimana è stato "Le cronache di Narnia: il leone, la strega, l'armadio", scelto per permettere ai ragazzi di approfondire i temi trattati in modo più generico durante i Grest parrocchiali. I ragazzi, suddivisi in 4 squadre, hanno affrontato ogni giorno un argomento

diverso, guidati dagli educatori tramite attività, giochi, riflessioni e condivisioni. Le macro-tematiche affrontate sono state nell'ordine: la curiosità e l'accoglienza dell'altro; l'amicizia, la condivisione e la fiducia; il fascino del Male e le conseguenze del peccato; la ricerca e la fatica (affrontati durante la passeggiata in montagna che ha messo alla prova i nostri piccoli-grandi marciatori); il sacrificio d'amore che ci libera; la rinascita dopo l'inverno; la testimonianza di aver vissuto la Gioia. Il vero culmine del campo è stato raggiunto con la visita del nostro vescovo Benedetto Tuzia nella

Nella stretta del feudalesimo

**DAL PASSATO
AL FUTURO.**

La decadenza della Chiesa tra Carlo Magno e l'anno Mille, quando la mentalità del "mondo" prese il sopravvento sul Vangelo



La chiesa di san Giovenale edificata nel 1004

I cristiani sono nel mondo ma non del mondo. I pericoli della "mondanità" sono in agguato in ogni epoca e costituiscono un grave pericolo per la fede. Dopo la morte di Carlo Magno (814 d. C.), l'Impero si sfalda e si determina una nuova posizione politica con notevoli ripercussioni sia nella proposizione dei valori evangelici sia nelle sue strutture territoriali della Chiesa.

Il feudalesimo come "concetto" coinvolge i vescovi, gli abati, fino al parroco della più sperduta chiesa rurale. A tutte le chiese erano annessi un patrimonio e redditi più o meno ragguardevoli, comprese le offerte dei fedeli e le decime. Se un proprietario faceva costruire una chiesa, questa rimaneva al fondatore, che poteva usarne a suo piacimento. Nel Tuderte vi furono potenti feudatari che esercitarono questi diritti sulle chiese, come gli Arnolfini, i Montmartre e gli Atti. In questo modo la comunità cristiana si frammen-

ta in una miriade di giurisdizioni sovrapposte. In teoria le nomine erano riservate al vescovo, ma la presentazione spettava al *dominus* che collocava un suo candidato senza tener conto dalla sua idoneità al ministero sacerdotale.

A Roma la famiglia dei conti Toscolo, nel 955, fece eleggere Papa un giovane di 18 anni, che prese il nome di Giovanni XVII: perfino nel *Liber pontificalis* si legge che trascorse il tempo nella lussuria e nella vanità; alcuni storici locali scrivono che in contemporanea a Todi fu nominato vescovo un fanciullo di 10 anni di nome Gregorio.

Non solamente le chiese costruite nei fondi dei proprietari caddero in questo sistema ma anche le pievi che, con il proliferare delle chiese rurali, persero la funzione di mantenere l'unità del popolo cristiano, ma erano date in cessione perpetua a qualche signore locale. Nel sec. XI la situazione era giunta a un

punto tale da impedire una pur minima fedeltà allo spirito religioso. Lo Spirito che, nonostante i peccati degli uomini, non abbandona la Chiesa, suscitò persone che avviarono una riforma, cominciando da alcuni monasteri e poi dai Pontefici romani, che sfociò nella riforma gregoriana, dal nome del più illustre riformatore, papa Gregorio VII (1073 - 1085).

A Todi, sul colle della Rocca, sorse un'abbazia dedicata a San Leucio; se ne ha notizia già dal 1052. Nel 1004 alcune famiglie nobili orvietane, tra cui spiccano i Monaldeschi, di origine longobarda, fecero costruire l'attuale chiesa di San Giovenale. Il conte di Orvieto, Farolfo di Guido, appoggiò la riforma della Chiesa promossa dall'imperatore Ottone III e fece importanti donazioni a san Romualdo nel 995 e nel 1005, inducendolo a fondare abbazie e monasteri intorno alla città.

Marcello Cruciani

BREVI

❖ SAN VENANZO

Giovani da 5 nazioni

Si svolge fino al 31 luglio presso la casa laboratorio "Il Cerquosino", a pochi chilometri da Orvieto, uno scambio internazionale Erasmus+, "Gioventù in azione KA1" presentato dall'associazione Artemide. I Paesi coinvolti sono Romania, Italia, Turchia, Ungheria ed Estonia. I temi dello scambio sono l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva per rafforzare lo spirito di iniziativa dei giovani, la loro creatività e la loro imprenditorialità, la solidarietà e la capacità a collaborare oltre e con le differenze. Sono in programma gli incontri con la municipalità di San Venanzo, la Pro loco e la municipalità di Orvieto.

❖ TODI

Rassegna Astri nascenti

Nei giorni scorsi ha preso il via la rassegna "Astri nascenti: giovani promesse del concertismo internazionale" che prosegue la collaborazione tra la Fondazione Gioventù musicale d'Italia e il Comune di Todi con l'obiettivo di contribuire a diffondere la cultura musicale e valorizzare e sostenere i giovani musicisti. I concerti sono a ingresso libero e si svolgono nei luoghi più suggestivi della città; il calendario offre ancora la possibilità di ascoltare, domenica 27 luglio alle ore 18, il giovane fisarmonicista spoletino Samuele Telari che suonerà nel chiostro del Nido dell'Aquila; e il 31 luglio alle ore 21, presso la chiesa della Nunziatina, il violoncellista polacco Marcin Zdunik in un concerto interamente dedicato a Bach.

❖ ORVIETO

Il Giardino di carta

È in corso fino al 31 agosto presso l'atrio coperto e l'androne del palazzo dei Sette a Orvieto la 17a rassegna estiva del libro "Il Giardino di carta" promossa dalla Libreria dei Sette. Si tratta di una fiera pensata come spazio di vendita e consultazione di libri in lingua straniera, d'occasione e fuori catalogo, a cui si affianca un'area relax con panche e piante che costituiscono un vero e proprio giardino dei libri.

❖ ALLERONA

Rassegna teatrale

Si svolge fino al 9 agosto la 18a edizione del premio Stella d'oro, rassegna teatrale che come di consueto porta nella suggestiva piazza di Allerona compagnie e rappresentazioni da tutta Italia, tra teatro classico e contemporaneo, tra commedia e introspezione. Le serate in cartellone sono dieci, e ci sarà anche la serata di beneficenza che in occasione di ogni edizione si pone l'obiettivo di coniugare l'arte con il sostegno concreto ad associazioni particolarmente meritevoli sul piano umanitario e sociale. Quest'anno la beneficiaria della serata sarà l'associazione Orvieto contro il cancro. Tutto il programma su www.stelladoroallerona.it.

Nuova campagna di scavi al Fanum Voltumnae



Veduta aerea dell'area degli scavi al Campo della Fiera di Orvieto

Dallo scorso 14 luglio è stata inaugurata la 15a campagna di scavi al Campo della Fiera di Orvieto, diretta dalla prof.ssa **Simonetta Stopponi**, ordinario di Etruscologia e antichità italiche dell'Università di Perugia. Le campagne sono condotte su concessione

ministeriale e finanziate dalla Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto. L'importanza del sito archeologico è indiscussa; le ricerche, iniziate dal 2000 su un'area di oltre tre ettari di superficie, hanno restituito ad oggi straordinarie evidenze archeologiche che avvalorano con

sempre maggior sicurezza l'identificazione di questo luogo con il *Fanum Voltumnae*, il celebre santuario federale degli etruschi, luogo in cui i rappresentanti delle dodici principali città d'Etruria svolgevano le riunioni e le cerimonie religiose della "lega". Nel 2013 sono venute alla luce molte novità: il basamento di un imponente edificio sacro, la struttura di una fontana di metà del V secolo a.C., un altro edificio sacro, una ben conservata struttura termale di epoca romana. Sempre nel 2013 è emersa la parete frontale della chiesa di San Pietro *in Vetere*, di epoca medievale, che ora è completamente visibile nelle sue dimensioni: una ricerca importantissima, condotta con l'Università di Foggia grazie alla preziosa collaborazione del prof.

Daniilo Leone, in quanto si tratta dell'unica chiesa che sorgeva nei pressi del ponte del Sole ove avvenne l'incontro tra papa Urbano IV e il Corporale insanguinato portato da Bolsena. Alla luce dei notevoli risultati di quattordici anni di ricerche e scavi, si attendono così anche per questa estate straordinarie scoperte che daranno un sempre maggiore contributo allo studio della cultura e della religione etrusca. Proprio per promuovere la conoscenza del patrimonio storico e archeologico a Campo della Fiera, durante il periodo di scavi, la prof.ssa Stopponi, i collaboratori e i ragazzi organizzano appuntamenti che permettono ai giovani e alle realtà locali di avvicinarsi alla storia e alle più recenti scoperte.

F. C.

Lunedì 21 luglio si è chiusa la mostra fotografica dal titolo "Lini prodigiosi - Viaggio d'immagini attraverso tessuti misteriosi e testimoni silenziosi di un passaggio... di una presenza" curata da Maria Assunta Pioli presso il chiostro di San Giovanni, Palazzo del gusto in Orvieto. Come da proroga, la chiusura era prevista per il 20 luglio, ma visto il grande successo di pubblico e a grande richiesta, è stata tenuta aperta un altro giorno per consentire a tante altre persone di ammirare questa straordinaria mostra fotografica, unica nel suo genere, con le immagini di tre grandi prodigi: il "nostro" sacro Corporale, la sacra Sindone e il Volto santo ("Veronica") di Manoppello. Nella mostra spiccavano anche le foto di san Giovanni Paolo II in visita ad Orvieto per la festività del Corpus Domini del 1990, esposte accanto al servizio che *La Voce* dedicò all'evento.

Grande successo a Orvieto per la mostra fotografica "Lini prodigiosi - Viaggio d'immagini attraverso tessuti misteriosi"

Il sacro Corporale, la sacra Sindone e il Volto santo



La mostra fotografica sui "Lini prodigiosi" (foto di Maria Assunta Pioli)

Belli e commoventi gli scatti della fotografa per passione, e volontaria della Croce rossa, **Maria Assunta Pioli** e del fotografo professionista **Massimo Roncella**. La manifestazione era organizzata e patrocinata dalla Croce rossa italiana, comitato locale di

Orvieto, con il prezioso contributo del presidente Anna Petrangeli, del referente dei volontari della Cri di Orvieto, Stefano Stella, e dall'associazione caritativa umanitaria *Ordo Militum Christi Hierosolymitani Templi onlus*. La mostra aveva anche il

patrocinio della diocesi che, nella persona del vescovo Tuzia, ha sempre sostenuto ed incoraggiato questa iniziativa, oltre al patrocinio di numerose altre istituzioni come la Provincia di Terni, i Comuni di Orvieto e Castel Viscardo, l'Opera del duomo di Orvieto, il Palazzo del gusto e molti altri. Che dire? Da visitatore e da semplice cronista, è stato possibile constatare la numerosa partecipazione di oltre 4.000 presenze tra orvietani, turisti e stranieri che, entrati nel chiostro, vi sono rimasti per lungo tempo. Il manifesto e la scenografia, ideati dall'arch. Maurizio Chiavari, hanno catturato l'attenzione anche del più distratto osservatore, perché racchiudevano il tema della mostra. La trama e gli intrecci dei fili che costituiscono un pezzo di stoffa rappresentano ognuno di noi che intesse rapporti con un altro e un altro ancora, fino a creare quella comunione di intenti che fa la Chiesa, non fatta di mattoni ma di persone. E a tenerci uniti c'è Lui, nostro Padre e nostro Fratello, nostra guida e nostra meta.

St. St.

BREVI

❖ NARNI SCALO

Possibili acquirenti per la Sgl Carbon



La Sgl Carbon di Narni Scalo

Da tempo sul mercato in cerca di un acquirente, per la Sgl Carbon di Narni Scalo sembra esserci una svolta. Tre sarebbero i soggetti imprenditoriali che hanno manifestato il proprio interesse per la fabbrica di Narni: l'argentina Transclor, che fa capo a una società che ha fabbriche nel settore chimico, un'acciaieria italiana che avrebbe stabilimenti nel nord Italia, e una società locale che si sarebbe costituita di recente. La notizia è emersa nel corso dell'incontro del gruppo tecnico di lavoro che si è tenuto al ministero per lo Sviluppo economico tra i rappresentanti di Regione, Provincia, Comune di Narni e dell'azienda. I tempi stringono per l'azienda, che ha avviato le procedure di liquidazione, e la multinazionale tedesca Sgl dovrà quantificare ufficialmente le proprie richieste per la vendita della fabbrica.

❖ BOLLETTE

Fondi per famiglie in difficoltà

Sono complessivamente 1.429 le domande ammesse al "Fondo utenze deboli" di Ati, Sii e associazioni dei consumatori, per un totale 4.385 persone. Il bando ha messo a disposizione 150 mila euro per dare un aiuto concreto a quelle famiglie con difficoltà nel pagare le bollette idriche. La ripartizione del fondo è riservata a nuclei famigliari o singoli utenti con redditi Isee fino a 12 mila euro, scadenziati per fasce di reddito. Per redditi fino ad 8 mila euro le risorse coprono il 75% del costo totale, che scende al 40% per redditi fino a 10.500 euro e al 20% per redditi fino a 12 mila euro.

❖ IMPRESE

Più "nascite" che "morti"

Nonostante le pesanti ripercussioni dovute al lungo periodo di crisi economica, si è concluso con un bilancio positivo l'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni al Registro delle imprese della Camera di commercio di Terni. A fronte di 359 nuove iscrizioni, sono state registrate 197 cessazioni di impresa, per un saldo positivo pari a 162 unità. Questo è quanto risulta dalla rilevazione trimestrale condotta da Infocamer. L'analisi delle imprese ternane attive nel secondo trimestre 2014 mette in evidenza un incremento, seppur limitato, delle imprese commerciali che aumentano di 22 unità, di quelle operanti in agricoltura (+13), nel manifatturiero (+9) e nelle costruzioni (+6). È stata rilevata invece un decremento per le attività immobiliari (-8).

La multinazionale minaccia pesanti tagli alle attività e al personale

Tk-Ast: è "irricevibile" il Piano industriale

Adieci anni di distanza dalla chiusura del reparto Magnetico, con centinaia di posti di lavoro persi, per l'acciaieria di Terni si addensano di nuovi nubi nerissime all'orizzonte. Il tanto atteso piano industriale della multinazionale tedesca ThyssenKrupp per l'Acciai speciali Terni è stata una vera doccia fredda: riduzione dei costi in tutte le aree - operative, strutturali, di vendita e dell'organico - di oltre 100 milioni di euro l'anno, ridimensionamento del personale di circa 550 dipendenti. E ancora, la chiusura del secondo forno fusorio entro il 2015-16. In sostanza, in due anni, si avrebbe la riduzione della produzione dell'acciaio al di sotto del milione di tonnellate, con decremento notevole della parte fusoria dello stabilimento e contemporaneo incremento dell'acciaio rilavorato nei laminati a freddo, e un quinto in meno di occupati. Tutti concordi nel giudicare "non condivisibile" il piano industriale, come detto dal ministro per lo Sviluppo economico **Federica Guidi**, e "irricevibile" per i sindacati e istituzioni. Il Ministro ha aggiunto: "Si valutino nuove

soluzioni per l'acciaieria. Non vogliamo perdere altri asset in questo settore, ma che la siderurgia rimanga in Italia".

Secondo la presidente della Regione Umbria **Catiuscia Marini**, l'assessore allo Sviluppo economico **Vincenzo Riommi**, il presidente della Provincia di Terni **Feliciano Polli** e il sindaco della città **Leopoldo Di Girolamo**, il piano "necessita di sostanziali e profonde modifiche, a cominciare dalla questione dell'occupazione e delle prospettive industriali dell'intero sito di Terni". Per i rappresentanti delle istituzioni umbre, "si tratta di un piano che di industriale ha davvero poco, perché prevede esclusivamente un taglio drastico sia in termini di dipendenti che di salario, scaricando così tutto il costo sociale soltanto sui lavoratori delle acciaierie". Un piano industriale che tende a dimezzare le potenzialità produttive dell'Acciai speciali Terni "senza presentare

nessuna prospettiva di consolidamento e sviluppo e di collocazione strategica delle acciaierie di Terni nel mercato globale". In particolare, la previsione di chiudere il secondo forno e di ridurre complessivamente i volumi dei laminati a caldo del 50% rappresenta un grave ridimensionamento della fabbrica ternana. La preoccupazione cresce se si considera la ricaduta sull'indotto, che comporterebbe una perdita di posti di lavoro almeno doppia, ossia oltre 1.000 persone senza lavoro. I sindacati dell'Umbria stanno organizzando un'ampia mobilitazione regionale per sostenere i lavoratori dell'Ast e per impedire un impoverimento ulteriore del tessuto industriale regionale, che continuerà "fino a che il Governo nazionale, l'Unione europea, la multinazionale ThyssenKrupp non modificheranno profondamente la loro inaccettabile impostazione".

Elisabetta Lomoro

Difendiamo a tutti i costi la nostra fabbrica!

Se è tutto un modello di sviluppo che sta cambiando, saremo costretti a prenderne atto. Ma ciò non significa "arrendersi"



L'ingresso dello stabilimento delle Acciaierie di Terni

"Difendiamo l'Acciaieria", questa la preoccupazione dei ternani in quest'estate 2014. La questione, notissima, deve essere affrontata con tutti gli strumenti a disposizione, fino in Europa. Però, dinanzi alla decisione della ThyssenKrupp di ridurre l'organico di oltre 500 unità e di ridurre il budget di spesa emerge imperiosa la domanda se ci sia un futuro per l'acciaieria ternana. Anche se non detto esplicitamente, sembra chiaro che la ThyssenKrupp ha in animo di disfarsi della fabbrica. Del resto, più di due anni fa era già stata venduta alla Outokumpu, poi è stata "restituita" alla Tk. Non sono del mestiere, ma in me sorge inquietante un'ulteriore domanda: "A che gioco stanno giocando?". Ad ogni buon conto, la partita si sta giocando sul piano mondiale, la nostra crisi è dentro la crisi mondiale dell'acciaio. Forse sta finendo un ciclo economico universale, per cui le materie e le risorse necessarie allo svi-

luppo globale nel XX secolo oggi non lo sono più, e sono state sostituite da altre per il secolo XXI. Se è un modello di sviluppo che cambia, saremo costretti a prenderne atto. Questo però non significa "arrendersi", anzi spinge a radoppiare le forze. Allora, **la comunità ternana e quella umbra nel suo insieme sono chiamate a un duplice impegno: difendere a tutti i costi la nostra fabbrica**, ganglio vitalissimo economico-sociale del territorio, tanto da identificarsi in esso, ma nello stesso tempo studiare e trovare nuove vie di sviluppo. Occorre una forte coesione sociale, ognuno nel proprio settore di competenza e nel proprio ambito. E poiché la sfida è globale, la risposta e la coesione siano di tale dimensione, senza esclusione alcuna a tutti i livelli di responsabilità e di possibile azione. Ognuno di noi ha un compito e lo conosce: lo eserciti con coscienza.

Nicola Molè

CARSULAE. Gli scavi archeologici riportano alla luce le terme di epoca romana

Da nove anni Jane R. Whitehead, della Valdosta State University (Usa) sotto la supervisione della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria, in estate svolge con altri esperti e studenti provenienti da Australia, Canada, Scozia, Inghilterra, la campagna di scavi archeologici a Carsulae che ha riportato alla luce parte delle antiche terme, grandi e finemente decorate. Sono state scoperte diverse stanze, cinque fornaci per riscaldare le acque, mosaici di tessere rosa su fondo bianco, e suppellettili, in prevalenza monili e oggetti femminili, per cui si pensa che fossero impianti riservati alle

donne. Fermagli per capelli in osso, monete, tanti frammenti di vetro che dovevano appartenere a porta unguenti e profumi. Sono di fattura elegante, raffinata verdi e blu chiaro. Rinvenimenti che hanno consentito di tracciare la storia delle diverse fasi di costruzione dall'inizio Impero fino alla metà del III secolo d.C. Mosaici risalenti probabilmente (anche se non si sa ancora con certezza, come afferma la direttrice degli scavi), al I secolo d.C. Mosaici in parte ricoperti dal calcare. Ora il gruppo provvederà a portare in laboratorio, a San Gemini, quelli più a rischio di deterioramento, mentre verranno lasciati sul posto quelli più grandi e resistenti.

Sbarretti vince l'Umbria Film Festival

Il ternano **Andrea Sbarretti** ha vinto il premio per il miglior cortometraggio alla 18a edizione dell'Umbria Film Festival con l'opera *L'operaio*, prodotto dalla Anamnesi5 Film. Tra i numerosissimi cortometraggi arrivati al Festival, solo 7 lavori sono approdati in finale, ma ben 2 cortometraggi erano del regista Sbarretti. La giuria - consegnando il premio al regista già autore di molti cortometraggi, tre film e una trentina di documentari televisivi - ha motivato così il verdetto: "Per la capacità narrativa nel rappresentare in modo non banale e non scontato una storia che si ispira alla quotidiana attualità della perdita di lavoro". Il cortometraggio racconta una storia di drammatica attualità, sulla crisi dell'Acciai speciali Terni e sulla vita di un ragazzo che rischia di essere licenziato in seguito alla vendita della fabbrica da par-

te di Outokumpu. Il cortometraggio scorre fluido grazie allo stile irriverente del protagonista, con comportamenti grotteschi che arricchiscono la narrazione, rendendola atipica e quindi curiosa. Il protagonista, interpretato dallo stesso Sbarretti, è un antieroe che sfugge alla retorica: fa palestra ma con scarsi risultati, prende il sole non in piscina ma in mezzo ad un campo, mette i voti alle ragazze e li segna su un taccuino. L'operaio è un anticonformista del lavoro che per superare il momento di grave crisi sociale, si mette alla ricerca di un'avventura sessuale. Ma invece di trovare l'amore profano, trova quello sacro, innamorandosi di una ragazza di Alviano (il paesino tra Amelia e Orvieto), e quindi dimostrando un'altra faccia della stessa medaglia.

Claudia Sensi

DIOCESI. Il Vescovo esorta a cambiare il piano industriale

Ast, serve più 'luce'

Nelle chiese di Terni si è pregato per i lavoratori e per la difficile situazione dell'Acciaieria. L'invito era stato rivolto dal vescovo **Giuseppe Piemontese** "alla comunità cristiana, soprattutto i bambini, i malati, le monache di clausura, a pregare lo Spirito santo perché illumini tutti i soggetti coinvolti, susciti la speranza, aiuti a sperimentare la provvidenza di Dio Padre".

A seguito delle notizie preoccupanti per le prospettive lavorative ed economiche di Terni, il Vescovo e tutta la comunità cristiana della diocesi hanno espresso la loro solidarietà e vicinanza ai lavoratori, oltre che a tutti i lavoratori di altre aziende che rischiano il posto di lavoro.

"Consapevoli che non vi sono soluzioni univoche ai problemi - ha detto il Vescovo nel suo intervento - invitiamo la Proprietà a riconsiderare il piano industriale nella prospettiva del rilancio insieme alle varie parti sociali. Chiediamo alle istituzioni e al Governo nazionale e regionale di non lasciare soli i lavoratori, le loro famiglie e la nostra città, già duramente provata dalla crisi e dalla disoccupazione. Vogliamo esprimere la speranza che si possano ancora trovare soluzioni che abbiano come priorità il lavoro e le persone, che hanno contribuito negli anni allo sviluppo e al prestigio dell'Acciai speciali Terni, fabbrica all'avanguardia nella produzione di acciaio".

Padre Piemontese ha ricordato la recen-



Gli operai dell'Ast in visita dal Papa per i 130 anni dell'acciaieria

"Invitiamo la Proprietà a riconsiderare il piano industriale nella prospettiva del rilancio insieme alle varie parti sociali"

te udienza con Papa Francesco per i 130 anni dell'acciaieria, riprendendo un passo significativo del discorso del Santo Padre agli ottomila ternani presenti in aula Paolo VI: "Che cosa possiamo dire di fronte al gravissimo problema della disoccupazione che interessa diversi Paesi europei? È la conseguenza di un sistema economico che non è più capace di creare lavoro, perché ha messo al centro un idolo che si chiama denaro! Pertanto, i diversi soggetti politici, sociali ed econo-

mici sono chiamati a favorire un'impostazione diversa, basata sulla giustizia e sulla solidarietà. Questa solidarietà umana che assicura a tutti la possibilità di svolgere un'attività lavorativa dignitosa". Infine un invito alla speranza, rinnovato con le parole del Papa: "Cari fratelli e sorelle, non smettete mai di sperare in un futuro migliore. Lottate per questo, lottate. Non lasciatevi intrappolare dal vortice del pessimismo, per favore! Se ciascuno farà la propria parte, se tutti metteranno sempre al centro la persona umana, non il denaro, con la sua dignità, se si consoliderà un atteggiamento di solidarietà e condivisione fraterna, ispirato al Vangelo, si potrà uscire dalla palude di una stagione economica e lavorativa faticosa e difficile".

E. L.



Mons. Giuseppe Piemontese

DIOCESI. Il primo, intenso mese di attività episcopale di mons. Giuseppe Piemontese

malati degli ospedali di Terni e Narni, la mensa per i poveri della Caritas diocesana, la visita ai sacerdoti anziani e malati, ai ragazzi della Comunità Incontro di Amelia, la visita ai campi-scuola dei ragazzi e ancora la questione della crisi occupazionale dell'Acciaieria. In questo mese da vescovo, padre **Giuseppe Piemontese** ha conosciuto e visitato varie realtà ma con una scelta preferenziale

per i bisognosi, per coloro che sono più in difficoltà, ai quali ha portato vicinanza e parole di conforto, speranza e solidarietà. C'è in questo microcosmo la vita di una comunità ricca di tradizioni e fede, ma anche sofferente per le difficoltà economiche e sociali che si vanno sempre più accrescendo. Tante le persone incontrate in questo mese, soprattutto sacerdoti, diaconi e religiosi, ai quali ha

rivolto nelle omelie un invito a "testimoniare la comunione ecclesiale, che va costruita tutti i giorni, con il nuovo vescovo e con gli antichi sacerdoti, ciascuno rispettando e accogliendo le diversità e i doni dell'altro. Necessario collaborare secondo il proprio carisma per il bene spirituale e materiale della diocesi". Tra le prime questioni pratiche affrontate dal nuovo Vescovo, la scuola cattolica, con il rinnovo del Consiglio d'indirizzo della Pia Fondazione Tizzani che gestisce l'istituto Leonino, e quella dei dipendenti della Curia.

AMELIA. L'offerta del convento della Ss. Annunziata
Ferie in una casa francescana



Il convento della Ss. Annunziata di Amelia

Amelia e i suoi dintorni sono ricchi di memorie francescane. Tra le più importanti c'è senza dubbio il convento della Ss. Annunziata, uno dei luoghi spirituali più interessanti e affascinanti della nostra regione.

Oggi i Francescani vivono nel convento della Ss. Annunziata, nel ritiro costruito nel 1379 dai frati Clareni, che vivevano l'ideale della vita evangelica del Poverello di Assisi con uno stile eremitico. Successivamente, nel 1460, il convento fu donato ai frati francescani del movimento dell'Osservanza. Il convento, dichiarato "ritiro" nel 1700 con statuti improntati a un particolare stile di vita austera, è stato per lunghi secoli noviziato per i frati della terra di San Francesco, come scrive fra Gualtiero Bellucci nella pubblicazione *Qui, ove ogni giorno è Natale*.

Immerso ne verde, il convento ha un bell'impianto cinquecentesco e l'interno della chiesa, nella quale si trova una tela con *L'Annunciazione* di Domenico Bruschi, è caratterizzata da una semplicità eloquente.

Il convento ha anche un presepe per-

manente, interamente in gesso, eseguito dal celebre presepista spagnolo Juan Marì Oliva di Barcellona; è anche autore di quasi tutti i diorami che, accanto al magnifico presepe, ripropongono, con un linguaggio semplice e immediato, gli avvenimenti più significativi della vita di Gesù, in un suggestivo spazio museale. Sono considerati tra i diorami più belli che vi siano in Italia.

Interessante è anche la presenza di un planetario che riproduce alcuni fenomeni astronomici di primaria importanza: il complesso del sistema solare, i vari movimenti apparenti della volta celeste, le costellazioni, i cerchi orari. Il planetario è aperto su richiesta per gruppi e per bambini, mentre d'estate si organizzano serate di osservazione diretta del cielo e si apre il planetario per tutti. La Ss. Annunziata è anche una casa per ferie, per l'accoglienza delle persone e dei gruppi che svolgono giornate di ritiro ed esercizi spirituali, attività quindi compatibili con quelle del convento francescano. La casa per ferie del convento della Ss. Annunziata di Amelia dispone di 25 stanze con 50 posti letto, per

l'accoglienza di gruppi autogestiti che vogliono trascorrere qui del tempo per motivi religiosi e spirituali. Nei mesi di luglio e agosto la casa ospita gruppi parrocchiali e scout che si autogestiscono, sotto la responsabilità di un animatore o di un incaricato del gruppo. La struttura è dotata anche di due ampie sale, cucina, refettorio nonché spazi esterni belli e ampi, molto utilizzati dagli scout e i gruppi parrocchiali perché ci sono campi sportivi, il bosco e due altari. Sono gruppi che si fermano una settimana e, in alcuni casi, visitano la cascata delle Marmore e Orvieto. Da parte loro, i frati offrono assistenza spirituale a questi ragazzi con confessioni e messe.

Benedetta Rinaldi

BREVI

❖ **CONCERTO**

Dei Kralica Mira

Il gruppo Kralica Mira di Vittorio Gabassi terrà un concerto-testimonianza allo Speco francescano di Sant'Urbano di Narni, venerdì 1° agosto alle ore 21: "Tutti in paradiso, il perdono, la pace, la riconciliazione, la misericordia", musica e parole per raccontare una forte esperienza di fede e fraternità che il gruppo mariano ha vissuto in questi anni condividendola con tanti attraverso l'arte della musica e del canto.

❖ **AMELIA/1**

La Caritas non va in ferie

L'attività della Caritas di Amelia prosegue durante il periodo estivo a sostegno delle persone in difficoltà: in particolare si raccolgono generi alimentari non deperibili che saranno distribuiti ogni mercoledì mattina presso il Centro di ascolto di via Nocicchia. Gli alimenti si possono lasciare ogni giorno presso le parrocchia di San Francesco e San Massimiliano Kolbe. La raccolta d'indumenti prosegue presso la parrocchia di San Francesco.

❖ **AMELIA/2**

Madonna delle Grazie

A Collicello di Amelia fino al 2 agosto si festeggia la Madonna delle Grazie con varie iniziative religiose e ricreative, musica e iniziative sportive e culturali. In particolare domenica 27 luglio si terrà la manifestazione annuale sul percorso circolare di Collicello di trekking ad anello, che consente di immergersi completamente nella bellezza dei boschi umbri. Nel percorso anche lo Speco francescano, una cappellina costruita nel bosco per ricordare il passaggio del Santo che, come vuole la tradizione, dormì in una grotta. L'interno di quest'ultima è molto angusto e racchiude una sorta di piccolo letto scavato nella roccia. Proseguendo per pochi metri si giunge al "Convento". Originariamente la costruzione ospitò un monastero benedettino ed è con molta probabilità risalente al XII secolo. Negli anni successivi ospitò una comunità di frati francescani per essere infine abbandonato nell'età moderna. Il programma di domenica 27 luglio prevede il raduno a Collicello dove alle ore 9 sarà celebrata in piazza la messa, quindi alle ore 9.30 partenza per il percorso che in questi ultimi anni è stato tirato a lucido con nuova segnaletica e nuove opportunità; alle ore 13 "Pranzo del camminatore" a prezzo promozionale. La camminata sarà ripetuta venerdì 1° agosto con una suggestiva escursione notturna con partenza alle ore 21 e gran finale presso lo stand della festa.

❖ **UNITALSI**

Prossime iniziative

L'Unitalsi non va in vacanza, e nel periodo estivo sta organizzando un soggiorno ad Alba Adriatica per disabili dall'11 al 14 settembre in albergo con servizio spiaggia. Inoltre dal 29 settembre al 5 ottobre è in programma il pellegrinaggio nazionale a Lourdes, che si svolgerà in treno. Saranno giorni intensi di preghiera e incontro comunitario con gli altri pellegrini, funzioni religiose, visite e devozioni. Le iscrizioni si ricevono entro la fine di agosto presso l'ufficio Unitalsi, via Aminale 49, aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Sezione Unitalsi Terni: 0744 433510.

❖ **FILMFESTIVAL**

Concorso cortometraggi

Nell'ambito della decima edizione del Festival "Popoli e religioni" che si terrà in novembre a Terni, organizzato dall'Istess, è indetto il concorso di cortometraggi sul tema "Ogni città è una Gerusalemme". L'iscrizione al concorso è completamente gratuita e aperta a tutti i cittadini dell'Unione europea, senza distinzioni di età o di nazionalità. Per partecipare occorre spedire entro il giorno 8 ottobre (fa fede il timbro postale) uno o più cortometraggi della durata massima di 30 minuti, in formato dvd, all'indirizzo: Festival "Popoli e religioni" c/o Istess Cenacolo San Marco, via del Leone 12, 05100 Terni. I cortometraggi potranno appartenere al genere fiction, documentario o animazione.

BREVI

❖ CIRCOLO I MAGGIO

Azione di solidarietà a favore dei Wadabe

Sulla collina di Assisi, e precisamente nella residenza di Luigino Ciotti, attivissimo presidente del Circolo I Maggio, si è svolto sabato 12 luglio un nuovo incontro in favore del popolo Wadabe, tribù nomade della Nigeria, in favore della quale era stato consegnato nei mesi scorsi il dono di 145 capre destinate alle famiglie più povere. Della sopraggiunta situazione di estrema e urgente necessità ha parlato Ortoudo Bermo, portavoce di quella comunità, descrivendo la grave siccità che ha ulteriormente compromesso la situazione del territorio Wadabe. L'intervento si è concluso con l'esortazione "Abbanai" (dare a chi è senza) che confida nella generosità di coloro che, come in altre occasioni, potranno alleviare il disagio dei destinatari.

❖ EX MONTEDISON

Inaugurazione del Palaeventi



Il taglio del nastro

Il 20 luglio, con la solenne inaugurazione del Palaeventi, si è completato il recupero dell'area industriale dismessa da Montedison e ceduta al Comune di Assisi nel 1977. Da allora le originali strutture ideate nel 1948 hanno subito una serie di evoluzioni che hanno dato vita alla grande zona dedicata in prevalenza allo sport ma aperta allo sviluppo di eventi socio-culturali (fiere, congressi, manifestazioni sportive di alto livello) in una logica di spazio multifunzionale articolato con il teatro Lyrick, dono del mecenate statunitense Richard Leach. Con il taglio del nastro, avvenuto alla presenza del sottosegretario di Stato agli Interni Giampiero Bocci, il Palaeventi si è offerto al pubblico con tutta l'imponenza della sua mole (al piano terra 2.200 mq di superficie utile, 310 di servizi, 52 di uffici, 52 di locali tecnici; al primo piano 790 mq di superficie utile, 20 di uffici). Nella stessa serata si sono aperti i Campionati europei giovanili di pugilato femminile che hanno portato in Assisi, da 25 Paesi del Vecchio Continente, ben 201 atlete che per un'intera settimana si contenderanno i titoli previsti nelle varie categorie.

❖ ONORIFICENZA

Roberto Leoni diventa commendatore

Nei giorni scorsi il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito a Roberto Leoni la prestigiosa onorificenza di "commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica", quale riconoscimento del ruolo svolto in qualità di presidente di "Sorella Natura" nonché dei 50 anni trascorsi nel mondo della scuola con una carriera iniziata da maestro elementare e culminata come dirigente tecnico del Miur. Al concittadino, già vice sindaco di Assisi e consigliere comunale, si aggiunge la recente presidenza dei Cantori di Assisi, a conferma di una encomiabile continuità di impegno a favore della comunità.

❖ ASSISI

Il sindaco Ricci compie 50 anni

Tutto il Comune di Assisi - assessori, dirigenti, personale -, con una sobria cerimonia svoltasi "intra moenia", ha circondato il sindaco Claudio Ricci in occasione del suo 50° compleanno. Nella circostanza è stato consegnato al festeggiato il dono di una valigia (di pregio) che simboleggia "un viaggio che continua". Il Sindaco, dal canto suo, ha ringraziato tutti per la collaborazione offertagli durante i suoi pluriennali mandati, sottolineando la professionalità e il senso civico costantemente espresso nei rispettivi ruoli.

a cura di Pio de Giuli

Gli eventi legati alla festa della madre di Gesù nel territorio della montagna di Assisi, località Paradiso



L'interno della chiesa di Sant'Anna



L'affresco restaurato

Festa 'montana' di sant'Anna

Incontriamo il parroco della montagna di Assisi, il rogozionista padre Giuseppe Egizio presso il santuario della Madonna della Speranza, comunemente "Madonna dei tre fossi" al confine tra i territori di Costa di Trex e Santa Maria di Lignano.

Un paesaggio boschivo avvolge il santuario - nel gorgoglio dei tre ruscelli o fossi che regalano acqua limpida al Teschio. Nella parete destra della chiesa continua a destare venerazione il quadro raffigurante la *Madonna con Bambino tra san Giovanni e san Rocco*: l'originale fu trafugato molto tempo fa, come successivamente la prima copia. L'intero complesso, che ha subito vari rimaneggiamenti, evoca l'impronta di un originario insediamento benedettino. In questo luogo appartato è vissuto dal 2006 al 2011 padre Giovanni Cecca, determinato a seguire un ministero di "vita contemplativa". Conclusa l'esperienza eremitica, il santuario è stato normalmente frequen-

tato.

Vengono esaudite richieste di breve permanenza per gruppi di spiritualità. Si celebra alle 10.30 la messa domenicale mentre la festa ricorre ogni anno a fine maggio, ma attualmente la solerte attenzione di p. Egizio si rivolge alla festa di sant'Anna, in località Paradiso.

Il programma religioso è contrassegnato, dopo il triduo di preparazione, da una serie di celebrazioni liturgiche con la tradizionale solennità dedicata alla madre di Maria sabato 26 luglio; una messa con processione è prevista per domenica 3 agosto. La responsabilità pastorale si proietta nel rimarcare senza ritualismi la prima radice della Sacra Famiglia. Le partorienti ancora oggi depongono vasi e mazzi di fiori davanti alle figure di Anna e Maria, stando in preghiera nella piccola chiesa ripristinata, accolte dallo sguardo delle statue lignee - rintracciate e restaurate - di san Pietro e san Paolo; dietro l'altare, un affresco recuperato e

riportato a nuovo.

Alla locale confraternita, contraddistinta dalla mantellina verde su veste chiara, compete soprattutto la realizzazione del programma civile-ricreativo caratterizzato da serate musicali, intrattenimenti e giochi, degustazione di piatti tipici, spettacolo pirotecnico, la rappresentazione "La strolca" proposta martedì 29 luglio dalla compagnia teatrale "Paradiso". Nella stessa circostanza verrà consegnato il premio Sant'Anna al comitato "Daniele Chianelli". È tornato in carica come priore (dopo il positivo triennio di Stefano Giugliarelli) Elio Mancinelli, che vanta particolari meriti organizzativi. Per comprendere la valenza dell'opera prestata nel corso degli anni dalla confraternita, dal parroco e dai parrocchiani e inoltre da un gruppo di volontari, basta considerare l'accogliente struttura del centro "San Pietro e San Paolo", dotata di vari servizi.

Francesco Frascarelli



Sant'Apollinare

FOSSATO DI VICO. La frazione Purello rende omaggio al patrono sant'Apollinare

Sant'Apollinare, protovescovo di Ravenna e primo evangelizzatore dell'Emilia-Romagna, visse al tempo dell'Impero Bizantino d'Occidente, in periodo collocabile tra la fine del II e gli inizi del III sec. Secondo la tradizione Apollinare proveniva da Antiochia e sarebbe stato addirittura discepolo dell'apostolo San Pietro; questi lo avrebbe destinato a ricoprire per primo la carica episcopale nella città imperiale di

Ravenna. Sin dai primi tempi Apollinare fu venerato quale martire, come asserì il vescovo ravennate San Pier Crisologo in un suo sermone. Apollinare menzionato per la prima volta dal Martirologio Gerominiano del V secolo in data 23 luglio quale confessore e sacerdote, ancora oggi il Martirologium Romanum lo commemora in tale anniversario, anche se la memoria liturgica è anticipata di tre giorni. Quando, dopo il Giubileo del 2000,

papa S. Giovanni Paolo II volle ripristinare nel calendario liturgico della Chiesa latina la memoria di Sant'Apollinare, dovette optare per la data del 20 luglio. Il 23 luglio sono iniziati a Purello i festeggiamenti e in serata il Vicario mons. Maurizio Saba ha presieduto la santa messa a cui è seguita la processione con la statua del Santo. Dal 24 al 26 si terrà alle ore 17 l'Adorazione Eucaristica e s. Messa; il 25 in mattinata è prevista l'unzione degli infermi presso la casa di Riposo Ridolfi Bizzarri. Domenica alle ore 11 Messa di S. Apollinare.

Marta Ginettelli

SAN RUFINO. Felice conclusione del Grest

"Bello e... responsabile"

Si è concluso nei giorni scorsi presso l'oratorio Regina Pacis di San Rufino in Assisi il Grest che ha visto 60 ragazzi dalla I elementare alla III media, ogni giorno dalle 14.30 alle 18, impegnati per circa 20 giorni, in un cammino ricreativo con giochi, laboratori, canti, momenti di riflessione, ascolto e preghiera; il tutto guidato da 15 giovanissimi educatori dell'unità pastorale San Rufino - Viole.

Don Carlo Cecconi - che è stato il coordinatore dell'iniziativa - ha concluso l'evento con la celebrazione della messa, a cui hanno partecipato tutti, anche i genitori. Presente il parroco e priore della cattedrale don Cesare Provenzi che, come ogni anno, ha sostenuto concretamente l'iniziativa.

Giochi divertenti hanno visto impegnati genitori e figli e particolarmente gradito è stato anche il buffet finale preparato

dalle mamme.

Commento unanime da parte di bambini e genitori alla fine di questa esperienza: "Il Grest? Tutto bello, tanto bello che è durato troppo poco". Rilevante la testimonianza rilasciata da alcuni animatori. Per Matteo, tre le parole per definire il Grest: "Bello, organizzato e responsabile". Francesco e Boris, da otto anni animatori Grest, hanno posto l'accento sulla varietà delle attività che hanno coinvolto tutti, in particolare le uscite in piscina, sul Subasio, al Trasimeno... e poi la visita e l'incontro con il vescovo mons. Domenico Sorrentino.

In tutta la diocesi sono iniziate o sono in programma moltissime iniziative per i ragazzi, con campi-scuola anche fuori regione, uscite e diverse attività per coinvolgerli sempre di più e renderli protagonisti della vita della propria parrocchia.

R. B.

❖ GUALDO - BAMBIN GESÙ

Per la piccola Angelica una grande vittoria

Grande affermazione per la piccola tennista gualdese Angelica Giovagnoli al Torneo nazionale di macroarea di Livorno, riservato ai tennisti under 10 di Umbria, Toscana, Sardegna e Lazio. L'allieva della scuola primaria "Bambin Gesù" di Gualdo Tadino ha sbaragliato la concorrenza, liquidando tutte le avversarie incontrate in soli due set. Al primo turno ha "asfaltato" la toscana Erica Segoni con un secco 6-1, 6-0; ai quarti ha sconfitto



nettamente la laziale Benedetta Sensi con un eloquente 6-2, 6-2; ha quindi battuto Lisa Morfini con un ancora più secco 6-2, 6-1 e, in finale, è riuscita a battere la fortissima tennista toscana Emma Belluomini 7-5, 6-1, recuperando con un'incredibile caparbia un primo set che la vedeva perdere 4-0 e dilagando nel secondo. Con questo successo, Angelica si è guadagnata l'accesso al Master finale, che si terrà a ottobre a Mantova, insieme all'altro giovane tennista gualdese, Niccolò Tresoldi, vincitore del Torneo nazionale macroarea di Arezzo a febbraio. E proprio Niccolò Tresoldi, Angelica Giovagnoli e Michele Naticchi prenderanno parte, il prossimo 14 settembre, alla finalissima del campionato under 10 "Tennis Training" a Foligno, per aspirare al titolo di campioni regionali. Dopo la conquista della serie D1, insomma, l'Olympia Gualdo Tadino e i suoi giovani campioni in erba hanno saputo dare nuove soddisfazioni allo sport locale.

Pie. Gio.

GUALDO TADINO.

L'8a edizione dell'innovativa gara "Tra i monti de Gualdo", a metà strada tra il fondo e la scalata, riservata a podisti che siano in grado di correre per 10 km in salita e poi in discesa



I nuovi sport

Gualdo, terra di sport e di sportivi. Un tempo era così, con tantissimi tesserati, tantissime squadre di vari sport nei principali campionati. Ma, con la crisi della ceramica prima e con quella dell'economia globale, poi, il settore ha subito un drastico ridimensionamento fino a far perdere visibilità alla città. Ora, grazie ad alcune esperienze maturate in simbiosi con il territorio e l'ambiente naturale, si è ingranata la giusta marcia. Si pensi alle numerose gare di mountain bike, con il riconoscimento dei recenti campionati nazionali, e a talune intuizioni, come "Tra i monti de Gualdo", oltre ai successi in specialità sportive non sempre di primo piano come il tennis, il tiro con l'arco e il badminton.

I velocisti in salita

Era bello quando il Gualdo Calcio gareggiava per la serie B; e in tutte le trasferte della squadra, come ricordano gli stessi calciatori avversari, i supporter gualdesi erano più dei tifosi di casa. Era bello quando il basket, maschile e femminile, dava incredibili soddisfazioni alla città. Ma quell'epoca è, per il momento, chiusa e la visibilità nel mondo dello sport va ricercata con altre e innovative esperienze, magari "sostenibili". Il tutto è cominciato una decina di anni fa, quando, chiusa l'epoca della disoccupazione zero e dell'impiego facile, i gualdesi si accorsero di avere una grande risorsa: un territorio montano in gran parte incontaminato e disponibile per uno sfruttamento diverso da quello tradizionale: vale a dire, le cave. Fu allora che i gruppi sportivi gualdesi lanciarono iniziative direttamente connesse con l'ambiente montano. Oltre allo sci da fondo, ci fu il risveglio dell'equitazione, ma soprattutto

della mountain bike e del podismo. Tra le iniziative promosse, nel 2007 nacque, ad opera del gruppo sportivo Atletica Tadino "Tra i monti de Gualdo", un'innovativa gara podistica, a metà strada fra il fondo e la scalata, riservata a podisti in grado di correre per 10 km in salita e poi in discesa, qualità non certo comune in questo campo.

Un evento sportivo praticamente unico. E la gara ha avuto un tale successo che, lo scorso 13 luglio, si è tenuta l'ottava edizione. Un percorso davvero impegnativo: partenza da Valsorda (a quota 1003 m s.l.m.), salita verso Chiavellara, con sconfinamento in provincia di Ancona, fino alla vetta del monte Serrasantia (1421 m) e, da qui, discesa verso Valsorda, per complessivi 10,2 km. Nella gara podistica competitiva, grande affermazione, con il tempo di 44' e 26", di Andrea Pierini, del gruppo sportivo Pieralisi di Jesi, che ha battuto Mauro Cardinali, del Marathon

Club Città di Castello, giunto a 10", e Marco Busto (Gubbio Runners), che ha chiuso in 46' e 16". Fra le donne, prima Catuscia Vichi del G.S. Avis Deruta, con 1 h, 00' 29"; seconda Cristina Buffarini del G.S. Cral Angelini di Ancona, con 1 h, 05' 26"; terza Annamaria Falchetti, del CDP Perugia, con 1 h, 07' 05". Tanti i partecipanti, anche della camminata non competitiva, di uguale lunghezza e percorso, molti dei quali giunti, oltre che dalle Marche, anche dalla Toscana. E, alla fine, a festeggiare la simbiosi con il territorio, pranzo a base di bruschette con barbozza (guanciale doc gualdese) per tutti.

Pierluigi Gioia

BREVI

❖ GUALDO TADINO

Rinnovato gemellaggio

Si rinnova il "patto di gemellaggio" con Audun le Tiche (Francia), che taglia il traguardo della 35a edizione. Anche quest'anno - in occasione della festa nazionale francese - i rappresentanti della città di Gualdo Tadino, guidati dal sindaco Massimiliano Presciutti, saranno in Francia presso la città gemellata. Delegazione articolata, proprio per festeggiare il prestigioso anniversario. Sono stati infatti invitati i Sindaci e i presidenti del Comitato di gemellaggio che si sono susseguiti negli anni. Un gruppo consistente che è partito alla volta della località della Mosella, ai confini con il Lussemburgo, per partecipare a quello che per la comunità locale è l'appuntamento dell'anno. Appuntamento tradizionale è quello della "Festa dello sport e della cultura" che si svolge annualmente in coincidenza con il periodo della festa nazionale a ricordare il legame con il Comune gemellato francese, con l'attuale sindaco *audenoise*, Lucien Piovano, già presidente del Comitato per il gemellaggio di Audun. Dal gemellaggio con la città francese nacque la prima idea del Museo dell'emigrazione divenuto realtà nella città di Gualdo nel 2003. (M. G.)

❖ MOSTRA

Le sculture di Guasca

Sono state recentemente esposte nello storico palazzo Bernabei in Assisi alcune sculture dell'artista Guasca che, anche in quest'occasione, ha confermato la sua non comune capacità di trarre da un blocco informe di pietra figure capaci di suscitare emozione e coinvolgimento. L'evento era patrocinato dall'associazione Anpefss che ha conferito al padre Enzo Fortunato il premio "L'arte che affratella", meritato riconoscimento delle doti di comunicatore del religioso. (PDG)

❖ ASSISI

Monumento a Bartali

L'associazione "Passione bicicletta" ha voluto ricordare la figura di Gino Bartali facendo realizzare da due artisti - Ulderico Pettorossi e Marco Mariucci - una bella scultura con l'immagine del noto campione di ciclismo. Per essere in sintonia con le vicende ciclistiche-umanitarie di Bartali, la scultura che lo ritrae è stata portata nei giorni scorsi in bicicletta da S. Maria degli Angeli fino al Museo della Memoria in Assisi da Andrea Prisco, ex professionista che più volte corse con Bartali e Coppi, affiancato da tanti bambini e tanti ciclisti. Il sindaco Claudio Ricci, l'assessore Francesco Mignani e alcuni rappresentanti del Csi hanno presentato agli sportivi l'opera, che verrà installata in una strada di Assisi da intitolare allo stesso Bartali.

❖ BASTIA UMBRA

L'artista del Palio

Una giovane artista si è aggiudicata il concorso indetto dall'ente Palio per realizzare lo stendardo della 52a edizione del Palio de San Michele che si svolgerà a Bastia Umbra nel prossimo mese di settembre. L'artista si chiama Samantha Maiarelli; ha 25 anni, è residente a Bastia ed è diplomata all'istituto d'arte "A. Magnini" di Deruta. Samantha Maiarelli, specializzata in micro-pittura, descrive così l'idea che ha convinto la commissione giudicatrice: "In questa riproduzione ho voluto porre maggiore attenzione su due elementi, secondo me, caratteristici dell'immaginario bastiolo. La prima è la figura del santo Patrono, a sinistra, disegnato realisticamente, il quale simboleggia la supremazia della giustizia divina. Per questo, del Maligno vediamo comparire solo la mano, protesa verso la lancia che lo trafigge, quasi in segno di supplica. Il rosone, in alto a destra, invece, essendo l'elemento distintivo della chiesa di Bastia, simboleggia la città stessa. Emblema del dominio di Cristo sulla terra, nella mia rappresentazione equivale al sole che con i suoi raggi fa luce nell'oscurità, apprendone le nubi. I quattro colori rionali sono inseriti all'interno dei motivi geometrici della cornice, a indicare l'integrazione della festa con la città e la sua importanza".



Veduta aerea di Bastia Umbra

BASTIA. Il Governo taglia 800.000 euro di contributi

La situazione finanziaria del Comune di Bastia Umbra ha ricevuto uno scossone dal governo Renzi che, a sorpresa, ha deciso tagli dei tributi locali. Decisioni che a Bastia significherebbero circa 800 mila euro di minori entrate. La situazione è stata illustrata in Commissione e nei giorni scorsi in Consiglio comunale con preoccupazione dall'assessore **Roberto Roscini**. Lo stesso assessore ha dichiarato: "Non possiamo che prendere atto di decisioni gerarchicamente superiori ma non condivisibili da parte del Governo che, anziché premiare chi tiene i conti in ordine, penalizza i Comuni virtuosi. Lo

sforzo compiuto per compensare le minori entrate con un taglio alla spesa consente di coprire non più del 50%. La parte rimanente dovremo recuperarla con un aumento delle entrate da imposte. La decisione del Consiglio va presa entro 45 giorni per approvare la manovra di riequilibrio a fine settembre". Ora si impone la necessità di ritoccare le imposte, contrariamente alla volontà dell'Amministrazione comunale di centrodestra guidata dal riconfermato sindaco Stefano Ansidei. Si pensa come probabile fonte di entrate all'aumento dell'Irpef. Secondo i consiglieri di maggioranza, Bastia paga per aver approvato in anticipo il bilancio a gennaio. Ora il Governo, con nuovi provvedimenti adottati a giugno, ha modificato le regole in corso d'opera.

R. B.

Sigillo: sant'Anna con concerto a Casa Benedetta

Si preparano grandi festeggiamenti a Sigillo per la ricorrenza patronale di sant'Anna. In realtà è già iniziata la novena di preparazione, con la recita del rosario e la messa alle 17.30. Sabato scorso c'è stata la festa dell'anziano nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, con la messa e il sacramento dell'unzione degli infermi. Il culmine dei festeggiamenti si raggiunge nella giornata di **sabato 26**: alle 11 sarà presente il vescovo Sorrentino per conferire il sacramento della cresima; in serata grande spettacolo pirotecnico nel parco. Altro appuntamento connesso è quello previsto per **domenica 27**, quando, a conclusione dei festeggiamenti, verrà proposto lo spet-

tacolo *Una canzone per casa Benedetta*: dalle ore 18 nel cortile antistante la casa di riposo per gli anziani, si esibiranno appassionati di musica proponendo i propri pezzi, eseguendo musiche e canzoni dal vivo. L'iniziativa che, ha anche il patrocinio dell'Amministrazione comunale, è organizzata dalla parrocchia e dall'Istituto Serafico di Assisi, che gestisce la casa di riposo. Lo scopo è quello di stare vicini agli anziani, agli operatori e ai volontari che vi prestano servizio, di far sentire a ciascuno come propria la "casa Benedetta" e per dire grazie a tutti, invitando i sigillani a sostenere l'importante struttura sociale. Anna e Gioacchino erano i geni-

tori della Vergine Maria. Gioacchino è un pastore e abita a Gerusalemme, sposato con Anna. I due non avevano figli ed erano una coppia avanti con gli anni. Un giorno, mentre Gioacchino è al lavoro nei campi, gli appare un angelo per annunciarli la nascita di un figlio; anche Anna ha la stessa visione. Chiamano la loro bambina Maria, che vuol dire "amata da Dio". Sant'Anna è invocata come protettrice delle donne incinte, che a lei si rivolgono per ottenere da Dio tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente. È patrona di molti mestieri legati alle sue funzioni di madre, tra cui i lavandai e le ricamatrici.

Marta Ginettelli



Sant'Anna

BREVI

❖ SANT'UBALDO

Festa dei nonni e delle nonne



La Basilica di Sant'Ubaldo

Domenica 27 luglio ritorna nella basilica di Sant'Ubaldo a Gubbio l'ormai tradizionale "Festa dei nonni e delle nonne" promossa dal rettore mons. Fausto Panfili e dal vice don Stefano Bocciolesi, sulla scia di una tradizione ormai ampiamente apprezzata. Una festa che si collega a quella dei santi Anna e Gioacchino, "nonni" di Gesù, che ricorre il 26 luglio. Semplice il programma della giornata: ore 17 messa, al termine della quale avrà luogo un momento di incontro e di socializzazione nel chiostro della basilica.

❖ UMBERTIDE

Torna il teatro comico dialettale

Torna anche quest'anno "Comoedia", la rassegna di teatro comico dialettale promossa dal Comune di Umbertide e dall'Accademia dei Riuniti che animerà il centro storico cittadino nelle serate estive. Tra gli appuntamenti in programma, quello di giovedì 7 agosto alle ore 21.15 in piazza del Mercato con la filodrammatica di Apecchio che presenterà *Lo zio d'America*. Si tratta di una commedia brillante in due atti scritta da Luciano Granci, che vedrà salire sul palco Luciano Granci "Boni", Sonia Granci, Patrizia Rebiscini, Filippo Martinelli, Massimo Valentini, Manuela Bondi, Maurizio Caselli e Giorgio Granci. L'ingresso è gratuito. (F. C.)

❖ GUBBIO/1



Madre Dorotea

Aprire asilo calibrato sulle esigenze delle famiglie

Una "scuola dell'infanzia a misura di bambini" sarà aperta grazie all'impegno di madre Dorotea Mangiapane nella casa famiglia

"Santa Lucia", con la collaborazione del prof. Giancarlo Sollevanti. Il relativo progetto è stato depositato al Provveditorato e aspetta l'arrivo dell'autunno per poter partire. L'iscrizione è aperta alle famiglie di tutta la città, augurandosi di raggiungere almeno 15 iscritti, anche per accedere ai relativi benefici di legge, comunque non vincolanti. La nuova opportunità didattica partirà in ogni caso il 15 settembre con un orario pensato soprattutto per le famiglie: ogni giorno dalle 8 alle 17. Maggiori dettagli saranno resi nelle prossime settimane. La scuola si avvale della collaborazione del nutrizionista Guido Monacelli per la preparazione dei pasti principali e degli spuntini.

❖ GUBBIO/2

Tanti veicoli girano senza assicurazione

Il Comando di polizia municipale di Gubbio nell'ultimo bimestre, a seguito di controlli effettuati dal Pronto intervento e polizia stradale, ha sequestrato 16 veicoli (11 auto, 4 ciclomotori e un motociclo) perché privi della copertura assicurativa obbligatoria. In un caso è stata avviata istruttoria di indagine penale, in quanto il contrassegno esposto è risultato contraffatto. Un numero notevole, legato probabilmente anche alla pesante crisi economica che condiziona tante famiglie.

Nasce il Tavolo dello sviluppo economico

GUBBIO. Luogo di confronto per avviare un nuovo processo di crescita

Al "capezzale" di un territorio insidiato da una crisi profonda in termini di lavoro e di occupazione, di prospettive di crescita e sviluppo, si prova a "rianimarli" in qualche modo con una sinergia generosa e intelligente che coinvolga pubblico e privato, imprenditori e associazioni, forze sociali e produttive.

In un clima di fiducia e attesa nello stesso tempo, testimoniato da una sala consiliare comunale affollata come nelle grandi occasioni, è stato presentato e ufficializzato il "Tavolo permanente dello sviluppo economico", luogo d'incontro, confronto e proposte per tentare di avviare un nuovo processo di crescita e di sviluppo. Erano presenti il sindaco Stirati, gli assessori Frughi, Lorena Anastasia, Mancini, Alessandro Piergentili, portavoce del tavolo del lavoro (sindacati e forze economiche, imprenditoriali e sociali) attivatosi con l'arrivo del commissario per mettere a disposizione collaborazioni e suggerimenti, imprenditori e cittadini. L'incontro è stato introdotto dal sindaco

Stirati e dall'assessore Rughì che ha illustrato il documento *Verso Gubbio 2020 - Tavolo forze economiche e sociali* che sintetizza le iniziative e i metodi che il Comune intende portare avanti per inseguire rilancio e crescita.

Indicazioni sono arrivate già in questo primo incontro, destinato nelle prossime sedute a entrare nel merito dei progetti. Piergentili - per il "tavolo del lavoro" - ha rilanciato argomenti già noti, aggiornati sulla base delle esigenze che avanzano. Ha richiamato l'esigenza che il Comune riacquisti la leadership a livello comprensoriale su tematiche che lo riguardano da vicino quali l'asse viario Ancona-Perugia e la ex Merloni, l'inserimento nell'"area interna", premessa basilare per accedere ai finanziamenti europei 2014-2020. Richiamata l'urgenza di portare a conclusione il *Puc 1 - San Pietro* e di avviare la realizzazione del *Puc 2 - ex ospedale*, allargare la proposta formativa all'indirizzo alberghiero, dare il via al progetto di recupero e valorizzazione delle Logge dei tiratori.

La Concommercio, con il presidente Giuseppe Belardi, ha insistito sul rilancio del centro storico, anche a livello di servizi, compresa una nuova farmacia. Per gli industriali, Giancarlo Brugnoli ha sollecitato procedure burocratiche più snelle, oltre che l'adozione e avvio di un progetto di "arredo urbano", manutenzione compresa.

Giampiero Bedini



Panorama del centro storico di Gubbio dai giardini di Piazza 40 Martiri verso il Palazzo dei Consoli

I magnifici quadri restaurati della Collegiata di Umbertide

Don Pietro Vispi ci parla del restauro dei quattro preziosi dipinti a olio contenuti all'interno della Collegiata; restauro di cui è stato lui stesso il promotore.

Com'è stato questo lavoro di restauro?

"Si è trattato di un lavoro molto difficile, perché i quadri erano stati tirati a terra da 15 metri di altezza circa 25 anni fa, al tempo del precedente restauro strutturale, ma non avevamo i fondi per poterli restaurare. Adesso, con il restauro conservativo della Collegiata si rendeva necessario conservare in maniera adeguata anche le tele, che sono autentici capolavori e non opere di secondaria importanza, nella storia generale della pittura"

In che stato si trovavano i quadri?

"Erano in uno stato veramente precario, anzi qualcosa di più. Soprattutto, era necessario riportarli a una lettura e a una visibilità migliore proprio per poterne apprezzare anche il valore storico-artistico."

Di quali opere si tratta?

"Ci sono due grandi opere di un pittore catalano della metà del '700 (che lavorò anche al santuario della Madonna del Pilone a Torino, e ha lavorato anche a Parma), un pittore dalla mano svelta ed efficacissima il cui nome era Giovanni Alabornà. Un'altra tela è una dei capolavori del Pomarancio, *La Trasfigurazione*, che presentava evidenti cadute del colore, lacerazioni del tessuto di supporto al dipinto, tarli, infestazioni e... di tutto e di più. Ora è tornata allo splendore e soprattutto ai colori veri

Umbertide: Commissioni consiliari

Costituite a Umbertide le Commissioni consiliari permanenti: I (Partecipazione e servizi istituzionali): Valdambri, Orsini, Ranunco, Fiorucci Milena, Palazzoli, Natale, Locchi, Pigliapoco, Conti, Faloci, Monni (con diritto di voto); II (Sport, cultura e tempo libero): Finocchi, Fiorucci Ilaria, Valdambri, Orsini, Agea, Massai, Fiorucci Milena, Pigliapoco, Conti, Bartolini, Monni (senza diritto di voto); III (Ambiente e territorio): Ranunco, Massai, Agea, Fiorucci Ilaria, Natale, Palazzoli, Locchi, Venti, Faloci, Bartolini, Monni (senza diritto di voto). Come annunciato dal presidente Giovanni Natale, le sedute del Consiglio comunale verranno trasmesse in diretta streaming sul sito www.comune.umbertide.pg.it.

F. C.

del Pomarancio. Ma, la grande sorpresa è stata la quarta tela, che era detta Pala di Sant'Andrea, ed è una *Madonna in gloria con i Santi compatroni di Umbertide*, che si è rivelata essere un autentico capolavoro del '500 italiano. Era stata molto rimaneggiata e ridipinta nel '700; l'intervento ha riportato alle dimensioni e allo splendore iniziale. Il pregio dell'opera è di avere un'ispirazione michelangeloesca quasi diretta, ma studi più approfonditi ce ne daranno meglio ragione in seguito".

È soddisfatto dei lavori eseguiti nella Collegiata?

"Soddisfattissimo, tanto che il tutto si può definire una vera e propria pinacoteca, vista la rilevanza delle opere che vi sono contenute".

Le opere restaurate resteranno in esposizione al Museo di Santa Croce ancora per poco tempo, dopodiché verranno riposizionate all'interno della Collegiata, alla loro altezza originaria di 15 metri da terra.

Fabrizio Ciochetti

❖ GUBBIO

Orari estivi degli uffici postali

Nel periodo estivo cambiano gli orari di apertura di alcuni uffici postali del territorio, secondo le direttive ministeriali sui "Nuovi standard minimi degli uffici postali nei periodi estivi". L'ufficio postale di Gubbio osserverà la consueta chiusura stagionale del solo turno pomeridiano nei giorni 12, 13, 14, 26 e 28 agosto. Gli uffici postali di Branca, Gubbio 1 e Padule osserveranno un'intera giornata di chiusura stagionale il 16 agosto. Nel mese di settembre, chiusura stagionale di un'intera giornata secondo il seguente calendario: l'ufficio postale di Padule l'8 settembre e quello di Branca il 9 settembre.

Attività all'oratorio di Scheggia

Una ventata di allegria ha invaso Scheggia nelle prime settimane di luglio con l'oratorio estivo per i bambini e ragazzi, dal titolo "Sai fischiare?", animato dalla parrocchia. La cena conclusiva è stata occasione per condividere con le famiglie i momenti più significativi dell'iniziativa e per salutare suor Corradina della scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" che dopo diversi anni verrà trasferita in diocesi di Città di Castello. Gli iscritti sono stati una settantina, e l'orario era espressione della collaborazione tra il Comune, che come al solito ha messo a disposizione le proprie strutture, e la parrocchia, con il suo gruppo di animatori/volontari. Le giornate sono trascorse tra canti (*bans*), sfide tra le squadre, lavoretti manuali e momenti di riflessione accompagnati dalla figura di san Giovanni Bosco. Non sono mancate



le uscite: alla basilica di S. Ubaldo a Gubbio, in piscina, sul monte Acuto e, per le medie, il rafting a Serravalle di Norcia. I più piccoli, una ventina tra i 3 e i 6 anni, hanno seguito una proposta più adatta alla loro età. Apprezzata l'esperienza all'"Aratorio familiare" di Gubbio, un'associazione che, con l'appoggio della diocesi, promuove attività a fini sociali ed educativi attraverso il lavoro agricolo.

50a edizione Corciano festival

Un'anniversario che verrà ricordato con mostre, musica, teatro e cortei storici

Cinquant'anni fa la prima edizione. Da quel momento il Corciano festival è cresciuto molto, si è arricchito di eventi ed appuntamenti musicali, d'arte, di teatro e rievocazioni storiche divenendo uno dei festival di maggior richiamo della regione. Dal 2 al 17 agosto, per celebrare la ricorrenza, il borgo sarà palcoscenico di una serie di spettacoli e incontri dedicati all'arte visiva, al teatro, alla musica e alla memoria delle proprie origini. E in più un evento d'eccezione, una mostra che vedrà protagonista uno degli artisti italiani più significativi e originali della figurazione, **Omar Galliani**, a cui è stata commissionata un'immagine della Vergine a ricordo di un evento che accadde 500 anni fa, quando la gente di Corciano commissionò al Perugino la realizzazione della Pala dell'Assunta. Nella chiesa - museo di San Francesco sarà allestita "Peruginesca", mostra delle opere dell'artista realizzate sia in occasione dell'evento nonché tratte dal suo repertorio e dedicate alla spiritualità e alla dimensione siderale, insieme ai suoi celebri ritratti. L'esposizione è curata da Massimo Duranti. Lo speciale anniversario verrà ricordato anche con una serata in piazza



Il corteo storico del Corciano festival

Coragino con i corciani e per i corciani che hanno fatto grande il Festival in questi cinquant'anni. Intanto appuntamento sabato 2 agosto alle ore 17.30 al chiostro del palazzo comunale con la banda di Corciano e Solomeo per l'avvio del Festival. Altro ospite d'eccezione sarà la cantautrice **Malika Ayane** che l'8 agosto terrà un concerto nell'inconsueta cornice del castello di Pieve del Vescovo. E poi il duo jazz **Musica Nuda** con la voce di Petra Magoni e il contrabbasso di Ferruccio Spinetti, che il 2 agosto saranno accompagnati dalla Corciano festival orchestra. Il 7 agosto incontro con Dj Ralf in piazza Doni. Il 10 agosto **Cristiano Arcelli**, di origini corciani, con il suo sassofono sarà protagonista di una serata jazz eseguendo una sua composizione

dedicata al cinquantesimo. Spazio anche al teatro itinerante con la Farneto teatro: il drammaturgo, attore e regista **Maurizio Schmidt** presenterà "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare tra la Murata del borgo, il bosco Palazzo grande e piazza Coragino. E poi le rievocazioni storiche, protagoniste indiscusse della kermesse; le serenate dei menestrelli nelle vie e piazze del castello (13 agosto) e la Processione del lume (14 agosto). Il 15 agosto corteo storico del Gonfalone. Il programma non finisce qui: ci saranno mostre di arti visive, di sculture corciani dal XV al XXI secolo, di fotografia sul cinquantesimo e le installazioni del Nuovo istituto di design di Perugia. **Manuela Acito**

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52 PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

Arriva Music fest Perugia

Quattro settimane di perfezionamento pianistico per grandi talenti della musica classica internazionale. Questo, e molto di più, è quanto offrirà il cartellone del festival di musica classica **Music fest Perugia** che dal 2 al 31 agosto ospiterà in varie location del centro storico della città, con tappe anche ad Assisi e Castiglione del Lago, musicisti internazionali con i loro allievi. In programma ci saranno **master class** e lezioni accanto ad esibizioni e concerti con orchestra che quest'anno sarà la



Il maestro Franco Venanti

Filarmonica dell'Università di Alicante. In cartellone anche l'opera lirica con la messa in scena de *Il barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini. Uno spazio verrà dedicato anche ad un corso di pittura con il maestro Franco Venanti e uno di fotografia con Scott Withman. Info www.musicfestperugia.net

Un particolare degli oggetti esposti alla mostra

Valtopina capitale del ricamo a mano

Dal 5 al 7 settembre a Valtopina si terrà la mostra del ricamo a mano e del tessuto artigianale. La manifestazione ospiterà 90 espositori provenienti da ogni parte d'Italia, proiettando il centro nel panorama nazionale del ricamo artistico, del merletto, della tessitura e della ricerca. Per tre giorni la città di Valtopina con le sue mostre temporanee di manufatti antichi e moderni, faiber art, convegni, proposte didattiche, work shop e concorsi diventa la capitale dell'artigianato tessile.

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO
Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica
il nostro fiore all'occhiello. seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

65^a SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE ORVIETO 25-28 AGOSTO 2014



CENTRO
DI AZIONE
LITURGICA

EUCARISTIA E MISERICORDIA

«La Chiesa deve essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possono sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo» (Evangelii gaudium 114)

LUNEDÌ 25 AGOSTO

PALAZZO CONGRESSI - SALA DEI QUATTROCENTO

ore 17.00 CELEBRAZIONE DI INIZIO

Presiede Sua Ecc. Mons. **BENEDETTO TUZIA**, Vescovo di Orvieto-Todi

ore 18.00 INTRODUZIONE ALLA SETTIMANA:

"Smettere di fare calcoli e tornare a fare Eucaristia"

Sua Ecc. Mons. **ALCESTE CATELLA**, Vescovo di Casale Monferrato e Presidente CAL

ore 20.00 Cena - Serata libera

MARTEDÌ 26 AGOSTO

DUOMO DI ORVIETO

ore 8.30 CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

Presiede Sua Ecc. Mons. **DOMENICO SORRENTINO**,
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra - Gualdo Tadino

PALAZZO CONGRESSI - SALA DEI QUATTROCENTO

ore 9.30 RELAZIONE: La misericordia è l'identità di Dio

"Misericordia io voglio e non sacrifici" (Mt 12,7)

Mons. **ROBERTO VIGNOLO**, Docente di Sacra Scrittura Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano

ore 10.30 Pausa

ore 11.00 RELAZIONE: L'Eucaristia, cammino di misericordia e di speranza

"Si fermarono con il volto triste" (Lc 24,17)

P. **GOFFREDO BOSELLI**, Liturgista Comunità Monastica di Bose

ore 13.00 Pranzo

PALAZZO CONGRESSI - SALA DEI QUATTROCENTO

ore 16.00 RELAZIONE: Eucaristia e misericordia nella Chiesa dei Padri

"Gustate e vedete com'è buono il Signore" (Sal 34,9)

Don **DANIELE GIANNOTTI**, Docente di Teologia Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, Bologna

DUOMO DI ORVIETO

ore 18.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Presiede Sua Ecc. Mons. **BENEDETTO TUZIA**, Vescovo di Orvieto-Todi

ore 20.00 Cena

DUOMO DI ORVIETO

ore 21.30 Intervento all'esterno e all'interno del Duomo per "viam pulchritudinis"

Mons. **CRISPINO VALENZIANO**, Pontificio Istituto Liturgico, Roma

MERCOLEDÌ 27 AGOSTO

DUOMO DI ORVIETO

ore 8.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Presiede Sua Em. Card. **GUALTIERO BASSETTI**, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO: Adorazione Eucaristica per l'intera giornata

PALAZZO CONGRESSI - SALA DEI QUATTROCENTO

ore 10.00 RELAZIONE: L'assemblea eucaristica immagine di una Chiesa misericordiosa

"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati" (Mt 9,12)

Sua Ecc. Mons. **NUNZIO GALANTINO**, Vescovo di Cassano all'Jonio
Segretario Generale CEI

ore 11.00 Pausa



ore 11.30 COMUNICAZIONE

Il culto eucaristico fuori della Messa - "Rimanete nel mio amore" (Gv 15,10)

P. **VITTORIO VIOLA**, Pontificio Istituto Liturgico, Roma

ore 13.00 Pranzo

PALAZZO CONGRESSI - SALA DEI QUATTROCENTO

ore 16.00 FOCUS: L'Eucaristia fonte di relazioni secondo il Vangelo

Nella famiglia - Nella comunità parrocchiale - Nella realtà giovanile

Moderata Sua Ecc. Mons. **CLAUDIO MANIAGO**

Vescovo ausiliare di Firenze e Vice Presidente CAL

DUOMO DI ORVIETO

ore 19.00 CELEBRAZIONE DEI VESPERI: Presiede Sua Ecc. Mons. **PIERO MARINI**

Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici

ore 20.00 Cena

ore 21.30 Serata organizzata

GIOVEDÌ 28 AGOSTO

DUOMO DI ORVIETO

ore 8.30 CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

Presiede Sua Ecc. Mons. **DOMENICO CANCIAN**, Vescovo di Città di Castello

PALAZZO CONGRESSI - SALA DEI QUATTROCENTO

ore 9.30 RELAZIONE: Per annunciare a tutti la misericordia di Dio - "Ite, Missa est..."

P. **ENZO BIANCHI**, Priore della Comunità Monastica di Bose

ore 11.00 PREGHIERA CONCLUSIVA

DIOCESI
ORVIETO-TODI

P.zza Duomo, 17 - 05018 Orvieto (TR)

Tel. 0763 34 12 64

www.diocesiorvietotodi.it - ufficioliturgico@diocesiorvietotodi.it

SEDE DEL CONGRESSO

Palazzo dei Congressi - Sala dei Quattrocento - Piazza del Popolo - Orvieto (TR)

SEGRETARIA
ORGANIZZATIVA

Effegi Viaggi di Easy Tour srl - Via Garibaldi, 7 - Orvieto (TR)

Tel. 0763 34 46 67 - Fax 0763 34 39 43

www.settimanaliturgicaorvieto.it - info@settimanaliturgicaorvieto.it

SEGRETARIA CENTRO
DI AZIONE LITURGICA

Via Liberiana, 17 - 00185 Roma - Tel. 06 4741870 - Fax 06 4741860

www.centroazioneliturgica.it - calrm@tiscali.it

CONTATTI